GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE VENERDÌ 13 GENNAIO 2023

€1,50
ANNO 78 - N°10

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

Nasce la coalizione di centrosinistra Moretuzzo è pronto per la candidatura

PERTOLDI / PAG. 14

La Giunta vuole modificare lo Statuto per ripristinare le Province elettive

/ PAG. 15

ECONOMIA

GLI INCENTIVI PER L'EDILIZIA

L'ultimo treno del superbonus: novemila richieste per 1,3 miliardi

MAURIZIO CESCON

Sono 9.507 in Friuli Venezia Giulia coloro che hanno preso l'ultimo treno del Superbonus 110%. Tante infatti sono le domande approvate di proprietari o inquilini. PAG. 2

LE SFIDE DELL'ECONOMIA

LA GUERRA DEI PREZZI

Caro carburanti I benzinai in sciopero il 25 e 26 gennaio

LUCA MONTICELLI

Esplode la rabbia dei benzinai che decidono di incrociare le braccia e se la prendono con il governo. Non ci stanno a passare per i colpevoli della risalita dei prezzi. / PAG. 6

DIRIGENTI PUBBLICI

GIOVANNI BELLAROSA

LO SPOILS SYSTEM È UNO STRUMENTO DI POTERE

Lo spoils system è lo strumento che consente al Governo di sostituire i dirigenti di grado più elevato con funzionari di propria fiducia. Se ne è fatto portavoce il ministro Crosetto. / PAG. 16

LA LEGGE CARTABIA

Riforma della giustizia Saltano i primi processi

Un caso anche in Friuli: riguarda un uomo accusato di aver maltrattato il figlio SEU / PAG. 4

Coppa del mondo di biathlon

Lisa Vittozzi torna alla vittoria dopo quattro anni

SIMEOLI E MAZZOLINI / PAG. 43

L'INTERVISTA

LUANA DE FRANCISCO

«PROCEDIMENTI STRANGOLATI NELLA CULLA»

«L'imperativo della riforma è dimostrare all'Europa che i nostri processi saranno più veloci. Il risultato, invece, sarà di celebrarne di meno. Anzi, di strozzarli direttamente nella culla e di aumentare a dismisura il numero dei reati». / PAG. 5

IL COMMENTO

ANTONIO BACCI

NON TUTTI POSSONO DIVENTARE EROI

«Lo faresti di fronte alla mamma e al papà? Ok, allora va bene». Un po' semplicistico, come consiglio, ma per molti ragazzi della mia generazione ha funzionato. Qualche rinuncia, ma nove volte su dieci è stata la scelta più idonea. / PAG. 5

UDINE

I primi arrivi nella nuova casa dello studente «Bella e comoda»

CESARE / PAG. 20

MAXI-FURTO

«Recuperiamo il pallone» E gli svaligiano l'abitazione

/ PAG. 22

OFFESE IN RETE

Post sessisti sulla nuotatrice: un friulano tra gli indagati

/ PAG. 23

IL CASO

«Il vino fa male alla salute» La battaglia sulle etichette

CARLO PETRINI

Buon senso ed educazione alimentare. Sono questi i primi pensieri che mi vengono in mente per commentare il via libera dato dall'Unione Europea alla normativa irlandese che prevede l'applicazione di messaggi demonizzanti sul rapporto tra alcol e salute su tutte le bevande alcoliche vendute nel Paese, compreso il vino. Che l'eccesso di alcol faccia male è una realtà indiscutibile: non possiamo negarlo e occorre capire le motivazioni che, soprattutto in certi Paesi, inducono a ridurne il consumo. Ma non si può fare di ogni erba un fascio. / PAG. 10

Gli incentivi di Stato

In Friuli Venezia Giulia 1,3 miliardi di superbonus Lavori realizzati al 79%

Il bilancio finale con i dati dell'Agenzia per lo sviluppo economico sostenibile Sono state 777 le domande approvate per le ristrutturazioni dei condomini

Maurizio Cescon / UDINE

Sono 9.507 in Friuli Venezia Giulia coloro che hanno preso l'ultimo treno del Superbonus edilizio 110%. Tante infatti sono le domande approvate di proprietari di immobili o inquilini di un condominio. I dati si evincono dall'ultimo report di Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) che ha fatto il bilancio al 31 dicembre 2022, data che coincide con la fine della normativa come l'avevamo conosciuta negli ultimi due anni, visto che nel 2023 l'incentivo per ristrutturare casa e renderla più efficiente dal punto di vista energetico e ambientale, è stato ridotto al 90%.

LE CIFRE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Dunque 9.507 domande accolte, dicevamo. Per un totale di investimenti ammessi a detrazione pari a un miliardo e 320 milioni di euro. I lavori già realizzati, al 31 dicembre 2022, rappresentano il 79,2% del totale, per un investimento ammesso a detrazione di un miliardo e 45 milioni di euro. Le detrazioni complessive alla fine di tutti i lavori saranno di un miliardo 452 milioni, mentre le detrazioni maturate per interventi già terminati valgono un miliardo 149 milioni, tutti oneri a carico dello Stato. Nel dettaglio sono state approvate 777 domande condominiali, cioè l'8,2% del totale degli edifici. Per i palazzi (anche a Udine o Pordenone è normale in queste settimane vedere diversi grandi immobili "incellofanati" dove si stanno realizzando i cappotti e gli altri isolamenti termici) il totale dell'investimento previsto è di 477 milioni di euro, dei quali 340 milioni sono da considerare per lavori già realizzati, con una percentuale del 71,2% sull'ammontare complessivo. Le villette e, in genere gli edifici unifamiliari, rappresentano la gran parte delle richieste di Superbonus, esattamente 6.184 domande che hanno superato con successo tutta la complessa trafila burocratica. L'investimento è di 636 milioni, dei quali 528 (l'83,1%) rappresentano i lavori già conclusi. Infine le unità immobiliari indipendenti, per le quali sono state accolte in regione 2.546 domande, con 206 milioni di investimento e 176 milioni (l'85,4%) di opere già terminate. Enea fornisce anche le cifre dell'investimento medio. Per i condomini è pari a 614 mila euro, per gli edfici unifamiliari a 102 mila euro e per le unità immobiliari indipendenti 80 mila euro.

VILLETTE E PALAZZI
SONO INTERESSATI IN QUESTI MESI ALLE OPERE DI RISTRUTTURAZIONE

> Le detrazioni complessive in regione saranno pari a oltre 1,45 miliardi di euro

> Via libera a interventi per 6.184 edifici unifamiliari e per 2.546 unità indipendenti

> L'investimento medio è di 614 mila euro per i grandi complessi e di 102 mila euro per abitazioni singole

LE ALTRE REGIONI

Sempre con riferimento la data del 31 dicembre 2022 gli investimenti totali ammessi a detrazione per il Superbonus al 110% sono arrivati a 62,49 miliardi di euro in tutto il Paese, per un totale di detrazioni previste a fine lavori, a carico dello Stato, di 68,74 miliardi. Le asseverazioni (cioè le certificazioni della conformità degli interventi alla normativa, in pratica le domande) sono arrivate a 359.440. I lavori conclusi ammontano a 46,63 miliardi, con detrazioni maturate per 51,29 miliardi. Per i condomini sono state depositate 48.087 asseverazioni, per un totale di investimenti ammessi a detrazione di 28,79 miliardi. Per gli edifici unifamiliari le richieste di ottenere gli aiuti di Stato sono state 208.622 e gli investimenti 23,73 miliardi, per le unità immobiliari funzionalmente indipendenti le domande sono state 102.725 e gli investimenti 9,96 miliardi. L'investimento medio per i condomini è stato di 598 mila euro (leggermente inferiore rispetto a quello riscontrato in Friuli Venezia Giulia), per gli edifici unifamiliari di 113 mila euro e per le unità funzionalmente indipendenti di 97 mila euro. La regione con il maggior valore di investimenti ammessi a detrazione è la Lombardia (10,84 miliardi), seguita da Veneto (6,08), Lazio (5,67), Emilia Romagna (5,36), Campania (4,60), Piemonte (4,44), Sicilia (4,12). La fetta più alta degli investimenti e delle relative agevolazioni è in capo ai condomini: qui i numeri parlano di 48.087 asseverazioni nel 2022, 28,79 miliardi di investimenti e 20,1 miliardi di lavori realizzati. In seconda posizione per volumi di risorse gli edifici unifamiliari che lo scorso anno hanno registrato 208.622 asseverazioni pari a 23,73 miliardi di investimenti e 18,26 miliardi di interventi conclusi. Sono state invece 102.725 le domande delle unità immobiliari indipendenti con 9,96 miliardi di investimenti e 8,19 miliardi di interventi conclusi. —

N. di richieste	
Totale investimenti ammessi a detrazione (€)	
Totale investimenti per lavori conclusi ammessi a detrazione (€)	
Detrazioni previste a fine lavori (€)	
Detrazioni maturate per i lavori conclusi	
di cui **Condomini** Numero di richieste condominiali	
Totale investimenti (€)	
Totale lavori realizzati (€)	
Edifici unifamiliari Numero di richieste in edifici unifamiliari	
Totale investimenti (€)	
Totale lavori realizzati (€)	
U.I. funzionalmente indipendenti Numero di richieste in unità immob. Indipendenti	
Totale investimenti (€)	
Totale lavori realizzati (€)	
Investimento medio (€)	

AIUTI QUATER

Ok alla riduzione

L'aula della Camera ha definitivamente approvato con 164 voti favorevoli e 127 contrari (3 gli astenuti) il Dl aiuti quater, nel testo identico a quello licenziato dal Senato. Il provvedimento stanzia circa 9 miliardi in favore di imprese e famiglie per il contenimento dei caro-energia, ma tra le altre cose, approva in via definitiva la prevista riduzione, a partire dal primo gennaio 2023, del Superbonus edilizio dal 110 al 90%.

FICO (M5S)

«Misura valida»

«Ben 360mila cantieri e 62 miliardi di investimenti: questo il bilancio del Superbonus. Una misura economica e ambientale che il governo ha ingiustamente smontato. I dati dimostrano l'importanza dell'impatto del Superbonus, che ha permesso la promozione dell'efficientamento energetico degli edifici e di rilanciare il comparto edilizio, garantendo più entrate fiscali», ha detto Roberto Fico (M5S).

CAVO (NOI MODERATI)

«Scelta costosa»

«Questo decreto – dice l'onorevole continua l'onorevole Ilaria Cavo di Noi moderati – rimette in carreggiata il Paese. Corregge misure che hanno prodotto costi elevati ma benefici limitati come il Superbonus, lasciandolo però al 110 a soggetti come il terzo settore che opera in campo socio sanitario. Sostiene settori in difficoltà come sport e spettacolo dal vivo, aiuta territori colpiti da eventi calamitosi».

CONFCOMMERCIO

Il pellet e la legna da ardere sono calati di prezzo

UDINE

Buone notizie per chi utilizza il pellet e la legna da ardere per il riscaldamento degli ambienti: un inverno sin qui caratterizzato da temperature miti e il pressing di Confcommercio sono infatti alla base della diminuzione del prezzo del pellet attorno al 30 per cento.

Lo comunica Filippo Meroi, presidente del gruppo Tecnoedili di Confcommercio provinciale di Udine.

Dopo aver denunciato nei mesi scorsi che il mondo del commercio era vittima delle speculazioni sui combustibili domestici, anche Meroi fa il punto della situazione alla luce di quanto approvato nella manovra di Bilancio nazionale, che prevede tra l'altro la riduzione dell'Iva sul pellet dal 22 al 10 per cento per tutto il 2023.

«Il provvedimento – spiega il rappresentante della categoria – ha fatto sì che i prezzi, di fatto triplicati nell'inverno precedente, con un aumento del sacco da 15 chilogrammi da 4 a 12 euro, siano ora calati attorno agli 8 euro. Parliamo di pellet di qualità, certificato, con un conseguente beneficio che interessa sia le famiglie che le nostre imprese. A monte c'è l'azione sindacale di Confcommercio che ha convinto la politica a introdurre la riduzione dell'Iva nella Finanziaria. Una buona notizia anche nella prospettiva degli acquisti di fine 2023».

Filippo Meroi (Confcommercio)

> Meroi: «A monte c'è la nostra azione nel convincere la politica a ridurre l'Iva»

Quanto alla legna da ardere, «siamo scesi in questa fase dai 30 euro al quintale di faggio a 23-24 euro», fa sapere Meroi, che non dimentica di segnalare il ribasso pure del gas propano utilizzato per le stufe catalitiche.

«Il consiglio alla clientela – conclude il capogruppo Tecnoedili di Confcommercio Udine – rimane quello di «affidarsi sempre a commercianti di riferimento che conoscono il mercato e garantiscono serietà e onestà nel loro lavoro». —

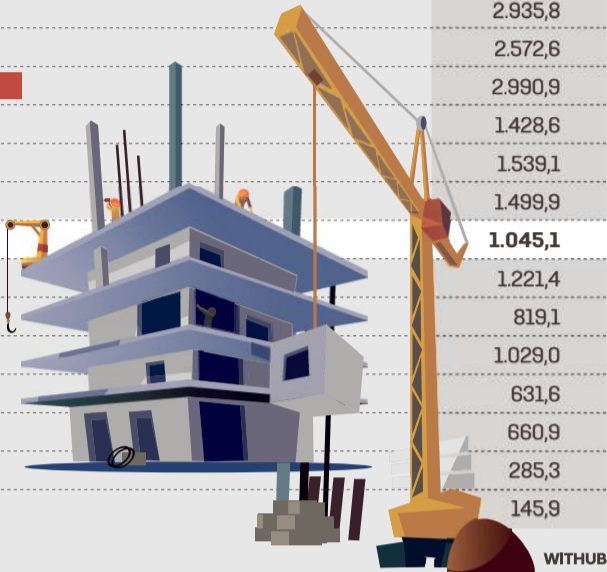
Gli incentivi di Stato

	% LAVORI REALIZZATI	% EDIFICI	% INVESTIMENTI
9.507			
1.320.056.489,35			
1.045.060.340,86	79,2		
1.452.062.138,29		Onere a carico dello Stato	
1.149.566.374,95			
777		8,2	
477.413.289,56			36,2
340.041.046,92	71,2		
6.184		65,0	
636.588.156,16			48,2
528.970.673,12	83,1		
2.546		26,8	
206.055.043,63			
176.048.620,82	85,4		15,6

Condomini	Edifici unifamiliari	U.I. funzionalmente indipendenti
614.431,52	102.941,16	80.932,85

REGIONE	NUMERO DI RICHIESTE DEPOSITATE	INVESTIMENTI AMMESSI A DETRAZIONE	IMPORTI AMMESSI A DETRAZIONE DI LAVORI REALIZZATI
TOTALE	359.440	62.493,7	46.630,7
Lombardia	56.182	10.846,2	8.460,4
Veneto	44.551	6.086,3	4.878,8
Lazio	30.172	5.671,9	3.871,7
Emilia Romagna	29.718	5.363,8	4.224,0
Toscana	28.431	3.899,3	2.997,2
Piemonte	25.980	4.447,2	3.393,4
Sicilia	23.926	4.121,6	2.935,8
Puglia	22.110	3.492,4	2.572,6
Campania	20.702	4.603,5	2.990,9
Sardegna	12.933	1.983,4	1.428,6
Calabria	12.214	2.094,9	1.539,1
Abruzzo	10.080	2.131,6	1.499,9
Friuli Venezia Giulia	**9.507**	**1.320,1**	**1.045,1**
Marche	8.906	1.658,5	1.221,4
Umbria	6.176	1.103,9	819,1
Trentino Alto Adige	5.874	1.232,7	1.029,0
Liguria	4.987	938,0	631,6
Basilicata	3.875	886,9	660,9
Molise	2.296	411,1	285,3
Valle d'Aosta	820	200,6	145,9

Fonte: Enea

WITHUB

Le attese per il bonus regionale, che ha già ottenuto un cospicuo finanziamento, sono forti tra i proprietari e gli inquilini

Nei condomini c'è molta prudenza sul fotovoltaico dopo il cappotto

L'INTERVISTA

RICCARDO DE TOMA

Sarà corsa anche al fotovoltaico, dopo la fine della sbornia da cappotto? Le attese per il bonus Fvg, già finanziato con 100 milioni, ma legato all'approvazione del disegno di legge presentato nei giorni scorsi dal governatore Massimiliano Fedriga, sono forti sia tra i proprietari di case singole che nei condomini. Ma gli amministratori, già provati dalle mille vicissitudini del 110%, guardano con prudenza al varo della misura. «Credo che il bonus regionale sia stato annunciato con un anticipo troppo largo rispetto alla sua entrata in vigore, e come sempre avviene in questi casi le aspettative che si creano sono fonte di dubbi e di problemi che finiscono per scaricarsi anche sugli amministratori», commenta **Emanuela Gorgone**, presidente provinciale dell'Anaci (Associazione nazionale amministratori di condominio) di Udine. Quanto all'attrattività, è probabile che sarà maggiore per le abitazioni singole e per i condomini composti da poche unità: contrariamente al cappotto, infatti, i benefici in termini di riduzione delle bollette, nel caso del fotovoltaico, riguardano più le singole utenze domestiche che i condomini, «dal momento che i consumi elettrici legati alle parti o alle dotazioni comuni – spiega ancora Gorgone – hanno in genere un impatto abbastanza contenuto sui singoli».

NEI CONDOMINI

Anche il singolo condomino, norme alla mano, ha facoltà di installare un impianto utilizzando le parti comuni. «È così – conferma Gorgone – dopo la riforma del codice civile del 2012. L'assemblea condominiale non può opporre un rifiuto, ma deve essere presentato un progetto che preveda un corretto utilizzo delle parti comuni, definisca adeguate garanzie in caso di danni e non limiti l'opportunità di analoghi interventi da parte di altri condomini. Gli aspetti da considerare sono tanti e complessi, legati alle caratteristiche, all'ubicazione del condominio o alla tipologia degli impianti di riscaldamento. In poche parole serve un'adeguata progettazione, e un bonus a breve scadenza, erogato con il criterio del click day, non mi sembra la scelta più corretta».

SULLA GRATICOLA

Perplessità, quelle espresse da Gorgone, che ricalcano le critiche espresse a più riprese dagli amministratori al superbonus. «La nostra categoria – dichiara la presidente dell'Anaci Udine – è stata letteralmente disintegrata dal 110% e dai continui cambi delle regole che l'hanno caratterizzato. Compreso l'ultimo cambio in corsa, con lo stop anticipato al 110%: in queste settimane stanno molti i condomini che stanno sostituendo i propri amministratori perché non hanno fatto in tempo a presentare un progetto o hanno preferito non farlo in assenza di garanzie. Scelta che quasi sempre non aveva alternativa, dal momento che tutte le aziende hanno i cassetti fiscali pieni e nessuno compra i loro crediti».

L'installazione di pannelli fotovoltaici sul tetto di un edificio

«La nostra categoria è stata letteralmente disintegrata dal 110% e dai continui cambi delle regole»

EMANUELA GORGONE
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DI CONDOMINIO DI UDINE

SOS LIQUIDITÀ

Neppure chi ha fatto in tempo a presentare la dichiarazione di avvio lavori (la famosa Cilas) entro il 25 novembre (o entro il 31, nei casi in cui il decreto Aiuti quater lo consentiva) può sentirsi in tasca la certezza di poter beneficiare del 110%. «È stato presentato un numero molto alto di domande per rispettare le scadenze – spiega ancora Gorgone – ma manca liquidità. Siamo sempre lì: se non c'è chi acquista i crediti fiscali, l'avvio dei lavori rischia di restare un'utopia. Il nuovo superbonus al 90%? Sulla carta potrebbe essere attrattivo, anzi, penso che lo sarebbe stato fin dal principio: se si fosse optato per una detrazione più bassa e un orizzonte temporale più lungo, credo che le cose sarebbero andate molto meglio. Oggi come oggi, invece, vista la lunghezza della lista di attesa che si è creata sul 110%, lo spazio per gli interventi con il 90% è minimo». La corsa di fine anno alla Cilas, con centinaia di assemblee condominiali convocate in extremis, ha aggiunto caos al caos. «Il continuo cambio delle regole – conclude Gorgone – non è servito a scoraggiare truffe e speculazioni, che peraltro erano state ben più gravi sul bonus facciate. L'effetto, anzi, è stato esattamente quello contrario». —

LE RINNOVABILI

Cento milioni

Cento milioni di euro per installare gli impianti fotovoltaici, solari e di accumulo di energia elettrica su prime e seconde case e sui tetti dei condomini. Li mette a disposizione la Regione Friuli Venezia Giulia per finanziare gli impianti realizzati dall'1 novembre 2022 e quelli che saranno attuati in futuro fino all'esaurimento del fondo. Il disegno di legge approderà in Consiglio regionale tra fine gennaio e i primi di febbraio.

LE MODALITÀ

Incentivi per 2 case

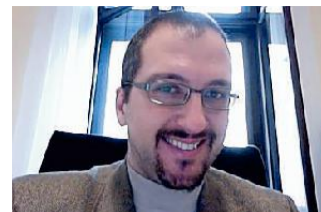
Le domande di incentivo vanno presentate dopo la realizzazione degli interventi per le spese sostenute dall'1 novembre 2022. Ogni cittadino del Fvg può chiedere il contributo per due unità immobiliari situate in regione, almeno parzialmente a destinazione residenziale. Il limite della presentazione di una sola domanda viene applicato solo quando si tratta della stessa tipologia di intervento.

LA RIVOLUZIONE NELLE AULE

L'ex ministra

La riforma fu approvata dal Parlamento in agosto; poi l'allora ministra Marta Cartabia emanò un decreto stabilendo quali reati dovessero cambiare registro.

Il giudice udinese

Ieri è stato il Giudice dell'udienza preliminare Emanuele Lazzàro a pronunciare la sentenza di proscioglimento per mancanza della querela di parte.

Aggravanti addio

Il proscioglimento dall'imputazione di maltrattamenti in famiglia ha fatto cadere una delle aggravanti contestate all'uomo.

I nodi della Giustizia

GLI EFFETTI DELLA RIFORMA

Padre violento, non si può procedere

Il caso in tribunale a Udine: il giudice per l'udienza preliminare era chiamato a esprimersi su fatti accaduti nella Bassa

Christian Seu / UDINE

Il padre colpisce con un pugno il figlio minorenne. Ma, in assenza della querela del ragazzo, il giudice per le udienze preliminari non può fare altro che disporre il non luogo a procedere. Gli effetti della riforma della giustizia voluta dall'ex Guardasigilli Marta Cartabia s'insinuano nelle aule giudiziarie del Tribunale di Udine. Ieri un concreto caso d'applicazione, uno dei primi nella nostra regione. Il gup Emanuele Lazzàro, ha pronunciato una sentenza di non luogo a procedere «perché il fatto non sussiste» nei confronti di un quarantenne della Bassa friulana, accusato di aver maltrattato il figlio minorenne dal 2013 al 2021.

> È uno dei primi casi di applicazione delle nuove norme negli uffici giudiziari del Friuli Venezia Giulia

> La sentenza del gup ha prosciolto il papà del ragazzo dalle accuse di maltrattamenti in famiglia

L'uomo doveva rispondere anche di lesioni personali nei confronti del figlio, per averlo colpito con un pugno al volto e avergli causato un trauma contusivo alla mandibola, giudicato guaribile in cinque giorni dal personale sanitario che aveva curato il ragazzo. Una lesione «lievissima» per il codice penale, non procedibile d'ufficio, a meno che - ed è questo il caso - non siano contestate le aggravanti. Due nella fattispecie: l'aver commesso il reato in un quadro di reiterati maltrattamenti e l'averlo commesso nei confronti di un familiare, il figlio appunto. Che però, attraverso il proprio rappresentante legale (la mamma, assistita dall'avvocato Roberta Cecco), ha deciso di non sporgere querela, mantenendo fermo il punto per tutta la durata della vicenda giudiziaria. Giunti a questo punto del procedimento, fino a prima dell'entrata in vigore dei dettati della riforma Cartabia il gup avrebbe potuto decidere di procedere ugualmente, rinviando a giudizio il genitore, anche senza la formalizzazione della querela da parte del giovane.

Non è più così: in assenza di querela e non essendo il reato procedibile d'ufficio, ed essendo inoltre caduta la più importante delle circostanze aggravanti (quella del maltrattamento) il giudice ha stabilito ieri il non luogo a procedere anche per il secondo dei due capi d'imputazione a carico del quarantenne. Niente processo, dunque.

È, a giudizio degli addetti ai lavori, uno dei primi casi di applicazione dei contenuti della riforma in Friuli Venezia Giulia. Una riforma contestata da più parti e che ha visto ritardare l'entrata in vigore, differita di due mesi e centrata soltanto in parte lo scorso 30 dicembre. È stata rinviata infatti al 30 giugno l'entrata in vigore delle disposizioni in materia di giustizia riparativa: un lasso di tempo che servirà ad allestire le strutture di mediazione e l'apposito elenco di mediatori previsto dall'articolo 92 della riforma. Tra i punti più contestati, proprio quello legato al restringimento della platea dei reati procedibili d'ufficio. Reati come furto, truffa, frode informatica, appropriazione indebita, violazione di domicilio, lesioni lievi, lesioni personali dolose saranno procedibili soltanto con querela della parte offesa. —

Raffaele Tito

Per il procuratore di Pordenone con la riforma si assiste «a un deciso arretramento delle linee di tutela penale di diritti fondamentali del cittadino».

Massimo Lia

Sacche di impunità? «È presto per dirlo e per stabilire l'impatto sulla percezione della sicurezza da parte dei cittadini», spiega il procuratore di Udine.

L'entrata in vigore

La riforma è applicata dallo scorso 30 dicembre. È stata rinviata invece al 30 giugno l'entrata in vigore delle disposizioni in materia di giustizia riparativa.

I nodi della Giustizia

Non convince l'introduzione dell'obbligo di querela per molti reati
«Tante incongruenze e la parte offesa completamente trascurata»

Il procuratore De Nicolo: «La riforma dei professori non snellirà la giustizia»

Il procuratore capo di Trieste, Antonio De Nicolo

L'INTERVISTA

LUANA DE FRANCISCO

«L'imperativo della riforma è dimostrare all'Europa che i nostri processi saranno più veloci. Il risultato, invece, sarà di celebrarne di meno. Anzi, di strozzarli direttamente nella culla, senza riuscire a incidere sul numero dei reati». Il procuratore capo di Trieste, Antonio De Nicolo, risponde al telefono dopo due ore di riunione con i suoi nove sostituti. Ovviamente, si è parlato ancora della Cartabia. «Un minuetto», la definisce, con la sua proverbiale verve. «Si trattava di stabilire come fare le notificazioni. Ma è diventato tutto talmente complesso, che non siamo affatto convinti di esserne venuti a capo. E allora – aggiunge, offrendo l'incipit ideale alla nostra intervista –, sa cosa le dico? Se questa è la riforma dei professori, allora dateci gli ignoranti».

Ci spieghi: cos'è che non funziona?

«L'introduzione dell'obbligo di querela per molti reati offrirà chance di impunità a chi li commette e lascerà scoperte aree ad alto allarme sociale».

Furti, lesioni, calunnia, violenza privata e tanti altri casi ancora: dall'oggi al domani vi siete ritrovati con le mani legate?

«Sì, ma con una serie di incongruenze che fanno trasecolare. Il legislatore ha previsto l'applicazione della non punibilità per i fatti di lieve entità, laddove la pena, nel minimo, non sia superiore a due anni. E allora, per esempio, anche un sequestro di persona, che è intuitivamente un fatto grave, pure in presenza di una querela potrebbe essere ritenuto non punibile. Idem per la calunnia, e cioè un grave delitto che turba l'amministrazione della giustizia. Al tempo stesso, però, è stato introdotto il divieto di applicare tale causa di non punibilità a fatti obiettivamente meno inquietanti, come la resistenza e l'oltraggio a pubblico ufficiale».

Un paradosso su tutti?

«Mentre il furto aggravato diventa a querela, il danneggiamento aggravato dall'esposizione alla pubblica fede resta procedibile d'ufficio. Questo significa che al delinquente trovato a spaccare i vetri di un'auto parcheggiata in strada converrà dire che la sua intenzione era rubare quel che c'era dentro e non fare un dispetto al proprietario, perché così eviterà l'arresto in flagranza».

Torniamo alle lesioni dolose. A giudicarle, previa querela, sarà il giudice di pace.

«Esattamente. Con la conseguenza che spariranno le pene detentive, visto che in quella sede il responsabile può essere punito soltanto con sanzioni pecuniarie. La multa va da 500 a poco più di 2.500 euro. Sa chi è il grande assente di questa riforma?».

Chi?

«La parte offesa, che è stata completamente trascurata. Anche perché non è detto che tutti decidano di sporgere querela. Le vittime possono essere condizionate a non farlo da intimidazioni o ricatti. Oppure, più semplicemente, dalle circostanze. Prendiamo una persona che subisce un borseggio sul bus: a meno che dentro il taccuino non ci siano i documenti, è più facile che rinunci alla denuncia. E così il borseggiatore, anche se trovato con la refurtiva in tasca, sarà lasciato andare».

Com'è possibile che una riforma così a lungo studiata e cesellata sortisca simili effetti?

«A metterci mano è stata la migliore espressione della cultura giuridica italiana. Ma si tratta di studiosi che non hanno mai frequentato un'aula di giustizia. Non capisco perché, quando si parla di riforme, i magistrati non possano mai avere voce in capitolo e i loro interventi suscitino anzi l'indignazione della politica».

Cosa avrebbe suggerito, potendo dire la sua?

«La soluzione è quella che nessuno vuole mettere in pratica: semplificare. Al contrario, si continua a infarcire il sistema di inutili orpelli, aggravando il lavoro dei magistrati e dei loro collaboratori e nella convinzione che dare più garanzie possa migliorare il funzionamento di un codice, quello improntato al rito accusatorio del 1989, che andrebbe invece rivisto da cima a fondo».

Quanto le manca alla pensione?

«Meno di un anno e mezzo. E, per quanto abbia ancora la forza d'indignarmi, vedere questo scollamento tra il sentimento di giustizia che mi anima e ciò che siamo costretti a fare, dopo quasi 42 anni di servizio, mi viene da dire che ringrazio il cielo di potermene andare». —

«Non capisco perché i magistrati non vengano consultati: l'unica soluzione ormai e semplificare»

«Al delinquente trovato a spaccare i vetri di un'auto basterà dire che voleva rubarla per evitare l'arresto»

IL COMMENTO

ANTONIO BACCI

L'EROISMO NON SI PUÒ PRETENDERE DA TUTTI

«Lo faresti di fronte alla mamma e al papà? Ok, allora va bene».

Un po' semplicistico, come consiglio, ma per molti ragazzi della mia generazione ha funzionato. Qualche rinuncia, ma nove volte su dieci è stata la scelta più idonea a proseguire il cammino a testa alta.

Nella giustizia italiana non ci sono una mamma e un papà. Ci sono stati e ci sono, però, tanti esempi.

I nomi di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino sono sopravvissuti ai loro umani percorsi. Sono incisi nelle aule dei tribunali, sono ricordati con parole di gratitudine da tutte le forze politiche. Invitano al coraggio civile. Campeggiano sulle copertine dei libri, si annidano nella motivazione dei giovani magistrati.

Sono stati degli eroi, anche se a sentir loro, nei documenti dell'epoca, hanno solo fatto il proprio dovere. Un dovere che ha significato sacrificare le proprie vite e lasciare senza un riferimento le persone più care.

Ma Falcone e Borsellino avevano fatto un giuramento. Allo Stato e a ognuno dei suoi componenti.

I cittadini comuni no. Non hanno giurato. Non si può pretendere che diventino eroi. Ce ne saranno, certo, ma è rischioso fondare su questa percentuale l'intero assetto della giustizia penale. Lo dimostrano il caso di Udine e quello, più evidente, di Palermo, dove le vittime di gravi reati si sono rifiutate di querelare tre capimafia e, a norma di riforma Cartabia, la procura ha dovuto rimangiarsi gli ordini d'arresto. Guardare in faccia un capomafia, querelarlo e determinarne il carcere duro è un comportamento da eroi, non da semplici cittadini.

Falcone diceva: «La mafia si può vincere non pretendendo eroismo da inermi cittadini, ma impegnando in questa battaglia tutte le forze migliori delle istituzioni».

Ecco, comunque la si pensi sulla Cartabia, una preghiera: approvate leggi che firmereste anche di fronte a Falcone e Borsellino. In nove casi su dieci, andranno bene. —

Le sfide dell'economia

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

UNA ZAVORRA IN VISTA DEL VOTO REGIONALE

Sebbene continui nella sua campagna di chiarificazione e contro-informazione (dopo l'appuntamento settimanale degli "appunti di Giorgia", ieri ha rilasciato una lunga intervista al Tg1 e un'altra, più breve, al Tg5), Meloni sta attraversando il suo primo vero momento di difficoltà, anche prima dei fatidici cento giorni dalla nascita del governo. Lo sciopero dei benzinai, proclamato per il prossimo 24 gennaio, forse anche per dare a Palazzo Chigi il tempo di ripensare sul mancato taglio delle accise e sulla pratica inutilità del decreto adottato martedì, avrà anche l'effetto di mobilitare e organizzare una categoria considerata tra quelle sostenitrici del centrodestra. E non a caso appoggiata da Forza Italia, il partito della coalizione che, diversamente dalla Lega, non ha mai sposato la versione - smentita dalla Guardia di Finanza - degli "speculatori" che sarebbero nascosti dietro i distributori e lavorerebbero ai danni di autotrasportatori e cittadini automobilisti.

Diciamo la verità, se Meloni fosse ancora la leader del solo o quasi solo partito d'opposizione, si sarebbe gettata a pesce nella difesa di questi lavoratori e piccoli imprenditori, in tutto simili, dal punto di vista politico, ai gestori dei ristoranti e dei bar all'epoca del Covid e del lockdown, o ai balneari alle prese con la direttiva europea Bolkestein e con la possibilità, per le loro concessioni di essere rimesse all'asta, o ai tassisti in lotta contro i titolari delle licenze "noleggio con conducente": insomma, uno qualsiasi degli insiemi corporativi che hanno cercato di difendere i loro interessi, a discapito di regole superiori o europee, e si sono trovati accanto la destra e il centrodestra, anche ai tempi recenti di Draghi. Una resistenza degna di miglior causa, che adesso trova una situazione capovolta, con Meloni alla guida del governo che difende le scelte maturate con la legge di stabilità e resiste alle richieste dei suoi alleati, preoccupati che questa imprevista stagione di tensioni sociali possa ripercuotersi sul voto del 12 e 13 febbraio per le elezioni regionali in Lazio e Lombardia.

Da oggi al prossimo martedì dello sciopero dei benzinai, c'è di mezzo il lunedì dei sondaggi: chissà che Giorgia Meloni non debba tornare sui suoi passi, nel caso di un primo segnale negativo. —

LA GIORNATA

Benzina sul fuoco

Distributori sul piede di guerra, proclamati due giorni di sciopero per il 25 e il 26 gennaio il governo ritocca il decreto, ma per tagliare le accise servono più entrate Iva in quattro mesi

Luca Monticelli / ROMA

Esplode la rabbia dei benzinai che decidono di incrociare le braccia e se la prendono con il governo. Non ci stanno a passare per i colpevoli della risalita dei prezzi e vanno all'attacco: «Per porre fine a questa ondata di fango contro una categoria di onesti lavoratori e cercare di ristabilire la verità, le associazioni proclamano lo sciopero per le giornate del 25 e 26 gennaio con presidio sotto Montecitorio». L'esecutivo, assediato, convoca i gestori delle pompe a Palazzo Chigi, e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti si dice pronto a un intervento sulle accise se i rincari dovessero proseguire. Il Consiglio dei ministri di ieri ha approvato due modifiche al decreto sulla trasparenza sui prezzi varato martedì: la prima stabilisce che il maggior introito di Iva in un quadrimestre, dovuto alla risalita del greggio, possa essere utilizzato per abbassare il prezzo finale alla pompa. La seconda misura conferma che i buoni carburante da 200 euro saranno esentasse fino alla fine del 2023.

GIANCARLO GIORGETTI
MINISTRO DELL'ECONOMIA

Valutiamo altre misure, ma quando Draghi tagliò le accise le condizioni erano ben diverse

Intervistata dal Tg1, la premier Meloni garantisce: «Il governo ribadirà alla categoria che non c'è alcuna volontà di fare scaricabarile, anzi, la gran parte dei benzinai si sta comportando con grande responsabilità e forse proprio a loro tutela serve eventualmente individuare chi non dovesse avere la stessa responsabilità».

Prezzi dei carburanti alle stelle

Dopo la stretta nei confronti degli operatori poco trasparenti sui prezzi, si segnalano lievi ribassi: il prezzo medio nazionale della benzina in modalità self è di 1,822 euro al litro, quello servito di 1,966 euro. Il gasolio si attesta rispettivamente a 1, 876 e a 2,020 euro al litro.

Il governo, che fino a qualche giorno fa parlava di «speculazione» e di «furbetti», abbassa i toni e corre ai ripari. Questa mattina a Palazzo Chigi i sindacati dei benzinai incontreranno alle 11.30 i ministri Giancarlo Giorgetti, Adolfo Urso e il sottosegretario Alfredo Mantovano. L'altro sottosegretario, Giovanbattista Fazzolari, fedelissimo di Meloni, è «dispiaciuto enormemente», ma, spiega, i provvedimenti messi in campo sono «contro i fenomeni speculativi, quindi a tutela dei distributori». Fazzolari prova a difendere la premier da chi le imputa di non aver rispettato le promesse elettorali: «Nel programma non c'è scritto che tagliamo le accise, ma che all'aumentare del prezzo il maggiore introito delle en-

STEFANO BONACCINI
CANDIDATO ALLA SEGRETERIA DEL PD

La premier spieghi agli automobilisti italiani perché pagano il prezzo più alto d'Europa

L'INTERVISTA

Bruno Bearzi

«Un litro su tre si vende in nero il governo fermi gli evasori»

Il presidente dei benzinai di Figisc Anisa: «Non siamo speculatori i rincari al distributore sono inferiori all'entità delle accise»

Luigi Grassia

«Il governo ha capito di aver sbagliato accusandoci di speculazione per i rincari» dice Bruno Bearzi, presidente del sindacato dei benzinai Figisc Anisa Confcommercio, «e per salvare la faccia ha fatto due cose inutili, e forse illegali: ci ha imposto di esporre i prezzi medi nazionali dei carburanti, e questa può essere una violazione delle norme antitrust italiane e europee, perché spinge a uniformare i prezzi, e poi ci ha obbligato alla comunicazione quotidiana, anziché settimanale, degli aggiornamenti di prezzo, moltiplicando il rischio di sanzioni da 1032 euro e di sospensione delle licenze in caso di reiterazione». Bearzi comunica nel corso di quest'intervista che stamattina alle 11 le associazioni della categoria incontreranno a Palazzo Chigi i ministri Giancarlo Giorgetti (Economia) e Adolfo Urso (Imprese), ma con queste premesse sembra difficile evitare lo sciopero dei gestori fissato per i giorni 25 e 26 gennaio.

Il problema dei prezzi alti dei carburanti è oggettivo. Voi benzinai che cosa proponete per risolverlo?

«Tagliare le accise, in maniera permanente, sarebbe un'ottima cosa. Per recuperare risorse il governo dovrebbe impegnarsi contro l'evasione fiscale nella distribuzione dei carburanti: secondo la testimonianza del pm Sandro Raimondi alla commissione Attività produttive della Camera, il 30% dell'erogato è in nero, e questo corrisponde a un mancato introito per le casse dello Stato di 12 o 13 miliardi all'anno. La stessa somma che serve a finanziare il taglio delle accise».

> Imporci di esporre cartelli con i prezzi nazionali viola le norme antitrust
>
> Rischiamo multe da 1032 euro e chiusure fino a 90 giorni

Voi benzinai respingere l'accusa di essere speculatori? Se non voi, c'è qualcun altro che specula?

«Questa accusa, arrivata da alcuni esponenti del governo, è smentita dagli stessi numeri del governo: al momento in cui parlo, si legge sul sito del ministero della Sicurezza energetica che dal 1° gennaio il prezzo medio dei carburanti è aumentato di 16,3 centesimi al litro, mentre le accise sono cresciute di 18 (15 più Iva). Quindi c'è stato un rincaro inferiore a quello delle accise, altro che speculazione.

trate va indirizzato a riduzione di Iva e accise». Giorgetti assicura che il governo monitora anche i prezzi dei beni di largo consumo e «valuterà ulteriori iniziative da adottare». Il titolare del Tesoro ricorda che il taglio delle accise realizzato da Mario Draghi scattò con i carburanti sopra i 2 euro al litro, «condizioni molto diverse da quelle attuali».

Ripristinare la riduzione applicata dall'esecutivo precedente non è percorribile in questo momento, costa un miliardo al mese, risorse che non ci sono. Al Tg1 Meloni sostiene che «in legge di bilancio avevamo due strade: tagliare le accise per tutti, anche per i ricchi, oppure concentrare quelle risorse sul taglio del costo del lavoro, sulla decontribuzione dei neoassunti, sui soldi alle famiglie. Abbiamo fatto questa seconda scelta perché per noi ha un moltiplicatore maggiore».

Intanto, infuria la polemica politica con le opposizioni sugli scudi.

Matteo Renzi mette nel mirino la presidente del Consiglio: «Combina danni e poi passa il tempo a dare la colpa agli altri». Fratelli d'Italia fa quadrato attorno alla sua leader e definisce Renzi «un populista come l'ultimo dei 5 stelle, altro che coerenza».

Anche Stefano Bonaccini, candidato alla segreteria del Partito democratico, punge la premier: «Sul taglio delle accise aveva fatto uno spot nel 2019, invece sta succedendo il contrario. Spieghi agli automobilisti italiani perché pagano il prezzo più alto in Europa». Dalla Commissione europea arriva però una previsione che potrebbe spezzare i rincari a catena: «I prezzi dei carburanti sono cresciuti in tutti gli Stati, ma dopo la prima settimana dell'anno si stanno stabilizzando». —

Del resto, si sa che le speculazioni avvengono nella parte alta della filiera, al livello della finanza e dei contratti "future", non al nostro: come ha detto il ministro dei rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, "nessuno specula su pochi centesimi"».

Qual è il margine di guadagno dei gestori per litro?

«Appena 3,5 centesimi lordi. Per noi già la commissione sul Pos è un salasso».

Lei ha detto di temere per i benzinai più multe e sospensioni di licenze: come mai?

«Finora dovevamo comunicare al Ministero gli aggiornamenti di prezzo con cadenza quotidiana, oppure settimanale nel caso che le variazioni non ci fossero. Invece con le nuove regole la cadenza diventa quotidiana in ogni caso, e bastano poche ore di ritardo nella comunicazione per incorrere in sanzioni. Le multe sono di 1032 euro per ogni violazione, e in caso di recidiva può arrivare la sospensione della licenza fino a 90 giorni.

E in tale eventualità la compagnia titolare dell'impianto può cogliere l'occasione per sciogliere il rapporto col benzinaio». —

L'ironia amara della presidente del Consiglio sugli alleati accusati di cercare rivincite: «Sono peggio di Fratoianni»
Vertice con il direttore del Mes in missione a Roma per la ratifica: la Lega è pronta allo scontro con Fratelli d'Italia

Berlusconi: «Primo errore di Giorgia» La premier furiosa lancia l'offensiva tv

IL RETROSCENA

Federico Capurso
Francesco Olivo / ROMA

Nella sua giornata peggiore a Palazzo Chigi, Giorgia Meloni si ritrova sola. Ha un consenso forte, ma in tempi mutevoli e nevrotici, basta un niente per far cambiare il vento. L'ondata di malcontento scatenata dagli aumenti, veri, percepiti o gonfiati che siano, rischia di interrompere, o per lo meno di macchiare, una luna di miele finora tutto sommato serena. Lo sconto alle accise per ora non torna, al di là di quello che Giancarlo Giorgetti aveva ventilato, ma occorre spiegarlo anche ai telespettatori dell'ora di punta. Poi ci sono gli alleati che attaccano.

Silvio Berlusconi non vuole guerre, ma fa una considerazione che ha un suo peso: «Quello sulla benzina è il primo errore della signora Meloni». Poi c'è Matteo Salvini che, occupato com'è dai cantieri del suo ministero, non spende una parola per difendere la leader in difficoltà. Il Carroccio poi aspetta al varco i Fratelli d'Italia, l'appuntamento è per la ratifica del Mes, il fondo salva Stati che nessuno vuole utilizzare, ma che andrà presto approvato dal Parlamento.

La premier sa riconoscere i segnali e sono negativi: «Sono peggio di Fratoianni», dice privatamente degli alleati, con ironia amara. Le tv del Cavaliere non fanno che mandare in onda servizi con automobilisti inferociti per gli aumenti. È il caso di intervenire subito, ammesso che non sia troppo tardi, prima di essere travolta (in termini di consenso) da una misura che la premier continua a ritenere giusta, di buon senso e realista.

Serve una controffensiva. Sin dalle prime ore del mattino i suoi fedelissimi mandano alle agenzie dichiarazioni senza sosta per giustificare le scelte dolorose del governo. Non basta, però, come non è bastato il video postato sui social mercoledì, e oggetto di critiche anche di molti fan, per le incoerenze rispetto alle promesse elettorali.

Così, nel pomeriggio Meloni decide di concedere due interviste in apertura delle edizioni delle 20 dei tg di Rai e Mediaset. L'esigenza di dover spiegare, ancora una volta, la ragione per cui lo sconto deciso da Mario Draghi non sia stato rinnovato, è giustificata dalle prime rilevazioni nell'opinione pubblica.

C'è un'altra insidia poi: lo sciopero minacciato dai benzinai. Oggi le categorie saranno a Palazzo Chigi per scongiurare quello che un dirigente di Forza Italia definisce «il primo sciopero della storia indetto su una norma che nessuno ha capito», ovvero la cosiddetta operazione trasparenza che obbligherebbe i gestori delle pompe di benzina a esporre cartelli con i prezzi medi del carburante. Una trovata, decisa in fretta e furia dal Consiglio dei ministri di mercoledì, che il responsabile Energia di Forza Italia, Luca Squeri, ha definito «populista». Da Arcore si fanno diverse critiche alla gestione di questa prima piccola crisi. L'aumento così repentino dei prezzi poteva essere evitato, ragionano i berlusconiani, magari rendendolo più graduale di quanto è stato fatto o con una misura specifica nella manovra, quando era chiaro che il calo del prezzo del petrolio, previsto da Giorgetti, non sarebbe stato così consistente. «Un errore», ripetono gli azzurri, che si sono scagliati contro chi, anche da Palazzo Chigi, aveva addossato la colpa degli aumenti a una fantomatica speculazione.

In Fratelli d'Italia c'è molto nervosismo per l'atteggiamento di Lega e Forza Italia. Questa fase, si ragiona in via della Scrofa, andava gestita insieme, mentre è stata l'occasione per una sorta di rivincita contro gli alleati più forti. Una dinamica che dopo le Regionali, in caso di successo delle liste di FdI a danno del resto della coalizione, potrebbe diventare ancora più evidente. Meloni ha convocato per lunedì i vertici del suo partito per trovare una linea per i prossimi mesi.

Altre inquietudini arrivano dalla questione del Mes, il Fondo salva Stati, che praticamente solo l'Italia non ha ratificato. È un passaggio formale con un suo peso politico. Meloni ha fatto capire nei giorni scorsi che il Parlamento darà il via libera. Ma intanto si prende tempo. Ieri la premier ha incontrato, alla presenza di Giorgetti il direttore del Fondo, Pierre Gramegna.

L'obiettivo era ascoltare i dubbi della presidente del Consiglio, ricordando però l'impegno che l'Italia ha preso, assieme a tutti i partner dell'Eurozona, di approvare la riforma pensata per rendere più semplice il funzionamento dell'ex fondo salva-Stati. Nel comunicato di Palazzo Chigi non si fa riferimento alla ratifica.

Quel passaggio prima o poi però dovrà avvenire. Ed è proprio a quel varco che la Lega aspetta Meloni. Per il Carroccio la lotta al Fondo salva Stati è una bandiera identitaria. E il terreno su cui aprire un nuovo fronte interno alla maggioranza. —

Silvio Berlusconi, 86 anni, e la premier Giorgia Meloni, 46 anni

IN SEI MESI 27 OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

Pnrr, Fitto torna in missione a Bruxelles pressing sui ministeri per rivedere i piani

Dialogo aperto sul Mes, ma in testa al negoziato con l'Europa resta sempre il Pnrr: la prossima settimana il ministro per gli Affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il Pnrr, Raffaele Fitto, andrà a Bruxelles per entrare nel vivo delle richieste di modifiche del piano. La prima cabina di regia dell'anno, presieduta in proprio da Fitto a Palazzo Chigi, ha fissato il calendario: nelle prossime settimane saranno convocate una serie di riunioni tecniche bilaterali con i diversi ministeri, per verificare lo stato di attuazione di ciascuna misura e capire quali hanno bisogno di essere aggiornate. Nel cronoprogramma bisogna anche inserire il capitolo Repower Eu, che ha altri 9 miliardi da spendere in progetti sull'energia sostenibile, e vanno previsti il prima possibile per poter rispettare i tempi. Con le prime scadenze previste già a marzo, il governo ha intenzione di chiudere entro febbraio il confronto con la Commissione europea sul nuovo Pnrr. Alcuni progetti, come quelli sull'idrogeno verde su cui non c'è interesse degli operatori, saranno depennati o spostati in quelli finanziati dai fondi di coesione. Altri saranno spinti a fine anno, come potrebbe accadere all'entrata in vigore del codice degli appalti. Di certo c'è che entro il 30 giugno bisogna raggiungere 27 obiettivi, di cui 20 milestone e 7 target, per poter richiedere all'Unione europea la quarta rata da 16 miliardi di euro. —

Sanità in crisi

Caccia ai farmaci

Tra Covid e influenza oltre 300 medicinali sono ormai introvabili ma la vera emergenza riguarda i prodotti da sala operatoria L'Aifa: ne mancano 30 essenziali, senza un corrispettivo italiano

IL CASO

Paolo Russo / ROMA

Aifa e farmacisti gettano acqua sul fuoco, dicendo che l'alternativa ai medicinali introvabili c'è e sono i generici. Che però i medici non prescrivono e che la gente conosce poco, perché se dici Augmentin tutti sanno che è l'antibiotico più gettonato d'Italia, ma se ti propongono l'Amoxicillina, ossia il principio attivo che lo compone, in molti storcono il naso non sapendo cosa sia. E così la caccia al farmaco continua nelle chat delle mamme che vorrebbero soprattutto pillole e sciroppi in formato pediatrico. Mentre gli adulti vanno alla ricerca soprattutto di antinfiammatori come

Principi attivi prodotti tra India, Cina e Pakistan: ridotti causa caro energia

l'ibuprofene, antipiretici per abbattere la febbre e antibiotici. Anche se le carenze gravi sono quelle che riguardano le terapie antiepilettiche e «una trentina di medicinali davvero essenziali, usati in sala operatoria e dei quali non si trova un corrispettivo che sia prodotto da industrie italiane», ammette il presidente dell'Aifa, Giorgio Palù, che pure tiene a precisare che nel complesso «non c'è nessun allarme reale».

Ma per capire come stiano realmente le cose partiamo dalle liste pubblicate sul sito di Aifa dei medicinali che scarseggiano o che mancano del tutto negli scaffali delle farmacie e degli ospedali. Quelli carenti sarebbero ben 3.197, ma come precisa lo stesso Palù molti sono fuori produzione. Anche se spesso i medici non lo sanno e li prescrivono lo stesso. Con il risultato che l'assistito entra con la ricetta in farmacia e ne esce a mani vuote. Oltre a quel listone c'è poi un secondo elenco più ristretto, composto da 328 confezioni, che in produzione ci sono ma che è realmente difficile trovare e per le quali non si trova un equivalente generico, tanto che ne è stata autorizzata l'importazione dell'estero. Cosa più facile a dirsi che a farsi, come ammette Marco Cossolo, presidente di Federfarma, l'associazione dei titolari di farmacia. Questo perché ogni volta che si importa una scatoletta di medicinali, anche da un Paese Ue, bisogna riavviare la pratica di registrazione. Ma anche a causa dei prezzi da noi mediamente più bassi che non invogliano le imprese della pillola a rifornirci più di tanto per non alimentare il fenomeno delle «esportazioni parallele», di chi acquista da noi i prodotti a basso prezzo per rivenderli a costi più alti all'estero.

«La mancanza di farmaci c'è - afferma Cossolo - ma il problema non è così grave come si dice perché spesso basta utilizzare il farmaco equivalente disponibile oppure far ricalibrare il dosaggio al proprio medico. Se manca il Brufen da 600 mg prendi tre pillole da 200 che in questo momento sono disponibili». Detta così sembra facile, ma in questi giorni con gli studi presi d'assalto farsi rifare la ricetta può diventare un'impresa e il generico in Italia stenta a decollare per la diffidenza di medici e pazienti. Cat-

GIORGIO PALÙ
PRESIDENTE DELL'AIFA

Oggi le materie prime ci arrivano in larga misura dall'estero Molti principi attivi sono prodotti in Oriente

MARCO COSSOLO
PRESIDENTE DI FEDERFARMA

I farmaci mancano ma il problema non è così grave Spesso basta utilizzare il prodotto equivalente

Farmaci smistati dalla Croce rossa: anche i più comuni scarseggiano

ZIMOX

Tra gli antibiotici più diffusi, ambito dalle mamme per contrastare le affezioni acute e croniche delle vie respiratorie in età pediatrica, l'amoxicillina (Zimox) è sparita dagli scaffali delle farmacie. Ormai scarseggia anche il generico.

BRUFEN

Anche uno dei più noti antinfiammatori e antidolorifici, l'ibuprofene (nome commerciale Brufen), utilizzato contro febbre e dolore nel raffreddore comuni, si è trasformato in una chimera per chi intende acquistarlo. Stesso destino per lo sciroppo Nurofen.

GAVISCON

Altro prodotto ormai raro, Gaviscon è usato per il trattamento dei sintomi legati al reflusso gastro-esofageo, quali rigurgito acido, bruciore di stomaco e indigestione (dovuta al reflusso), dopo i pasti o in gravidanza. La versione «advance» è quasi introvabile.

Luigi Nigri, vicepresidente Federazione pediatri: genitori nel panico

«Costretti a riadattare le terapie Ai bimbi medicinali più forti»

L'INTERVISTA

Niccolò Carratelli / ROMA

«Curare senza avere a disposizione i farmaci giusti è più difficile». Sembra un'ovvietà, ma «ormai da prima di Natale è la nostra fatica quotidianità» spiega il dottor Luigi Nigri, pediatra a Bisceglie e vicepresidente della Federazione italiana dei medici pediatri. Nel periodo di massima diffusione dell'influenza, dei virus respiratori, «ci siamo trovati senza armi efficaci in mano», ammette dopo l'ennesima giornata in trincea: «Oggi ho fatto 45 visite e risposto a 50 telefonate – racconta – dover riadattare le terapie perché i genitori non trovano i farmaci che ho prescritto rende tutto più complicato».

Cosa vi risulta manchi nelle farmacie?

«Moltissimi sciroppi mucolitici, farmaci respiratori per l'aerosol, come il Clenil, poi diversi antibiotici. Ma è una situazione a macchia di leopardo: da noi in Puglia magari non c'è l'Augmentin, che però si trova da voi a Roma o a Torino».

E voi pediatri come affrontate questa carenza?

«Ci adattiamo, cercando di garantire ai bambini la miglior terapia possibile. Spesso siamo costretti a usare farmaci non di prima scelta, magari inutilmente più forti, più pesanti per i bambini rispetto a quelli che prescriveremmo in condizioni normali».

A lei è capitato?

«A un mio paziente di 9 anni con la bronchite avevo prescritto un ciclo di aerosol con il Clenil o il Prontinal, ma il papà non ha trovato nessuno dei due prodotti girando quattro diverse farmacie. Allora ho optato per una terapia di cortisone per bocca, che è una cosa che non faccio quasi mai, solo in casi particolari e gravi: invece di concentrare l'azione del farmaco solo sulla zona interessata dalla patologia, ho dovuto coinvolgere tutto l'organismo».

I genitori come vivono questa situazione?

«Può immaginare, quando non trovano i farmaci per curare i loro figli vanno nel panico e ci chiamano. E noi al telefono ci mettiamo a reimpostare la terapia, pur avendo margini limitati, perché i farmaci pediatrici non sono molti. Poi gli antibiotici, ad esempio, non sono tutti uguali: c'è quello specifico per l'otite o per le tonsille, ma in questi giorni l'importante è trovarne uno».

Consigli per le famiglie?

«Fidarsi del proprio pediatra, che cercherà sempre di curare i bambini al meglio, con i mezzi a disposizione. Magari bisognerà aspettare un giorno o due in più per la guarigione, ma alla fine il risultato lo portiamo a casa».

Vi sentite travolti da questa situazione?

«Sono giornate infinite, mi sento di poter dire che siamo messi peggio dei nostri colleghi dei pronto soccorso, che almeno a un certo punto hanno lo smonto e il cambio turno. E il nostro lavoro è fondamentale per fare da filtro ed evitare che i pronto soccorso vengano intasati da casi non gravi. —

LUIGI NIGRI
VICEPRESIDENTE FIMP

I genitori in molti casi ci chiamano impauriti Queste per noi sono giornate infinite

Consiglio di fidarsi del proprio pediatra anche a costo di attendere un po'

Sanità in crisi

tive abitudini alle quali si somma come in una tempesta perfetta l'assalto concomitante di Covid, influenza e virus sinciziale nei più piccoli, che hanno fatto impennare i consumi di antinfiammatori, antipiretici contro la febbre e antibiotici, anche se questi ultimi con i virus non servono a niente.

Ma dietro il problema della carenza di farmaci ci sono ragioni anche più strutturali. Prima di tutto scarseggiano i principi attivi, i quali provengono in larga parte da Cina (dove l'ondata Covid sta rallentando la produzione), India e Pakistan, che risentono più di altri del caro energia. Anche per il confezionamento dipendiamo dalle materie prime prodotte delle imprese cinesi. Infine la distribuzione che va a rilento. «A causa del caro benzina - spiega ancora Cossolo - i distributori tendono a riempire al massimo i Tir per diminuire la frequenza dei viaggi». Così, anche per i medicinali che in realtà vengono sfornati regolarmente dalle fabbriche, bisogna prenotarsi in farmacia e attendere il loro arrivo. Mentre magari la gola brucia e la febbre non scende. Anche se la carenza non riguarda solo gli antidoti ai mali di stagione. Come ammette lo stesso presidente di Federfarma, «mancano alcuni antiepilettici e questo è grave perché non possono essere sostituiti con gli equivalenti».

Non manca poi chi punta l'indice contro i prezzi troppo bassi dei prodotti fuori brevetto. «C'è una difficoltà nel reperimento di medicinali, soprattutto per quelli su prescrizione e quelli vecchi, con brevetto scaduto, dove le aziende hanno bassi ricavi. Ma non parlerei di allarme, piuttosto di disagio perché può succedere di dover attendere qualche giorno prima che la farmacia riesca a procurarseli», dice Antonio Mazzarella, presidente della Federazione delle associazioni italiane degli informatori scientifici del farmaco e del parafarmaco. Ma anche in questi casi ci sarebbero i generici. Che In Italia si consumano però molto meno che nel resto d'Europa. —

IL RETROSCENA

Il governo studia la nuova ricetta «Il medico prescriva solo i generici»

Schillaci sorpreso dal clamore mediatico ma rassicurato da farmacisti e produttori L'idea è incentivare il consumo degli equivalenti, in Italia ancora poco utilizzati

ROMA

Quando a inizio settimana il ministro della Salute, Orazio Schillaci, ha iniziato a sfogliare l'ennesima rassegna stampa piena di servizi sulla carenza dei farmaci, ha pensato subito che prima di finire nel tritacarne era meglio agire, convocando i diretti interessati per farsi spiegare come stanno effettivamente le cose. E prendere le eventuali contromosse.

Così, con un giro di telefonate ha messo intorno a un tavolo, proclamato subito «permanente», farmacisti, industriali della pillola, Aifa e distributori. Anche se alle prossime convocazioni l'invito verrà esteso ai medici di famiglia e ai Nas. Ma al primo giro di opinioni non ha sentito grida d'allarme, bensì rassicurazioni. «Una carenza di diversi medicinali c'è ma quasi sempre possono essere sostituiti con i generici che invece si trovano», hanno sostenuto in coro i presenti.

Come se si trattasse di una montatura mediatica. Lettura dei fatti che deve aver alimentato nel ministro l'idea di un complotto per scaricare su di lui problemi che, se esistono, vengono comunque da lontano. Come la scarsa propensione dei medici a prescrivere i generici e dei pazienti a consumarli, forse per quei nomi impronunciabili dei principi attivi che li compongono, anche se sono in tutto e per tutto identici a quelli griffati, che di diverso hanno solo il nome commerciale che più facilmente rimane impresso.

Ma dietro la caccia alla pillola che periodicamente da anni risale agli onori delle cronache ci sono problemi appunto storici, come la dipendenza dall'estero, Cina e India in particolare, per l'approvvigionamento dei principi attivi e il confezionamento.

E siccome Giorgia Meloni ha già una bella gatta da pelare con le accise sulla benzina, per non metterne altra sul fuoco della sanità si è deciso di cambiare passo e prendere il toro per le corna. Prima di tutto cercando di capire come mai da noi i generici siano ancora così poco prescritti.

Perché i dati parlano chiaro, secondo il rapporto Osmed dell'Agenzia italiana del farmaco, la spesa per i medicinali equivalenti da noi è al 39,9% mentre negli altri Paesi europei è al 52,2%. Questo nonostante da anni una disposizione di legge scarichi sul cittadino la differenza di prezzo tra il generico e l'equivalente griffato, solitamente più costoso.

Una spesa della quale si potrebbe fare tranquillamente a meno, che è stata pari a 1,1 miliardi nel 2020, scesi a 982 milioni l'anno successivo, che fanno però sempre 18 euro ad assistito. Una legge vecchia di oltre vent'anni ha poi imposto che nella prescrizione medica al fianco del nome commerciale dei farmaci fosse riportato, tra parentesi, anche quello del principio attivo che denomina il generico, che il farmacista sarebbe tenuto a proporre all'assistito. A meno che il medico non abbia scritto sulla ricetta che il prodotto griffato è insostituibile.

L'idea sarebbe ora quella di rovesciare l'ordine delle cose, lasciando che sulla ricetta appaia solo il nome del principio attivo. Salvo che il medico motivi nella prescrizione stessa perché invece va somministrato il farmaco con il nome commerciale.

La ricetta pro-generico verrebbe poi affiancata da una campagna di sensibilizzazione a favore del loro utilizzo, rivolta tanto ai medici che ai pazienti. Un compito che verrebbe affidato all'Aifa. Anche se sul generico ci saranno da superare le resistenze di medici di famiglia e industria del farmaco.

Più complicato è il compito di risolvere il problema della dipendenza dall'estero per l'impacchettamento e i principi attivi. In Italia i prezzi dei medicinali mutuabili sono indubbiamente più bassi della media europea e anche per questo motivo l'industria ha tutto l'interesse a continuare a rifornirsi da Paesi dove i costi di produzione sono molto più bassi e conseguentemente anche i prezzi delle materie prime.

Così come sarà necessario rimettere mano alla parte bassa del listino prezzi. Perché quando un farmaco costa solo 1,38 euro come la metformina da 500 mg per il trattamento del diabete di tipo 2, non ci si deve stupire se poi non lo si trova in farmacia.

Intanto, a proposito della carenza dei medicinali l'opposizione ha chiesto e ottenuto che martedì prossimo Schillaci venga a riferire alla Camera. La maggioranza non ha fatto muro, ma per la Lega ha parlato Massimiliano Romeo: «Siamo d'accordo che venga il ministro, ma ci chiediamo come mai con Speranza non c'era nessuno che dicesse qualcosa su questo mentre ora si sono risvegliati tutti». Segno che la sindrome da assedio si è diffusa anche fuori dal ministero di Schillaci. —

PA. RU.

Orazio Schillaci, ministro della Salute

3.197
I medicinali mancanti secondo l'Aifa: quelli ancora in produzione sono però 328

39,9%
La spesa per i farmaci generici in Italia Negli altri Paesi europei è al 52,2%

POSSIBILI CONTROMISURE

Il giro di vite
Il governo potrebbe imporre che in ricetta appaia solo il farmaco generico e non il nome commerciale.

La campagna
L'iniziativa sarebbe accompagnata da una campagna di sensibilizzazione verso l'uso dei generici.

Il confronto
Il tavolo con farmacisti, industriali, Aifa e distributori andrà avanti: l'invito verrà esteso a medici di famiglia e ai Nas.

LA CORTE DEI CONTI SUL PROGETTO PER I DISABILI

"Dopo di noi", erogata solo la metà dei fondi stanziati

Solo 8.424 persone con disabilità grave, su una platea potenziale stimata tra i 100 mila e i 150 mila, hanno usufruito degli interventi finanziati con il Fondo per il "Dopo di noi", istituito dalla legge 112 del 2016 che disciplina misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave prive di sostegno familiare. A rilevarlo è stata la Corte dei Conti, sottolineando che dei circa 466 milioni stanziati tra il 2016 e il 2022 soltanto 240 sono stati effettivamente trasferiti alle Regioni, che non hanno provveduto a rendicontare l'effettiva attribuzione delle risorse ai destinatari. Solamente sei Regioni - Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Piemonte e Toscana - risultano aver ricevuto tutte le somme complessivamente assegnate. La magistratura contabile ha anche evidenziato che «la mancanza di strumenti idonei ad arginare prontamente i ritardi e a superare le inadempienze delle Regioni non ha consentito, finora, di verificare che le risorse stanziate nel bilancio dello Stato siano state interamente utilizzate allo scopo e nei tempi programmati». Quindi emerge un'applicazione della legge «ancora molto limitata ed estremamente eterogenea a livello territoriale, mostrando, ancora una volta, le difficoltà delle Regioni del mezzogiorno». «Alcune delle criticità nella rendicontazione e nel monitoraggio ci sono note», ha commentato il ministro per le Disabilità Alessandra Locatelli annunciando «l'istituzione di un Tavolo di confronto che partirà nelle prossime settimane».

IL CASO

L'Irlanda potrà scrivere sulle bottiglie di alcolici "Fa male alla salute"

Vino
La battaglia sulle etichette

Il via libera dell'Ue spacca consumatori e produttori
Gli esperti: l'abuso nuoce

Lara Loreti

Alert sanitari sulle bottiglie di vino? Il nutrizionista: «C'è un grosso equivoco: è l'abuso di alcol a far male, non un bicchiere di un alimento che ha al massimo il 15% di alcol». Il wine expert: «In Italia e Francia non accadrà mai». Il presidente di Assoenologi: «Nel nostro Paese è da escludere, sarebbe masochismo». Il produttore: «La Commissione europea ha sbagliato». Il sommelier: «Giusto avvisare i consumatori dei rischi».

Il mondo del vino italiano è in fibrillazione di fronte al via libera dell'Europa alla richiesta dell'Irlanda di adottare sulle etichette degli alcolici gli avvisi, come sulle sigarette, "il consumo di alcol provoca malattie del fegato" e "alcol e tumori mortali sono direttamente collegati". Mentre il governo italiano con il ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida e il ministro degli Esteri Antonio Tajani promette battaglia («finché ci sarò io – dice il primo – in Italia non succederà») sale la preoccupazione che l'esempio irlandese sia seguito da altri Paesi.

I ministri Tajani e Lollobrigida scrivono a Bruxelles «Scelta assurda»

A far drizzare le antenne ai protagonisti del settore, il fatto che il via libera Ue sia arrivato nonostante i pareri contrari di Italia, Francia e Spagna – principali produttori di vino – e altri sei Stati Ue. Destano poi timore le difficoltà che la misura potrebbe causare al mercato interno e l'annuncio della Commissione di iniziative comuni sull'etichettatura degli alcolici nell'ambito del piano per battere il cancro. Ricordiamo che proprio sul Cancer Plan al Parlamento europeo, nei mesi scorsi, era passata la linea morbida portata avanti dall'Italia su un alert sanitario incentrato sull'abuso e non sul semplice consumo di alcol.

«Quello che contestiamo – dice Riccardo Cotarella, presidente di Assoenologi – non è che l'alcol possa far male, ma la necessità di fare un distinguo fra consumo e abuso. Mi auguro che Italia e Francia facciano capire all'Ue che così non ci siamo. Noi da anni diciamo che bisogna bere con moderazione. Proprio domani (oggi, *ndr*) a Napoli ci sarà un convegno su vino e salute con 400 enologi».

Il dibattito è aperto. «Il fumo è un vizio, anche l'alcol può esserlo e può far male – dice il sommelier imprenditore italiano che vive a Bordeaux, Mattia Cianca – Queste etichette sono un danno per il commercio, d'altro canto è anche giusto avvisare i consumatori; in alcuni Paesi sugli alcolici ci sono gli alert per le donne incinte ad esempio, ed è giusto».

Parla di "equivoco" il nutrizionista Giorgio Calabrese: «L'Europa è partita da una visione errata, che si ammanta di bene ma che in realtà fa di tutta erba un fascio, valutando le bevande alcoliche uguali. Se bevo whisky è una cosa, se bevo birra o vino è un'altra. In molti Paesi del Nord Europa c'è la piaga dell'abuso di superalcolici, ma nel vino non c'è prevalenza di alcol, ma di acqua. Chi produce vino è esterrefatto». Lo conferma Lamberto Frescobaldi, presidente di Unione Italiana Vini: «Nel vino l'alcol di fermentazione può arrivare al 15%; i superalcolici sono cose diverse, non possono trascinarci in questo calderone. La richiesta dell'Irlanda è lecita, ma la Commissione europea non ha considerato la posizione del Parlamento europeo e non ha valutato le conseguenze, in primis quelle sul libero commercio». Il via libera non è definitivo: entro 60 giorni, l'Organizzazione mondiale del commercio dovrà autorizzare l'Irlanda. «Per noi quello irlandese è un mercato piccolo – continua Frescobaldi – ma altri Stati potrebbero fare lo stesso e questo mina i fondamentali dell'Europa, che nasce come mercato europeo comune per la libera circolazione delle merci: se ogni Stato torna ad andare a briglia sciolta, chi ci rimette è il consumatore. L'Italia e gli altri Paesi fondatori possono fare moral suasion sulle istituzioni Ue».

Assoenologi in campo «Nel nostro Paese è da escludere, sarebbe masochismo»

Anche la ristorazione si ribella. «In Italia, Francia e Spagna vino è cultura – nota Gabriele Del Carlo, direttore della sommellerie del Bulgari a Parigi – Bollare le bottiglie come le sigarette sarebbe rinnegare la nostra storia». —

Le stime numeriche sull'export sono di Nomisma Wine Monitor

14,2 miliardi di euro è la stima del valore del giro d'affari totale del vino in Italia

8 miliardi di euro è il valore dell'export del vino italiano. L'Irlanda vale 40,7 milioni

LAMBERTO FRESCOBALDI
PRESIDENTE
UNIONE ITALIANA VINI

Questa misura mina i principi dell'Unione europea che nasce come libero mercato comune

GIORGIO CALABRESE
MEDICO
NUTRIZIONISTA

Non si può fare di tutta l'erba un fascio, le bevande alcoliche non sono tutte uguali

L'INTERVENTO

BASTA UN PO' DI BUON SENSO PER LIMITARE GLI ECCESSI

CARLO PETRINI

Buon senso ed educazione alimentare. Sono questi i primi pensieri che mi vengono in mente per commentare il via libera dato dall'Unione Europea alla normativa irlandese che prevede l'applicazione di messaggi demonizzanti sul rapporto tra alcol e salute su tutte le bevande alcoliche vendute nel Paese, compreso il vino. Che l'eccesso di alcol faccia male è una realtà indiscutibile: non possiamo negarlo e occorre capire le motivazioni che, soprattutto in certi Paesi, inducono a ridurne il consumo. Ma non si può fare di ogni erba un fascio.

Fino a 50 anni fa, il vino era un alimento che entrava nelle case e nella dieta quotidiana di milioni di persone: aveva una sua funzione, forniva calorie e nutrimento. Come qualunque altro cibo, a partire dalla carne o dai formaggi, sono l'eccesso e il consumo scorretto a creare problemi per la salute. Ora che siamo immersi in una condizione di vita più sedentaria, anche la dieta è cambiata e per quanto riguarda il vino si è sviluppato un consumo diverso, più legato al piacere e alla volontà di fare un'esperienza culturale attraverso un prodotto dalla storia millenaria che sa raccontare in modo formidabile di territori, tradizioni, persone e paesaggi. Il consumatore evoluto degusta e apprezza, l'eccesso è legato soprattutto a situazioni psicologiche o comportamentali che esulano dal vino in sé. Nel passaggio da alimento a consumo diversificato il vino non ci ha affatto perso, anzi ci ha guadagnato in valore aggiunto e in crescita delle regioni viticole.

In questo senso, mi pare che inserire o meno sulle etichette messaggi allarmistici non serva molto a migliorare la situazione. La produzione del vino, soprattutto quello di qualità, non andrà in sofferenza per questo motivo, come si è visto dove simili provvedimenti sono già stati adottati. Ma temo che non sarà utile neppure per contrastare gli abusi, così come non lo è l'etichetta a semaforo Nutri-score che, se applicata, boccerebbe senza appello gran parte dei prodotti di eccellenza italiani. Perché la vera sfida non consiste nell'introdurre nuovi divieti e classificazioni dai toni sempre più allarmistici, quanto piuttosto inserire nelle scuole un progetto serio di educazione alimentare. È questo l'unico approccio concreto per evitare di finire sempre nelle contrapposizioni sterili tra chi vuole imporre per legge ciò che dovrebbe essere regolato dall'oculatezza e chi alza gli scudi solo per difendere i propri interessi economici, per quanto legittimi.

L'educazione alimentare è uno degli elementi fondamentali di cui dovremmo dotarci non solo in Italia, ma in tutto il mondo, perché la situazione è simile ovunque. E ciò dovrebbe avvenire già a partire dalle scuole primarie, per poi accompagnare gli adolescenti in un percorso che consenta loro l'accesso da adulti a un consumo consapevole del cibo e anche dell'alcol. Un tempo, tutto ciò si tramandava a tavola di padre in figlio e di madre in figlia: oggi si è creata un'assenza enorme ed è anche per questo che ciclicamente qualcuno arriva a proporre proibizioni e semafori, come avviene adesso in Irlanda. In fondo, queste scelte esasperate non fanno altro che mettere in evidenza la grande assenza di educazione e di buon senso che caratterizza i consumatori di oggi. —

I saldi invernali terminano il 31 marzo 2023.
SALDI
ULTERIORI RIBASSI SUGLI SCONTI
arteni
GROUP
ARTENI.IT

America nella bufera

Biden le carte segrete

Spuntano altri documenti, il Congresso nomina un procuratore speciale
Il presidente: «Non erano per strada, collaboro». McCarthy: «Passo falso»

ALBERTO SIMONI

Il presidente degli Stati Uniti d'America, il democratico Joe Biden, 80 anni

IL RACCONTO

CORRISPONDENTE DA WASHINGTON

In agosto sull'onda del blitz dell'Fbi a Mar-a-Lago a caccia dei documenti classificati che Trump portò via dalla Casa Bianca, alcuni reporter chiesero a Biden se fosse accettabile avere in casa materiale top secret. Il presidente rispose così: «Dipende dai documenti e da quanto la tua stanza è sicura». Aggiunse che talvolta portava a casa dei documenti sensibili e che poteva farlo perché «ho uno schedario completamente sicuro». Biden è stato coerente e non ha mentito visto che il 20 dicembre nel garage della sua casa di Wilmington e nell'adiacente biblioteca privata, i suoi avvocati hanno trovato documenti classificati.

Rappresentano la seconda tranche di quelli scovati il 2 novembre nel suo ufficio presso il Penn Biden Center for Diplomacy and Global Engagement a Washington, il think tank della Pennsylvania University che l'allora ex vicepresidente ha guidato in qualità di professore emerito dal 2017 sino al 2019.

Ora un procuratore speciale, Richard K. Hur, indagherà sul viaggio dei documenti dell'era Obama che, secondo l'avvocato di Biden, Richard Sauer, sono stati impacchettati durante il trasloco dalle stanze governative nel 2017 «inavvertitamente e per errore».

La decisione di nominare un procuratore speciale che potrà muoversi con grande indipendenza e dovrà rendere conto solo all'Attorney General, è stata annunciata ieri da Merrick Garland, il ministro della Giustizia, il quale ha ricapitolato la sequenza degli eventi e sottolineato che la nomina di uno «special counsel» avviene in «circostanze straordinarie» come prevede la legge.

Il 4 novembre gli Archivi Nazionali hanno notificato al Dipartimento di Giustizia che gli avvocati di Biden avevano consegnato del materiale classificato ritrovato in un armadio al Penn Center; il 9 l'Fbi ha fatto una prima valutazione se c'era stata una violazione delle leggi federali e cinque giorni dopo John Lausch jr, procuratore in Illinois, veniva incaricato di fare una prima indagine. Il 20 dicembre gli uomini di Biden hanno ritrovato altro materiale classificato a Wilmington e l'Fbi l'ha preso in consegna. Il 5 gennaio, infine, Lausch ha suggerito a Garland che il modo migliore per procedere sarebbe stata la nomina di un procuratore speciale – figura che la politica americana, sin dai tempi del Watergate e poi via via passando dal caso Lewinski sino al Russiagate conosce assai bene. Così ieri Garland – senza preannunciare la sua decisione alla Casa Bianca, dicono alcune fonti – ha deciso di affidare le chiavi dell'inchiesta a Robert K. Hur, un avvocato di esperienza, già Attorney General del Maryland e funzionario di altissimo grado nel Dipartimento di Giustizia.

E come Lausch anch'egli nominato da Trump. Una mossa astuta che toglie, almeno all'inizio, munizioni ai repubblicani. Il neo Speaker della Camera Kevin McCarthy nel corso della sua prima conferenza stampa, aveva denunciato «il doppio standard» e parlato di «politicizzazione della giustizia» ricordando come nei confronti di Trump il Dipartimento di Giustizia si era mosso con clamore, divulgando foto e spettacolarizzando il raid dell'Fbi. Quindi ha detto che chiederà un'inchiesta del Congresso.

L'esistenza del materiale classificato – di diverso livello di segretezza, ci sono anche documenti top secret su Ucraina, Iran e Regno Unito – è stato svelato dalla Cbs lunedì, oltre due mesi dopo il ritrovamento.

La Casa Bianca è stata sommersa di domande su questa mancanza di trasparenza e su quanto accaduto. Ma finora ha faticato a dare una risposta esaustiva. Martedì a Città del Messico, Biden si è limitato a dire di essere «sorpreso» della scoperta al Penn Center, che il suo team «sta collaborando» e di «non sapere cosa contengono i file». Ieri mattina al termine del discorso sull'inflazione e lo stato di salute dell'economia americana, il presidente si è difeso nuovamente dicendo che «spera di poter parlare presto» e che «il garage dove sono stati trovati i documenti è chiuso a chiave» sottolineando, in risposta a una domanda di un giornalista della Fox, che la sua «corvette non la lascia parcheggiata in strada». La portavoce Karine Jean-Pierre ha aperto il briefing rileggendo il testo dell'avvocato sugli «errori compiuti» nel trasloco e poi schivando il fuoco dei cronisti ribadendo all'infinito la linea: stiamo collaborando e abbiamo fatto la cosa giusta. Ha confermato però che la ricerca dei documenti è finita.

La vicenda è politicamente imbarazzante per Biden che, secondo molte fonti, attendeva febbraio per annunciare la ricandidatura. Ora rischia di correre con la spada di Damocle di un'inchiesta sulla testa.

Trump sul social Truth ha detto che è tempo «di chiudere immediatamente l'indagine su di lui». Anche nel suo caso è al lavoro un procuratore speciale, si chiama Jake Smith e nel suo portfolio ha l'inchiesta sui documenti trafugati e anche i moti del 6 gennaio. Smith e Hur, procuratori speciali che accompagneranno i duellanti Trump e Biden verso la (possibile) rivincita per la Casa Bianca. Sempre che giustizia non li separi. —

BLACK LIVES MATTER

Ucciso col taser dalla polizia

«Mi ucciderete come George Floyd». Sono state queste le ultime disperate parole di un insegnante afroamericano di 31 anni prima di morire dopo essere stato colpito più volte con un taser dai poliziotti che lo avevano fermato a Los Angeles. L'ennesimo episodio di violenza spropositata delle forze dell'ordine americane contro un rappresentante della comunità black è avvenuto dieci giorni fa nella metropoli della California ma è stato reso noto soltanto dopo la pubblicazione dei video ripresi dalle telecamere degli agenti. Il 3 gennaio Keenan Anderson, che fatalità è anche il cugino della fondatrice di Black Lives Matter Patrisse Cullors, rimane coinvolto in un incidente stradale. La polizia arriva sul posto, lui chiede «aiuto». L'agente gli ordina di sedersi sul marciapiede ed alzare le mani, l'insegnante risponde «mi scusi non volevo farlo». A quel punto la situazione degenera. L'uomo comincia ad agitarsi e scappa. L'agente lo insegue, lo getta a terra e lo colpisce con il taser per oltre 30 secondi, mentre un altro gli schiaccia il collo con il gomito. Portato d'urgenza muore per arresto cardiaco 4 ore dopo.

Il diplomatico ribalta le accuse: gli altri Paesi non impongano la loro cultura. Tajani: dialogo con Teheran compromesso

Iran, l'ambasciatore attacca l'Italia «Non accettiamo interferenze»

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

L'ambasciatore iraniano a Roma, Mohammad Reza Sabouri, esclude che ai manifestanti condannati alla pena capitale in Iran sia stato fatto un processo sommario. Non solo, sostiene a gran voce di ritenere irricevibile qualsiasi biasimo o ingerenza: «Le persone contro le quali in questi tempi recenti è stata applicata la pena capitale sono persone che hanno subito un processo equo, che hanno avuto garanzie legali ed i tribunali che li hanno processati offrivano loro adeguate garanzie. Solo dopo tutte le verifiche necessarie sono state condannate a morte».

E ancora: «La Repubblica dell'Iran rispetta i valori umani ma non accettiamo che altri Paesi vogliano imporre la loro cultura. La libertà è uno dei valori dell'Islam».

Lo ha dichiarato ieri nel suo primo incontro con la stampa italiana. E le sue parole suonano come una replica alle critiche al regime avanzate il giorno prima dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, al Quirinale, durante l'incontro nel quale l'ambasciatore iraniano aveva presentato le sue credenziali. Mattarella ha espresso condanna e la sua «personale indignazione» per le violente repressioni in Iran, ribadendo la richiesta all'Iran di fermare le violenze contro i propri cittadini.

E ieri, la replica di Mohammad Reza Sabouri non si è fatta attendere. Eccolo dunque ribadire che in Iran la pena di morte «è autorizzata per i reati più gravi, le proteste sono ammesse, le manifestazioni sono permesse quando sono pacifiche ma laddove cambiano natura e diventano disordini violenti questo non è accettabile». Riferendosi alle proteste scatenata dalla morte della ventiduenne Mahsa Amini, Sabouri sottolinea che «le forze dell'ordine iraniane nell'affrontare questi disordini non sono armati e tra loro si contano 8 mila feriti e più di 50 morti».

Mohammad Reza Sabouri, nuovo ambasciatore della Repubblica Islamica dell'Iran in Italia durante la conferenza stampa tenuta ieri nella sede diplomatica di Roma

L'ambasciatore insiste sull'assoluta autonomia dell'Iran: «Non scambieremo la nostra indipendenza e sicurezza con niente. Non saremo satelliti di nessuno. Se a qualcuno piace stare agli ordini degli Stati Uniti ciò non ha niente a che fare con noi».

Ma è anche attento a non creare incidenti diplomatici e precisa che nonostante le condanne del governo e del capo dello Stato italiano in merito alla repressione in Iran «Teheran non si sente tradita dall'Italia, ma ci aspettiamo e ci auguriamo di vedere un atteggiamento più costruttivo da parte delle autorità italiane e sono qui per mantenere e rafforzare i nostri rapporti bilaterali».

Rilancia pertanto l'opportunità di una collaborazione: «L'Iran è pronto ad accogliere il know how e la tecnologia italiana e siamo pronti a portare i rapporti al glorioso passato. Abbiamo sempre guardato all'Italia come porta di accesso all'Europa in tutti i campi da quello politico a quello culturali». E aggiunge: «I rapporti politici ed economici con l'Italia sono sempre stati costruttivi e in crescita, tuttavia, a causa delle sanzioni e degli attori esterni questi rapporti non sono stati esenti da alti e bassi nel corso degli anni. Ma le autorità di Roma e Teheran hanno sempre cercato di rimuovere questi ostacoli sulla base del mutuo interesse».

Ma il muro di gomma ostentato dall'ambasciatore sulla repressione delle proteste in Iran indigna il ministro degli Esteri Antonio Tajani che stigmatizza: «Quanto sta succedendo in Iran è inaccettabile. L'Italia continua a chiedere l'immediata cessazione della repressione e la moratoria immediata della pena di morte. Le autorità continuano in un'azione di cieca repressione, in un ricorso arbitrario alla pena capitale, rendendo sempre più difficile il recupero di un dialogo costruttivo». Poi chiosa: «La linea rossa è stata superata con l'esecuzione delle condanne a morte».

Infine, a proposito dell'impulso impresso negli ultimi tempi da Teheran al programma nucleare, conclude: «Non c'è alcun baratto tra diritti e dialogo sul nucleare, sono due cose differenti. Se si stesse realizzando la bomba atomica non sarebbe trascurabile, il mondo intero sta dialogando». —

Verso le Regionali

In alto a sinistra i dem Renzo Liva e Salvatore Spitaleri, sotto i grillini Cristian Sergo e Andrea Ussai. Qui sopra, Massimo Moretuzzo (a sinistra) assieme a Giampaolo Bidoli FOTO PETRUSSI

Nasce la coalizione di centrosinistra Moretuzzo pronto a essere candidato

Nell'alleanza per il 2-3 aprile vicina anche l'adesione del M5s
All'assemblea dem e ai grillini l'ok finale sull'autonomista

Mattia Pertoldi / UDINE

Il centrosinistra ha la sua coalizione. Il tavolo di confronto organizzato ieri sera a Basiliano ha, infatti, definito il perimetro dell'alleanza che domenica 2 e lunedì 3 aprile si confronterà con il centrodestra guidato da **Massimiliano Fedriga**. Non soltanto, però, perchè la riunione è servita anche a certificare, sostanzialmente, il ruolo di **Massimo Moretuzzo** come candidato presidente. Non un passaggio, questo, diventato ancora ufficiale, ma con qualcosa in più dell'ufficioso visto che per il definitivo via libera al capogruppo autonomista manca l'ok dell'assemblea del Pd programmata per lunedì e – anche se non si capisce ancora come – un placet conclusivo del M5s che, al netto di capovolgimenti dell'ultima ora, sarà comunque della partita al fianco dei dem.

Andiamo con ordine, in ogni caso, nel racconto e partiamo da mercoledì sera quando si è tenuta l'assemblea online dei grillini per consentire il cui svolgimento **Renzo Liva**, segretario regionale del Pd, ha posticipato a ieri la riunione di coalizione. «L'assemblea ha dato mandato ai portavoce di proseguire con i tavoli di confronto sul programma con le forze politiche di area progressista» hanno comunicato in mattinata i grillini a testimonianza di come dalla base pentastellata fosse arrivato un sostanziale appoggio all'ingresso in coalizione. Non senza discussioni oppure mal di pancia – si mormora soprattutto da parte di ambienti pordenonesi –, ma in modo sufficiente a mandare i consiglieri **Cristian Sergo** e **Andrea Ussai** – al posto del febbricitante coordinatore **Luca Sut** – all'incontro di Basiliano.

Un tavolo dal quale è uscita la composizione dell'alleanza che si presenterà alle Regionali. Accanto al Pd, nel dettaglio, ci sarà la lista del Patto per l'Autonomia al cui interno di candideranno anche gli esponenti di Civica Fvg a partire dagli uscenti **Simona Liguori** e **Tiziano Centis** oltre all'ex sindaco di Azzano Decimo **Marco Putto**. Ok, quindi, anche alla Slovenska Skupnost, storica alleata fin dalle Regionali del 2008, e a due liste di sinistra con Open di **Furio Honsell** e **Matteo Polo** che non ha bisogno di raccogliere le firme essendo presente in Consiglio fin dall'inizio della legislatura a differenza di Alleanza Verdi Sinistra. Manca una sorta di "bollinatura", inoltre, ma – come accennato – dovrebbe esserci anche il M5s con elenchi formati a partire dall'unico uscente ricandidabile in base alle regole interne pentastellate e cioè **Mauro Capozzella**.

Quanto al candidato presidente, è questione soltanto di giorni per il sospirato ok definitivo a Moretuzzo. Quanti? Quattro probabilmente per il Pd che ha in programma la sua assemblea lunedì sera, mentre sono incerte le tempistiche grilline. «Stiamo verificando con **Giuseppe Conte** – chiosa Sut – se c'è la necessità di procedere a una votazione online, come in Lombardia e nel Lazio, oppure no». Ma Moretuzzo «rappresenta un profilo civico che non ci dispiace» come spiegato anche da **Stefano Patuanelli**.

«È stato riconosciuto all'unanimità – ha spiegato Liva – il perimetro di una coalizione competitiva. Il tavolo, inoltre, ha espresso un candidato comune, nella persona di Moretuzzo, come scelta di prospettiva cui è stato affidato il compito già dai prossimi giorni, in attesa dei passaggi che andranno definiti da ogni forza politica, di reincontrare tutti per lavorare al programma come potenziale presidente del tavolo stesso». Polo, a nome di Open Sinistra Fvg ha infine confermato l'intenzione «di compiere un passo di lato ritirando la candidatura di Honsell ringraziandolo per il suo impegno generoso e tenace». —

ITALIA VIVA E AZIONE

Il Terzo polo guarda a +Europa «Collaboriamo»

Il Terzo polo adesso guarda a +Europa dopo la decisione di quest'ultimo partito di non partecipare al tavolo di coalizione vista la presenza del M5s.

«Il terzo Polo parteciperà alle Regionali – spiegano Maria Sandra Telesca e Giovanni Fania assieme a Isabella De Monte – portando avanti un progetto politico che guarda al futuro della Regione, lo farà con coraggio e consapevolezza che le cose buone si possono realizzare se si affrontano i problemi senza demagogia, populismo e slogan. Saremo impegnati per un cambiamento nella politica che aiuterà la costruzione di un' area realmente riformista e liberale. Siamo aperti al dialogo con tutti coloro che si riconoscono in questo progetto. In particolare auspichiamo un dialogo con gli amici di +Europa Fvg che da sempre condividono la necessità di avviare il cambiamento politico nella direzione riformista e rifuggono i populismi».

L'INCONTRO

Rosolen dal ministro Valditara per regionalizzare la scuola

UDINE

«Un incontro aperto su tutte le tematiche che costituiscono per il Friuli Venezia Giulia una priorità nel campo dell'istruzione, a cominciare dalla riapertura del percorso per giungere alla regionalizzazione della scuola». È il commento dell'assessore regionale all'Istruzione e alla formazione, Alessia Rosolen, al termine dell'incontro di ieri a Roma con il ministro dell'Istruzione e del merito Giuseppe Valditara. «Il ministro ci ha espresso la sua disponibilità, non appena sarà ricostituita la Commissione paritetica Stato-Regione, alla prosecuzione del percorso di regionalizzazione del sistema scolastico del Friuli Venezia Giulia con la possibilità di costituire una Commissione tecnica bilaterale tra Ministero e Regione per definire una norma congiunta che riconosca alla nostra regione una maggiore autonomia in materia di istruzione».

L'iter, avviato fin dal 2019, era giunto alla proposta formulata lo scorso 4 maggio in occasione dell'ultima riunione della commissione Paritetica, per la costituzione di una commissione bilaterale rappresentata dagli uffici del ministero dell'Istruzione e della Regione. Lo scopo doveva essere quello di approfondire, a livello tecnico, i punti di non convergenza e per giungere a un testo che potesse trovare il parere favorevole del ministero.

Oltre a ciò, Rosolen ha rappresentato al ministro una serie di criticità e di possibili soluzioni su temi che costituiscono una priorità del servizio scolastico regionale. «Abbiamo proposto l'istituzione di un nuovo capitolo di spesa del bilancio del ministero dell'Istruzione e del merito, alimentato con fondi regionali, da cui attingere per il pagamento di contratti di supplenza breve aggiuntivi stipulati dalle scuole statali del territorio regionale con il personale scolastico. Si tratta di un provvedimento necessario per garantire il riconoscimento dell'anzianità a tutto il personale della scuola che viene assunto con i fondi stanziati dall'amministrazione regionale, con cui di fatto la Regione supplisce alle carenze di organico», ha spiegato Rosolen.

In tema di personale l'esponente dell'esecutivo Fedriga ha evidenziato anche la carenza di personale da dedicare ai servizi educativi per la prima infanzia seguita all'applicazione del Decreto Buona scuola che prevede la qualificazione universitaria con il conseguimento della laurea triennale in Scienze dell'educazione a indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per la prima infanzia o della laurea quinquennale in scienze della formazione primaria.

> Affrontato anche il tema della carenza di insegnanti e personale anche negli uffici

«Il problema è nazionale e potrebbe riguardare anche la nostra Regione – ha sottolineato Rosolen – e su questo c'era stato un interessamento diretto anche da parte del governatore Fedriga, con una nota inviata a ottobre al ministro del Lavoro e politiche sociali e al ministro per la Famiglia e pari opportunità».

L'assessore ha portato poi all'attenzione del ministro la carenza di personale, specie di insegnanti specializzati e Ata nonché all'Ufficio scolastico Fvg che vede coperto solo il 40% della pianta organica. —

DEMOCRATICI

A Roma Rojc chiede l'elezione diretta

UDINE

Sorpresa in Parlamento: tra le quattro proposte per il ritorno alle Province elettive c'è anche quella firmata da un gruppo di senatori del Pd tra cui anche l'unica eletta in Friuli Venezia Giulia e cioè Tatjana Rojc. Il disegno di legge, infatti, si intitola "Disposizioni per il ripristino del sistema di elezione a suffragio universale e diretto delle province, nonché introduzione del sistema di elezione a suffragio universale e diretto per le città metropolitane". Pronto l'attacco di Pierpaolo Roberti. «Una notizia che si commenta da sé – ha detto l'assessore – e che mette in luce ancora una volta la scarsa credibilità di chi, pur di opporsi a ogni proposta della maggioranza, va in contraddizione con le scelte nazionali del suo stesso partito». —

La riforma degli enti locali

LA STRATEGIA

Via all'iter per rifondare le Province

La giunta punta alla modifica dello Statuto. Loperfido (Fdi) firma in Parlamento la proposta di legge

Mattia Pertoldi / UDINE

La giunta regionale conferma il cambio di impostazione per ottenere il ritorno delle Province elettive. Niente più norma da attuarsi in sede di Commissione Paritetica, ma un normale iter in Parlamento per modificare lo Statuto regionale esattamente come avvenuto, all'epoca della legislatura di Debora Serracchiani, al momento della cancellazione degli enti.

L'iter si preannuncia più lungo di quello di una norma di attuazione visto che sarà necessaria una legge di rango costituzionale, come tale è lo Statuto di Autonomia, con quindi la necessità di due votazioni successive sia alla Camera sia al Senato, a intervallo non minore di tre mesi, con l'approvazione a maggioranza assoluta dei componenti di ciascun ramo del Parlamento nella seconda lettura. E così, dunque, puntando probabilmente anche sul Governo amico, la giunta ha presentato un progetto di legge nazionale in materia approvato – con i voti della sola maggioranza – una manciata di giorni or sono in Commissione e pronto ad arrivare in Aula prima della fine naturale della legislatura.

PIERPAOLO ROBERTI
ASSESSORE ALLA SICUREZZA E ALLE AUTONOMIE LOCALI

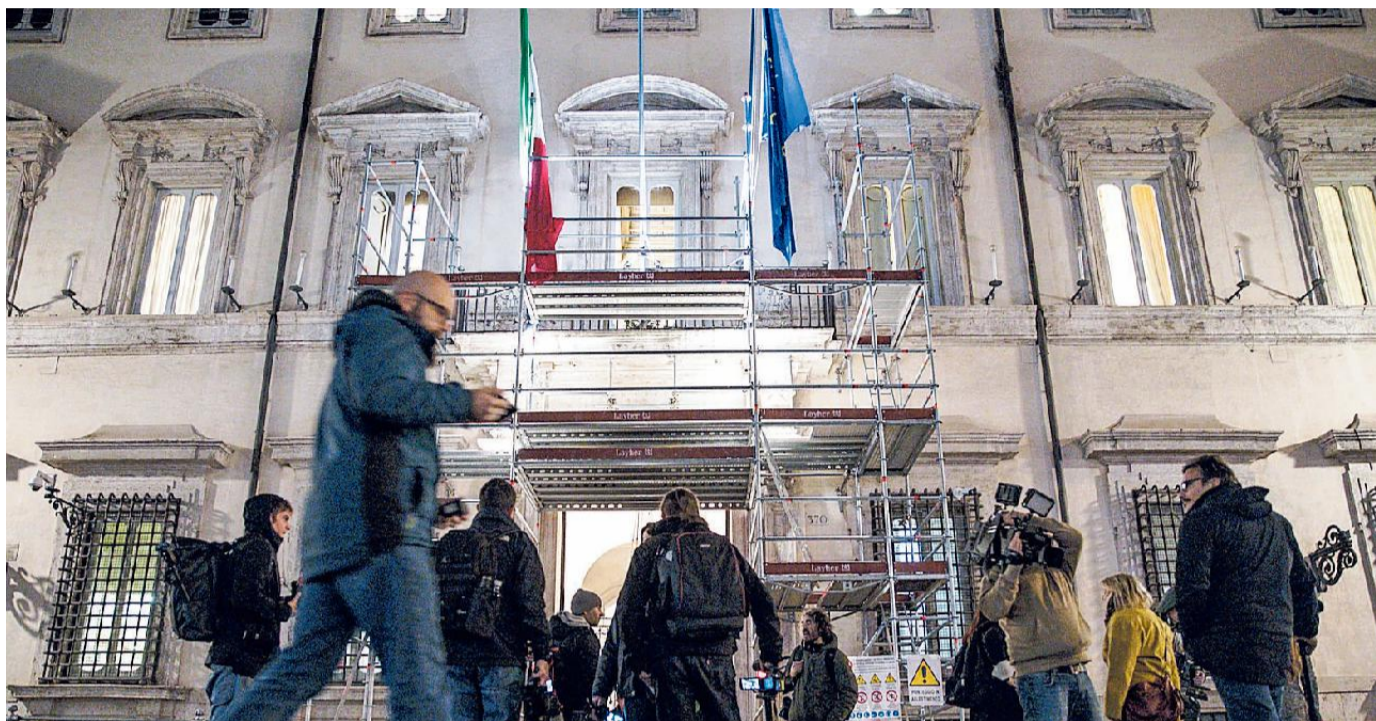
> Essendo una norma costituzionale serve una doppia lettura alla Camera e al Senato

«Abbiamo provato ad agire sulle norme di attuazione dello Statuto, attraverso la Commissione paritetica – ha confermato l'assessore alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti – e siamo arrivati a un primo voto positivo da parte di quell'organismo. Poi però la caduta del Governo di Mario Draghi ha azzerato di nuovo la Paritetica e ci siamo visti costretti a cambiare strada, optando per una proposta di legge costituzionale. Il tema centrale è quello delle funzioni: non ha senso che un ente di programmazione come la Regione si occupi anche di minute disposizioni amministrative come lo sfalcio dell'erba oppure i permessi per i direttori dei poligoni di tiro. Credo, invece, che questo spetti agli enti di area vasta, e che le Province possano avere un maggior numero di funzioni gestionali rispetto al passato». A livello più generale, inoltre, l'assessore è convinto che «la soppressione delle Province, così come la riduzione del numero dei parlamentari, sia stata frutto di un momento storico in cui qualcuno voleva a tutti i costi rincorrere l'anti-politica. E mi stupisco di chi contesta l'elezione diretta dell'ente: chiunque viene chiamato a gestire denaro pubblico per garantire servizi ai cittadini debba risponderne alla gente, in modo che se sbaglia possa essere mandato a casa».

E se in Commissione tutte le opposizioni hanno votato compattamente "no" nei confronti del disegno di legge nazionale, l'appoggio a livello parlamentare è dimostrato dalle tre proposte depositate dalla maggioranza che puntano, nelle Regioni ordinarie, al ritorno alla piena operatività delle Province in tutta Italia con tanto di elezione diretta dell'ente. E una di queste (quella di Fratelli d'Italia) porta anche la firma del deputato pordenonese Emanuele Loperfido. «La "riforma" Serracchiani, cancellando le Province, anche come enti di secondo grado, si è rivelata un danno per il nostro territorio ha detto –. La reale semplificazione, i risparmi decantati, una generale modernizzazione e avvicinamento ai cittadini sono rimasti meri intenti. La qualità di molti servizi erogati è diminuita e con i cittadini, in diversi ambiti, le distanze sono aumentate. Per questo ho firmato la proposta di legge presentata da Fratelli d'Italia per ripristinare le Province che approderà presto in aula. Ciò che funziona(va) deve essere tutelato. Ci vorrà del tempo, ma la volontà parlamentare, a cui i rappresentanti di Fratelli d'Italia in Friuli Venezia Giulia daranno pieno sostegno, è chiara». —

LE IDEE

LO SPOILS SYSTEM STRUMENTO DI POTERE

GIOVANNI BELLAROSA

Il Governo è alle prese con le nomine di nuovi funzionari di fiducia

Lo spoils system è lo strumento che consente al Governo di sostituire i dirigenti di grado più elevato con funzionari di propria fiducia. Se ne è fatto portavoce il ministro Crosetto per dare efficienza a una amministrazione chiamata ad attuare il PNRR. L'intento è condivisibile ma richiede prudenza e consapevolezza delle cause dell'inefficienza della amministrazione pubblica. Innanzitutto Lo Stato, e per esso la Pubblica amministrazione, non sono paragonabili ad una azienda privata che il Ministro, da imprenditore, conosce forse meglio. La mentalità del privato che privilegia il risultato, il raggiungimento dell'obiettivo e non la forma, è utile ma sarebbe sbagliato ignorare che i primi doveri dei funzionari sono l'imparzialità, la trasparenza, la preminenza dell'interesse generale. Il problema dunque è di trovare il giusto equilibrio tra i due sistemi.

Le dichiarazioni del ministro, inizialmente eccessive e successivamente corrette e mitigate, non possono prescindervi. È bene dunque partire dalle procedure, riscrivendone le regole che in Italia sono tra le peggiori del mondo occidentale. A tal fine è fondamentale che ogni ministro scelga tra i migliori e più capaci, i Capi di gabinetto e dell'ufficio legislativo del proprio ministero: sono quelli che confezionano le leggi dal punto di vista tecnico e che quindi sono i principali responsabili se le procedure sono autobloccanti anziché rapide ed efficienti. Anche questa volta la scelta da parte dei ministri ha privilegiato i magistrati ed è stata così trascurata la lucida indicazione del prof. Cassese il quale propone per quegli Uffici non già figure di magistrato bensì di legisti, i professionisti nel comporre le leggi, da sottoporre a Governo e Parlamento in attuazione della linee ricevute. Chi intendesse approfondire le abitudini che regolano invece questi uffici può leggere un illuminante libro dal titolo "Io sono il potere" (Feltrinelli, 2020). L'autore è ovviamente anonimo, ma sicuramente è un grandissimo conoscitore della materia, un mondo dove vigono regole di autoconservazione indipendentemente dal ministro di passaggio. Per quanto riguarda invece i dirigenti di vertice, vige appunto la riforma Bassanini che ne prevede la decadenza, secondo una regola per cui, salva la conferma, i nuovi politici possono sostituire l'alta burocrazia. La regola Bassanini, mal copiata dal ben diverso sistema di governo degli Stati Uniti, ha così precarizzato l'alta dirigenza peggiorandone inevitabilmente la professionalità ed il livello di competenza. Questa volta le opposizioni hanno protestato per l'occupazione del potere dimostrando però una assoluta ipocrisia dal momento che esse hanno sempre fatto esattamente la stessa cosa. Ora il principio avrebbe dovuto e dovrebbe essere un altro. L'articolo 98 della Carta stabilisce che i pubblici dipendenti, tutti indistintamente, sono al servizio esclusivo della Nazione. A prescindere da ogni giudizio sulla riforma Bassanini la regola costituzionale impone comunque che il funzionario pubblico sia e si consideri esclusivamente al servizio dello Stato, indipendentemente dalle idee politiche proprie e del Ministro cui spetta di dare gli indirizzi. Solo così inoltre si può valutare con oggettività il merito, il raggiungimento degli obiettivi e quant'altro. Se in attesa dell' annunciato e opportuno abbandono della Bassanini si segue questo ordine di priorità, è certo che non ci sarà più spazio per l'inefficienza o l'ignavia. E' il metodo aureo che valorizza le reali qualità della persona, dimostrate sul campo ed, insieme, la fedeltà allo Stato; un metodo che consente le scelte migliori addirittura rispetto alla via concorsuale che non sempre garantisce obiettività e tanto meno il comprovato possesso dei requisiti necessari per compiti di alta responsabilità.—

MEGLIO DESTINARE IL PESO DELLA MANOVRA AL CARO ENERGIA SENZA DISPERDERE RISORSE

CLAUDIO SICILIOTTI

Il prezzo del carburante è, di fatto, il miglior indicatore della pressione fiscale nel nostro paese. Non certo perché indichi la misura esatta del peso del fisco, ma semplicemente perché è a immediata disposizione di tutti. In ogni momento. I prezzi dei carburanti sono infatti per circa la metà fatti di tasse e sono esposti ogni giorno sulla strada dai gestori degli impianti di rifornimento. Ognuno di noi quindi, anche senza dover fare il pieno, ha immediata ed esatta contezza di quanto questi prezzi crescano (o diminuiscano) quotidianamente. Per questo intervenire sulla componente fiscale del prezzo dei carburanti è, da sempre, elemento di grande rilevanza politica.

Negli ultimi mesi del 2022, i prezzi di benzina e gasolio avevano visto un lento e graduale ribasso. Dal 1 gennaio di quest'anno, invece, le quotazioni sono nuovamente aumentate. Significativamente. Una parte rilevante delle fluttuazioni dei prezzi di benzina e gasolio nell'ultimo anno è dipesa proprio dagli interventi sulle accise. Come è noto, infatti, a marzo dello scorso anno il governo Draghi aveva introdotto uno sconto sulla tassazione pari a 30,5 centesimi (considerando anche l'Iva). Il governo Meloni ha deciso di non rifinanziare quello sconto e ha reintrodotto gradualmente le accise su benzina e gasolio. Dal 1 dicembre ha ridotto lo sconto complessivo a 18,3 centesimi, per poi annullarlo del tutto da inizio 2023.

> Si rischia di allontanare le riforme organiche la cui visione strategica ancora non si vede

I motivi della reintroduzione delle accise sono evidenti. Si tratta di entrate certe, vera e propria manna per l'indebitato Stato italiano che, tra l'altro, non scontano rischi di evasione da parte dei contribuenti. Per questo nessun governo (con la sola eccezione di quello presieduto da Mario Draghi) ha mai abolito o ridotto queste tasse di scopo (appunto le accise) che ancora oggi continuano a finanziare (si fa per dire …) la guerra in Etiopia e tutti i terremoti che hanno martoriato il nostro paese. E ciò nonostante i presupposti che hanno indotto questo ricorso straordinario si siano evidentemente esauriti da tempo. Oltre a ciò, non dimentichiamolo, sulle accise si applica pure l'Iva. In pratica una tassa sulla tassa.

Ora è inutile scatenare la Guardia di Finanza, ci saranno pure speculazioni per carità, ma l'aumento dei carburanti è sostanzialmente collegato a un prezzo del greggio che non cala (o aumenta) e proprio alla reintroduzione delle accise decisa da questo governo. Per di più, come detto, anche gravate dall'Iva. C'è invece da spiegare perché non si fa quel che si chiedeva ad altri governi di fare. O si prometteva di fare in tempi di elezioni. Con il rischio che l'immediata percezione degli aumenti da parte di tutti e del loro stretto collegamento con l'imposizione fiscale possa cambiare radicalmente gli umori degli elettori nei confronti di una maggioranza largamente premiata dalle elezioni di settembre scorso. Ad un mese dal voto in regioni cruciali come il Lazio e la Lombardia.

Forse era meglio destinare l'intero peso della manovra 2023 al caro energia, senza spenderne un terzo in misure inutili che non fanno altro che pasticciare il sistema attuale. Allontanando ancor di più quelle riforme organiche la cui visione strategica ancora non si vede.—

L'EFFICIENTAMENTO IMPOSTO DALL'EUROPA

PIERO MAURO ZANIN

Ormai non ci sono più dubbi: in nome dell'efficientamento energetico con obiettivo emissioni zero, il Fogolar è sotto attacco e il pericolo arriva proprio dal cosiddetto fuoco amico, da quella Unione europea che, purtroppo, sembra propendere più per il ruolo di matrigna rispetto a quello di madre, quest'ultimo decisamente più gradito e richiesto a gran voce da noi cittadini che ci troviamo ampiamente a sud di Bruxelles.

Non è la prima volta che le direttive Ue creano problematiche all'Italia nel suo complesso e, nello specifico, a una regione radicata a lavoro e tradizioni come il Friuli Venezia Giulia. Stavolta, però, non è il settore agroalimentare a rischiare di pagarne le spese ma il simbolo del popolo friulano, della ricostruzione, della resilienza senza se e senza ma: il Fogolar, la casa, l'abitazione che rappresenta un punto di partenza e, al contempo, un punto di arrivo nella nostra quotidianità.

Dopo le auto, infatti, il nuovo fronte ambientalista europeo sembra essere quello della casa, un accanimento terapeutico che però non tiene conto – o ne tiene troppo poco – di specificità territoriali sempre più marcate man mano che si scende verso il Mediterraneo. In Italia, infatti, si contano circa 14 milioni di case che, con costi non alla portata di tutti, dovrebbero essere totalmente o parzialmente ripensate. Di queste, possiamo stimarne tra le 100 e le 200mila nella nostra regione. Altrimenti? Sanzioni su sanzioni e difficoltà ad affittare come a vendere.

Quello che la Ue non sembra ancora capire, nonostante si cerchi di fare valere la voce di Regioni e Comuni in seno alla sua complicata burocrazia, è che non possiamo essere tutti uguali da Helsinki a Palermo, tutti allineati su parametri che – le scelte dell'Europa lo dimostrano – si fondano troppo su modalità nordiche e molto poco si adattano agli standard di vita delle nostre terre. Il nostro potere d'acquisto è tra i più bassi d'Europa, al pari degli stipendi, e per garantirci una casa siamo spesso costretti a lavorare per 20, se non 25 anni. Porre a rischio anche questo caposaldo della comunità friulana non attivando parametri territoriali al posto di quelli assoluti sarebbe una follia. Da evitare in nome di un'Europa dei popoli e non di un popolo dell'Europa.

PRESIDENTE
CONSIGLIO REGIONALE
FRIULI VENEZIA GIULIA

ECONOMIA

SISTEMI DI SCAMBIO TERMICO

Thermokey accelera ricavi a 50 milioni e nuovo balzo nel '23

L'azienda di Latisana mette a segno un più 43% nel biennio Visentini: «Ma trend a rischio se non troveremo personale»

Elena Del Giudice / UDINE

Che cos'hanno in comune "Leonardo", uno degli otto supercomputer pre-exascale che formeranno la rete di calcolo europea ad alte prestazioni in costruzione a Bologna, il più grande impianto di elettrolizzazione a idrogeno Pem al mondo per l'idrogeno verde, le fragole e i microprocessori? Gli impianti di raffreddamento di Thermokey. L'azienda friulana - sede a Latisana, 215 addetti - continua a crescere.

«Cerchiamo di essere attrattivi nei confronti di giovani talenti in cerca di impiego»

«Mai accaduto di iniziare un anno - racconta Roberto Visentini, ceo di Thermokey - con un portafoglio ordini da 25 milioni di euro». Né archiviare un anno, il '22, con un fatturato di 50 milioni di euro (che porta a +43% il trend dell'ultimo biennio), di cui l'80% realizzato all'estero e una previsione di 60 milioni a dicembre '23.

Un mix di fattori alla base del successo di Thermokey, primo fra tutti «la domanda di impianti di raffreddamento per i data center - spiega Visentini - che rimane molto sostenuta, e ovviamente la tecnologia che proponiamo che consente di farlo con un ridotto consumo energetico. Nei nostri impianti utilizziamo i dry cooler, sistemi che agiscono raffreddando l'acqua, non l'ambiente, che andrà a raffreddare i data center». E le previsioni confermano il trend. «Del resto - aggiunge il ceo - il Covid ha impresso una spinta ulteriore al digitale, siamo tutti connessi a varie piattaforme e ai social, poi le criptovalute, l'intelligenza artificiale, l'industria 4.0... tutti servizi che necessitano di essere abilitati dai data center che, di conseguenza, aumentano di numero. Di fronte ad un mercato che avanza, il tema vero è come raffreddare queste macchine in modo efficiente».

Ecco che di fronte a prospettive così rosee, Thermokey si deve strutturare per mantenere il trend, e qui arrivano le difficoltà che si chiamano «risorse umane. La nostra crescita - rimarca Visentini - dipende dalla nostra capacità di trovare persone». La caccia ai talenti è aperta, la certezza di individuarli invece non c'è. «Persone specializzate nell'Ict sono introvabili, gli ingegneri termodinamici lo stesso». E dunque? «La sfida è risultare attrattivi - risponde il ceo -. Cerchiamo di esserlo con lo smart working, il ristorante interno (che, rinnovato, inauguriamo a breve), offrendo opportunità di carriera e condivisione di valori». E l'aspetto economico? «Certo, anche quello. Forse ciò che ci penalizza è la collocazione, un po' decentrata rispetto alla città».

Thermokey, dopo aver internazionalizzato negli anni 2000 avviando due stabilimenti all'estero, ha - prima di altri - concentrato la produzione in Friuli. Perché? «Perché sono convinto che innalzando la qualità dei prodotti, anche con l'innovazione, si possa essere competitivi anche producendo in Italia. Un altro vantaggio è dato dalla velocità di consegna, che è possibile se sei tu ad occuparti di tutte e le fasi produttive e ti basi su fornitori vicini. Ovviamente puoi garantire qualità solo se presìdi la produzione». In sostanza dimostrate che si può essere competitivi anche in Italia, non giocando solo sul costo del lavoro. «Assolutamente sì. La sfida è essere attrattivi e bravi. Non vinco pagando poco il personale, ma pagando bene collaboratori validi, motivati e capaci che mettano passione e cervello in quello che fanno e impegnandoci nel miglioramento continuo».

Per chiudere torniamo al personale: gli ingegneri che mancano dove li cercherà? In Cina, dove pare abbondino? «Può essere una soluzione, il lavoro da remoto è già una realtà affermata. Non cogliere le opportunità del mercato perché non si trovano collaboratori da assumere, dopo che nel '22 avremmo potuto fare ancora meglio se non avessimo patito la carenza di chip, sarebbe davvero un peccato».—

Il supercomputer Leonardo e la fabbrica di microchip in Bulgaria

AZIENDE INNOVATIVE

La startup del biliardo: nuova sede più grande per la Becue di Casarsa

Una fase della produzione di stecche da biliardo in Becue

Maura Delle Case / CASARSA

Si chiama Becue ed è la prima e unica azienda al mondo che progetta e costruisce stecche da biliardo interamente in fibra di carbonio. Un orgoglio tutto friulano con sede a Casarsa della Delizia dov'è nata nel 2016 dall'iniziativa di Alessandro Bressan e Michele Carniel che hanno saputo trasformare la grande passione per il tavolo verde in un'avventura imprenditoriale. L'idea? Innovare tecnologicamente lo strumento principe del biliardo, la stecca, realizzandola in fibra di carbonio. «Innovazione, ricerca ed entusiasmo sono ancora oggi le basi del nostro lavoro – spiega Alessandro Bressan, contitolare di Becue – i nostri prodotti sono conosciuti per le loro prestazioni straordinarie unite ad un design unico e raffinato, caratteristiche che stanno conquistando tutto il mondo, a partire dagli Usa (primo mercato per Becue), passando per Giappone e Nord Europa».

A distanza di 6 anni dall'avvio, l'azienda è arrivata a occupare 5 persone, a sfiorare il milione di euro di ricavi, in crescita del 10% l'anno scorso sul precedente, e si prepara ad ampliare la superficie aziendale, nell'ambito dello stesso fabbricato che già la ospita, grazie a un accordo stretto con la trevigiana Sogeicom, proprietaria dell'immobile, dove saranno realizzati un nuovo impianto di verniciatura, un ampio show-room e studi di posa per realizzare i contenuti multimediali destinati alla promozione internazionale dei prodotti.

«Un segnale positivo – prosegue Bressan, commentando l'aumento dei ricavi messo a segno l'anno scorso – arrivato dopo la flessione economica causata dalla pandemia, un periodo di rallentamento forzato che però ci ha dato modo di ripianificare l'attività, ottimizzando processi e risorse, al fine di rispondere nel migliore dei modi alle sfide del mercato internazionale. I risultati registrati nell'anno appena concluso ci hanno dato ragione, tanto da trovarci nella condizione di dover ampliare gli spazi produttivi ed espositivi, aprendo così nuove opportunità lavorative – conclude l'imprenditore –: siamo infatti alla ricerca di nuove risorse da introdurre nella nostra squadra operativa».—

L'OPERAZIONE

La Cartiera di Duino passa al Gruppo Mondi

UDINE

La cartiere di Duino ora parla inglese. È stata infatti conclusa la cessione, da parte di Burgo Group, dell'unità produttiva di Duino al Gruppo Mondi, multinazionale inglese quotata al London Stock Exchange, primario produttore europeo nel settore del containerboard. Ad ufficializzare il closing dell'operazione è stata ieri la stessa Burgo, leader italiano e uno dei principali produttori e distributori europei di carta. «Con questa operazione, coerente con il piano strategico, Burgo continuerà a rafforzarsi nello sviluppo di prodotti ecosostenibili in sostituzione di quelli a base fossile e nel mantenimento dell'attuale leadership sulle carte grafiche».—

I tedeschi offrono fino a 350 milioni di euro e al contempo chiedono rassicurazioni al ministero

Lufthansa stringe su Ita, ma no a vincoli

L'OPERAZIONE

Giuliano Balestreri

Più soldi, attraverso una valutazione maggiore della compagnia aerea, ma nessun obbligo a rilevare il controllo assoluto di Ita Airways. Sono i paletti di Lufthansa per formalizzare la propria offerta, la prossima settimana tra mercoledì e giovedì, al ministero dell'Economia, azionista al 100% del vettore nato dalle ceneri di Alitalia. Bloomberg, in particolare, scrive che il «il vettore tedesco sta cercando di ottenere l'opzione di ritirarsi da un'acquisizione completa nel caso in cui l'impresa non dovesse funzionare». Un'opzione in cambio della quale i tedeschi sono pronti a valutare Ita quasi 850 milioni di euro, una cifra a metà strada tra i valori di un anno fa (quando Msc con Lufthansa era pronta a spendere 1,2 miliardi di euro) e il patrimonio netto della compagnia non lontano dai 500 milioni di euro. Di più: per venire incontro alle esigenze di cassa di Ita, Lufthansa metterebbe sul piatto, subito, fino a 350 milioni di euro attraverso un aumento di capitale riservato che porterebbe i tedeschi al 40% del capitale. Immettendo nelle casse della società la liquidità necessaria a mantenere l'operatività, senza dover attingere nuovamente alle casse pubbliche.

Un'altra condizione posta dai tedeschi, invece, riguarda le «deroghe legali per proteggersi da eventuali imprevisti derivanti dall'integrazione di Ita, successore della fallita Alitalia». Lufthansa, dopo aver passato quasi un anno nella data room del gruppo e dopo innumerevoli expert session con i vertici della compagnia guidata da Fabio Lazzerini, sono preoccupati soprattutto dalle centinaia di cause di lavoro che hanno avviato le lavoratrici e i lavoratori di Alitalia - ora in cassa integrazione - per essere assunti da Ita. Insomma, vogliono la mani libere per sostenere lo sviluppo e il rilancio di una compagnia nella quale vedono un potenziale. E con la quale sono convinti di poter replicare il successo già ottenuto con Austrian Airlines o Brussels Air. A patto che ogni decisione venga presa in nome dell'efficienza e della marginalità, anziché degli interessi della politica o dei bisogni di qualche imprenditore: un messaggio che l'ad di Lufthansa Carsten Spohr ha ribadito più volta ai vertici del Tesoro. Ai quali ha anche spiegato che - con ogni probabilità - non verranno aperte nuove rotte verso il Nord America - le più redditizie del mercato aereo - con i passeggeri italiani che dovranno fare scalo a Monaco o Francoforte. Tuttavia, se gli slot tedeschi arrivassero a tappo, allora potrebbe essere utilizzata Malpensa. D'altra parte, l'Italia è il secondo mercato europeo per i tedeschi e per questo Ita non sarà "ridimensionata" come Swiss Air, ma non sarà certo messa in condizioni di fare concorrenza ad Air France, per esempio. E in questo senso è probabile che venga rivisto anche il ruolo di Air Dolomiti all'interno del gruppo: il vettore veneto potrebbe essere fuso in Ita, ma se anche così non fosse tra le due compagnie verrebbero create sinergie per evitare duplicazioni.

Inoltre Lufthansa, ha trovato conferma alle sue peggiori preoccupazioni con i vettori low cost che dominano il mercato italiano come in nessun altro Paese in Europa. Merito anche delle politiche di incentivazione degli scali e degli enti locali. Una situazione che - secondo Francoforte - questa situazione rende molto difficile e incerto il futuro di Ita.

Anche perché ieri Ryanair ha festeggiato i 25 anni in Italia presentando al governo un piano per crescere fino al 50% del traffico. L'ad Ryan O'Leary ha spiegato che il gruppo punta a passare da «57 a 80 milioni di passeggeri nei prossimi cinque anni. Il nostro impegno è portare 10 aeromobili questa estate in Italia, pari a un miliardo di dollari di investimento, e portarne 10 ogni anno per i prossimi cinque anni».

Così «mentre Ita verrà venduta a Lufthansa e non crescerà mai, Ryanair continuerà a crescere e a trasportare milioni di turisti». Secondo il manager, il manager il governo dovrebbe «vendere tutto ai tedeschi che sono il partner migliore per Ita» perché «75 anni di controllo pubblico sono stati 75 anni da incubo». Con la consapevolezza che Lufthansa «si limiterà a fare voli da Milano per Monaco e Francoforte». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 12-1-2023

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	5,98	0,67	5,94	6,12	4,18	158,7
Acea	14,27	1,21	13,21	14,27	10,45	3039
Acinque	2,09	-	2,05	2,13	1,46	412,4
Adidas ag	146,64	1,14	127,74	146,64	14,12	30679,5
Adv Micro Devices	63,69	0,78	57,92	63,98	6,15	60300,4
Aedes	0,29	-	0,2895	0,2905	-0,17	76,4
Aeffe	1,336	-2,2	1,256	1,366	7,92	143,4
Aegon	5,136	4,73	4,798	5,136	7,04	810,6
Aeroporto Marconi Bo.	7,9	-	7,68	7,9	1,28	285,4
Ageas	44,16	0,84	41,57	44,16	6,69	103849,4
Ahold Del	27,905	-0,16	26,92	27,95	2,69	3326
Air France Klm	1,408	2,77	1,2575	1,408	14,47	603,5
Airbus	116,22	2,49	113,4	120	4,23	89800,7
Alerion	31,55	-0,63	31,4	33,1	-2,02	1710,9
Algowatt	0,65	-	0,48	0,664	29,48	28,8
Alkemy	11,04	2,22	10,72	11,18	0,18	62,8
Allianz	217,85	1,3	202,9	217,85	7,87	98882,1
Alphabet cl A	84,2	0,18	81,47	84,41	3,12	25095,4
Alphabet Classe C	84,81	0,66	82,44	84,81	3,45	29639,3
Amazon	87,55	0,71	79,3	87,55	13,01	42187,9
Amgen	252,25	0,26	244,8	254,4	3,25	184060,5
Amplifon	26,29	-1,98	26,29	28,01	-5,5	5951,8
Anheuser-Busch	55,29	-2,52	55,29	57,52	-1,65	88919,7
Anima Holding	3,936	1,08	3,774	3,936	5,18	1363,9
Antares V	8,69	2,24	8,25	8,69	8,22	600,7
Apple	122,62	0,11	118,66	124,04	2,34	633360,3
Aquafil	6,3	2,27	5,96	6,3	2,61	269,8
Ariston Holding	9,55	-1,55	9,55	10,2	-0,73	1014,1
Ascopiave	2,66	2,5	2,43	2,66	11,06	623,5
ASML Holding	596,4	0,85	515,7	596,4	17,94	258440,1
Autogrill	6,64	1,07	6,49	6,64	2,75	2556,6
Autos Meridionali	11,9	2,15	11,35	12,8	3,48	52,1
Avio	9,99	-0,1	9,78	10,68	4,39	263,3
Axa	27,715	1,45	26,49	27,715	5,36	57901
Azimut	22,42	0,18	21,19	22,42	7,12	3211,8
A2a	1,3865	0,43	1,2665	1,3865	11,37	4343,8
B						
B Desio e Brianza	3,15	-	3,07	3,16	3,28	423,2
B Ifis	14,44	0,7	13,44	14,44	8,49	777
B M.Paschi Siena	2,201	1,48	1,9858	2,218	14,36	2772,6
B P di Sondrio	4,08	1,29	3,834	4,08	7,94	1849,8
B Profilo	0,2	0,1	0,1978	0,2	1,01	135,6
B Sistema	1,648	0,12	1,526	1,648	7,71	132,5
Banca Generali	34,59	0,73	32,39	34,59	7,89	4041,9
Banco Bpm	3,577	0,62	3,425	3,641	7,29	5419,8
Banco Santander	3,083	1,58	2,843	3,083	9,91	49747,8
Basf	53,25	2,33	48,06	53,25	14,52	49156,6
Basicnet	5,5	0,73	5,33	5,55	3,58	297
Bastogi	0,614	-2,54	0,614	0,63	-2,54	75,9
Bayer	56,52	0,93	49,385	56,52	14,24	43200,6
BB Biotech	58,3	1,04	56,9	58,4	3,19	3229,8
BBVA	6,349	1,03	5,772	6,349	12,21	42334,4
B&C Speakers	12,7	0,79	12,5	12,7	0,79	139,7
Bca Mediolanum	8,448	-	7,896	8,448	8,34	6276,2
Beewize	0,758	-1,3	0,754	0,806	4,12	8,5
Beghelli	0,3	-0,17	0,282	0,308	6,01	60
Beiersdorf AG	109,15	-	107,05	109,15	1,35	27505,8
Best Buy Co Us	74	-	74	74	-0	16647,6
B.F.	3,88	-1,77	3,81	3,95	0,78	725,8
Bff Bank	8,4	0,84	7,455	8,4	13,36	1558,6
Bialetti Industrie	0,298	6,43	0,27	0,298	10,17	46,1
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	14,35	-0,76	13	14,46	13,17	393,2
Bioera	0,41	-2,26	0,401	0,421	-4,54	1,3
Bmw	93,14	1,87	85,64	93,14	10,43	56069,8
Bnp Paribas	59,55	1,66	54,67	59,55	11,73	54315,3
Borgosesia	0,734	-0,54	0,724	0,752	3,67	35
Bper Banca	2,121	0,57	1,9595	2,121	10,56	3003
Brembo	11,13	1,18	10,49	11,13	6,51	3716,6
Brioschi	0,0796	-0,25	0,0728	0,0798	7,57	62,7
Brunello Cucinelli	67,85	-0,59	67,2	71,5	-1,81	4613,8
Buzzi Unicem	19,375	-0,28	18,295	19,515	7,64	3732,1
C						
Cairo Communication	1,548	1,18	1,494	1,558	4,03	208,1
Caleffi	1,055	1,44	1,04	1,085	3,43	16,5
Caltagirone	3,4	1,49	3,11	3,4	8,63	408,4
Caltagirone Editore	0,966	1,05	0,956	0,968	-0	120,8
Campari	9,88	-1,89	9,558	10,07	4,18	11476,6
Carel Industries	22,55	-0,88	22,55	23,5	-4,04	2255
Cellularline	3,04	2,01	2,92	3,04	2,36	66,5
Cembre	30,4	-1,62	30,2	30,9	-0,98	516,8
Cementir Holding	6,36	0,32	6,2	6,36	3,58	1012
Centrale del Latte d'Italia	2,85	-0,7	2,85	2,91	-3,06	39,9
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0622	-2,51	0,061	0,065	0,97	5,7
Cir	0,422	-3,76	0,422	0,4535	-2,88	467,2
Civitanavi S	3,495	1,45	3,37	3,505	1,01	107,5
Class Editori	0,0796	-3,16	0,0796	0,088	-5,24	22
Cnh Industrial	15,895	1,15	15,23	15,895	6,21	21687,1
Coinbase Global	39,66	1,69	31,13	39,66	20,33	6885,3
Commerzbank	9,176	-2,07	8,83	9,512	4,39	11491,6
Conafi	0,414	-1,43	0,414	0,42	-2,59	15,3
Continental AG	67,82	3,16	59	67,82	23,67	13564,4
Covivio	61,55	2,93	57,05	61,55	10,3	5834,1
Credem	7,1	0,71	6,66	7,1	7,09	2423,4
Credit Agricole	10,568	1,54	10,04	10,568	7,42	23528
Csp International	0,359	-2,45	0,359	0,377	1,41	14,3
D						
D'Amico	0,3815	4,81	0,3605	0,397	2,28	473,5
Danieli & C	22,15	-0,67	21,2	22,4	6,49	905,5
Danieli & C Rsp	15,74	-1,13	14,54	16	9,92	636,3
Datalogic	9,52	-2,86	8,54	9,8	14,35	556,4
Dea Capital	1,484	-0,13	1,48	1,486	0,13	393,4
De'Longhi	22,66	-1,05	21,88	23,8	8,01	3423
Deutsche Bank	11,756	0,48	10,986	11,756	10,91	6711
Deutsche Borse AG	162,3	0,37	156,4	162,5	-0,12	31323,9
Deutsche Lufthansa AG	8,44	0,55	7,877	8,44	8,58	3934,3
Deutsche Post AG	38,185	1,99	35,93	38,185	7,55	46309
Deutsche Telekom	20,315	1,37	18,928	20,315	12,86	88600,2
Diasorin	124,4	-1,7	124,4	129,85	-4,6	6960
Digital Bros	22,44	-3,69	22,44	23,56	0,09	320
doValue	7,58	-0,66	7,27	7,78	5,87	606,4
E						
Edison Rsp	1,445	-0,69	1,375	1,46	6,25	158,3
Eems	0,0534	-4,3	0,0518	0,058	0,38	24,7
El En	14,61	0,76	14,12	14,64	2,53	1166,4
Elica	3,175	-0,78	2,98	3,2	6,9	201
Emak	1,258	-0,16	1,186	1,278	7,89	206,2
Enav	4,168	-0,53	3,986	4,21	5,25	2258
Enel	5,707	1,37	5,171	5,707	13,46	58021,2
Enervit	3,3	-	3,23	3,3	1,23	58,7
Engie	13,438	0,04	12,968	13,6	-0,12	29478,2
Eni	14,416	1,24	13,576	14,416	8,51	51486,6
E.On	10,05	1,23	9,444	10,05	7,81	20110,1
Eprice	0,0082	1,23	0,0081	0,009	-8,89	3,2
Equita Group	3,86	-0,26	3,65	3,87	6,04	196,6
Erg	27,78	0,36	27,54	29,22	-4,07	4175,9
Esprinet	7,285	-0,68	6,9	7,335	8,17	367,3
Essilorluxottica	170,65	-1,5	170,05	175,7	0,98	37211,4
Eukedos	1,26	-2,7	1,205	1,295	1,2	28,7
Eurotech	3,13	2,29	2,908	3,13	9,29	111,2
Evonik Industries AG	19,485	-	18,01	19,86	8,19	9080
Exprivia	1,44	-1,1	1,378	1,47	4,8	74,7
F						
Faurecia	17,9	0,96	15,44	17,9	26,46	2470,8
Ferrari	216,7	-0,09	202,5	216,9	8,24	42023,2
Fidia	1,5	-0,99	1,465	1,535	-0,33	10,4
Fiera Milano	3,12	-0,64	2,95	3,17	7,59	224,4
Fila	7,38	5,43	6,96	7,38	6,03	317,2
Fincantieri	0,586	1,21	0,5415	0,586	10,46	996
Fine Foods Pharma Ntm	8,24	-	8,24	8,35	-1,2	181,8
FinecoBank	16,715	-0,09	15,695	16,83	7,7	10198,2
Fnm	0,445	1,37	0,429	0,4455	4,83	193,5
Fresenius M Care AG	32,63	-	30,26	33,12	8,15	9995
Fresenius SE & Co. KGaA	28,51	1,64	26,51	28,58	8,03	15559
G						
Gabetti	1,022	-0,58	1,02	1,086	-2,48	61,7
Garofalo Health Care	3,895	1,7	3,7	3,895	5,84	351,3
Gas Plus	2,53	0,4	2,42	2,54	5,42	113,6
Gefran	9,78	2,3	9,15	9,78	12,28	140,8
Generalfinance	6,98	-0,85	6,98	7,16	-3,06	88,2
Generali	17,385	-0,09	16,775	17,4	4,63	27587,1
Geox	0,842	0,24	0,81	0,842	4,86	218,3
Gequity	0,0126	1,61	0,012	0,0126	5	1,3
Giglio group	1,118	0,18	1,102	1,122	0,72	13,8
Gilead Sciences	81,02	-	80,59	82,38	1,67	105806,1
Gpi	14,34	-0,28	13,9	14,38	-0,83	414,5
Greenthesis	0,943	1,51	0,929	0,95	0,86	146,4
Gvs	4,286	1,81	4,142	4,42	5,83	750,1
H						
Heidelberger Cement AG	58,88	2,12	55,32	59,7	9,73	11040
Henkel KGaA Vz	64,78	-0,37	64,72	67,1	-0,15	11541,4
Hera	2,78	0,36	2,586	2,78	10,36	4140,9
I						
I Grandi Viaggi	0,826	3,51	0,79	0,826	5,9	39,5
Iberdrola	10,89	-0,18	10,81	11,125	-0,55	69670,2
Igd	3,325	1,53	3,175	3,325	6,74	366,9
Il Sole 24 Ore	0,485	1,46	0,477	0,485	2,11	27,3
Illimity Bank	7,59	-	7,05	7,59	10	634,9
Immsi	0,41	-0,12	0,407	0,4175	-0	139,6
Indel B	24,9	-	24,6	25,8	-0,8	145,5
Inditex	27,44	0,7	24,8	27,44	10,65	85520,9
Industrie De Nora	15,83	0,25	14,5	15,87	10,39	694,9
Infineon Technologies AG	31,4	1,26	28,615	31,4	15,04	36382,8
Ing Groep	12,394	-	11,5882	12,394	9,49	25547,8
Intel	27,47	0,86	25,35	27,775	12,24	129081,5
Intercos	12,58	1,29	12,42	13,15	-0,94	1210,9
Interpump	47,64	-1	42,72	48,12	13	5187
Intesa Sanpaolo	2,284	1,08	2,123	2,284	9,91	43370,4
Inwit	9,762	-0,67	9,492	9,828	3,7	9373,5
Irce	2,18	0,93	1,98	2,2	9,55	61,3
Iren	1,716	0,47	1,507	1,716	16,89	2232,4
It Way	1,59	1,15	1,572	1,648	-2,09	16,5
Italgas	5,46	0,09	5,25	5,46	5,2	4423,9
Italian Exhibition	2,55	1,59	2,39	2,55	3,66	78,7
Italmobiliare	24,55	-1,41	24,55	25,8	-3,91	1043,4
Iveco	6,84	4,36	5,74	6,84	23,07	1855,1
Ivs Group	3,71	0,82	3,53	3,71	1,09	338,1
J						
Juventus FC	0,3378	-3,04	0,3312	0,368	6,83	853,8
K						
Kering	552,3	2,24	481,9	552,3	15,74	69896,5
KME Group	0,568	0,18	0,544	0,58	3,84	174,3
KME Group Rsp	0,782	1,03	0,774	0,798	-2,25	11,9
K+S AG	20,29	-	18,935	20,39	8,82	23509,8
L						
Landi Renzo	0,6	-1,15	0,561	0,607	9,09	135
Lazio S.S.	1,025	-	1,02	1,03	-0	69,4
Leonardo	8,21	1,99	8,046	8,294	1,86	4746,6
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,8	18,8	-0	1821,5
Luve	26,45	-2,22	25,55	28,15	-6,04	588,1
Lventure Group	0,336	-2,61	0,336	0,359	-6,67	18
LVMH	774,1	0,18	692,7	774,1	13,57	379260,5
LYFT	12,928	3,51	9,553	12,928	35,33	4395
M						
Maire Tecnimont	3,3	-	3,1	3,39	6,38	1084,5
Marr	12,24	-2,08	11,46	12,5	7,37	814,3
Mediobanca	9,676	1,3	9,044	9,676	7,7	8207,2
Mercedes-Benz Group	68,84	1,03	63,82	68,84	12,1	66401,5
Merck KGaA	196,4	-2,29	180,9	201	7,62	25383,2
Meta Platforms	125,4	1,65	114,58	125,4	12,35	297239,8
Met.extra Group	3,97	0,25	3,92	4,12	-3,17	2,3
MFE A	0,3852	-2,08	0,368	0,3934	6,59	587,9
MFE B	0,5985	-3,16	0,573	0,621	6,59	707
Micron Technology	54,06	1,31	47,5	54,06	16,36	61808,6
Microsoft	220,1	1,38	209,5	229	-0,99	1698166,8
Mittel	1,475	25	1,17	1,475	26,07	120
Moderna	169,36	-1,29	164,4	174,14	4,21	67364,6
Moncler	53,5	0,68	50,4	53,5	8,08	14642
Mondadori	1,85	-0,75	1,844	1,866	2,32	483,7
Mondo TV	0,4515	-1,2	0,433	0,46	5,61	23,1
Monrif	0,0576	-0,69	0,057	0,0586	1,41	11,9
Munich RE	324,4	2,33	302,2	327	6,29	66957,4
Mutuionline	28,98	4,39	26,04	28,98	10,11	1159,2
N						
Nb Aurora	12,196	-	12,196	12,196	-0	297
Neodecortech	3,44	-	3,35	3,44	5,2	48,9
Net Insurance	9,3	-	9,28	9,38	0,22	172,2
Netflix	304,65	1,35	274,5	304,65	12,38	131532,6
Netweek	0,0402	-0,99	0,0384	0,0406	4,69	5,7
Newlat Food	4,51	-0,22	4,48	4,545	3,8	198,1
Nexi	8,198	1,13	7,548	8,198	11,3	10752,8
Next Re	3,48	-	3,39	3,48	0,87	38,3
Nokia Corporation	4,6405	0,65	4,427	4,6405	6,81	17638,3
Nvidia	147,64	1,05	134,54	148,48	9,79	88584
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,42	-1,86	8,26	8,69	1,57	115,5
Orange	9,923	0,97	9,412	9,968	6,33	25942,2
Orsero	13,64	1,79	13,2	13,64	2,4	241,2
Ovs	2,342	1,12	2,16	2,342	11,21	681,3
P						
Pharmanutra	62,3	-0,95	62,3	64,2	-0	603,1
Philips	15,774	0,79	14,572	15,774	12,54	15338,8
Philogen	13,98	1,9	13,66	14,16	-0,57	408,8
Piaggio	2,944	0,27	2,84	2,974	4,99	1054,4
Pierrel	0,177	-1,12	0,175	0,1828	-0,56	40,5
Pininfarina	0,852	-1,39	0,838	0,864	1,67	67
Piovan	8,94	0,22	8	8,96	10,64	479,2
Piquadro	2	-1,96	1,91	2,04	3,09	100
Pirelli & C	4,645	1,75	4,089	4,645	16,01	4645
Plc	1,575	1,29	1,52	1,6	-1,56	40,9
Poste Italiane	9,704	0,92	9,232	9,704	6,33	12674,5
Prima Industrie	24,8	-	24,8	24,9	-0	260
ProSiebenSat.1 Media SE	9,04	-	8,092	9,07	11,72	1977,9
Prysmian	35,05	0,14	33,87	35,38	1,13	9398,5
Puma	63,6	-0,97	56,6	64,22	17,78	959,2
R						
Rai Way	5,375	-0,28	5,34	5,455	-0,65	1462
Ratti	3,06	0,33	3,01	3,11	0,33	83,7
Rcs Mediagroup	0,695	-	0,676	0,695	3,58	362,7
Recordati	39,39	1,52	38,4	39,39	1,65	8237,4
Renault	37,65	1,44	33,31	37,65	20,38	10727,9
Reply	112,3	-1,32	107,1	113,8	4,95	4201,3
Repsol	14,885	0,44	14,645	15,275	-0,6	23759
Restart	0,325	4,5	0,305	0,325	5,18	10,4
Revo Insurance	8,3	0,97	8,21	8,39	-4,16	204,3
Risanamento	0,1228	-0,97	0,1136	0,124	9,84	221,1
Robinhood Markets	10,2	-	10,2	10,2	-0	7587,6
Rwe	42	4,12	38,56	42	1,45	21983
S						
S. Ferragamo	17,44	0,11	16,76	17,44	5,76	2943,7
Sabaf	17,44	-	17,18	17,54	4,56	201,1
Saes Getters	31,8	-0,63	23,3	32,2	34,75	466,5
Saes Getters Rsp	25,3	-	15,6	25,3	59,62	186,7
Safilo Group	1,603	1,65	1,556	1,603	5,32	663,1
Saipem	1,196	-	1,1445	1,2605	6,08	2386,7
Saipem Rcv	77	-	77	77	-0	0,1
Salcef Group	18,32	-1,29	17,58	18,56	5,17	1143,2
Sanlorenzo	37,45	0,13	36,6	37,8	1,35	1302,7
Sanofi	89,24	-0,89	89,24	92,4	-1,41	117397,5
Sap	107	0,6	96,38	107	11,02	131156,6
Saras	1,3575	6,81	1,1685	1,3575	18,15	1291
SECO	5,39	-3,23	5,39	5,82	0,75	639,7
Seri Industrial	6,18	2,15	5,66	6,3	17,94	333,6
Servizi Italia	1,225	-	1,18	1,225	3,38	39
Sesa	121,1	0,08	116,8	121,7	4,4	1876,4
Siemens	142,1	1,44	130,02	142,1	9,38	129908,3
Siemens Energy	18,6	-0,48	17,13	18,69	5,44	0,3
Singularity Future Techn	1	-	1	1	-0	22
Sit	6,2	-	6,02	6,28	0,98	155,7
Snam	4,872	0,68	4,616	4,872	7,62	16374,1
Snowflake	129,82	-0,14	116,26	137,28	-2,04	40841,4
Societe Generale	24,675	1,67	24,115	25,555	5	14329,4
Softlab	2,2	-0,9	2,2	2,24	-2,22	11
Sogefi	1,046	3,56	0,918	1,046	12,47	125,6
Sol	19,44	-0,61	17,88	19,56	9,83	1763,2
Sol Wrld Wt 07.25	0,3	-11,76	0,3	0,365	1,35	1763,2
Somec	33,1	0,3	31,9	33,6	1,85	228,4
Starbucks	98	-	93,53	100,22	4,78	141502,2
Stellantis	14,77	0,83	13,648	14,77	11,35	47461,5
STMicroelectronics	37,45	0,25	33,44	37,45	13,47	34127,5
T						
Tamburi	7,59	0,13	7,3	7,59	3,83	1399,4
Technogym	7,86	-1,32	7,2	7,965	9,93	1582,4
Telecom Italia	0,2504	1,54	0,2188	0,2504	15,77	3838,5
Telecom Italia Rsp	0,2426	1,76	0,2097	0,2426	16,47	1462,3
Telefonica	3,64	1,62	3,45	3,64	6,74	17126,2
Tenaris	16,265	1,43	15,095	16,82	-0,12	19201,4
Terna	7,4	1,34	7,004	7,4	7,25	14873,9
Tesla	110,48	-3,12	102,12	118,54	-2,95	18437,7
Tesmec	0,1482	0,68	0,146	0,1482	5,71	89,9
The Italian Sea Group	5,74	1,95	5,63	5,82	1,23	304,2
Thyssenkrupp AG	7,04	2,12	5,8	7,04	23,73	3984,2
Tinexta	25,26	-1,17	22,66	25,56	10,79	1192,5
Tiscali	0,7536	1,43	0,7226	0,762	6,86	133,8
Tod's	32,3	1,89	30,7	32,3	6,67	1068,9
Toscana Aeroporti	11,6	0,43	11,35	11,75	0,43	215,9
Trevi	0,3465	0,43	0,317	0,3465	8,62	52,3
Triboo	1,072	-1,65	1,066	1,124	1,13	30,8
Tripadvisor	19,03	-1,48	17,254	19,316	13,69	2396,9
Txt e-solutions	13,54	2,42	12,86	13,54	5,45	176,1
U						
Unicredit	14,588	1,45	13,446	14,712	9,92	28231,7
Unieuro	12,44	0,4	12,22	12,65	1,22	257,5
Unipol	4,723	0,19	4,6	4,769	3,62	3388,6
UnipolSai	2,392	0,42	2,316	2,396	3,91	6768,7
V						
Valsoia	9,68	-0,21	9,66	9,84	0,62	104,3
Vianini	0,945	-1,56	0,945	0,96	-5,5	28,4
Virgin Galactic Hold	3,55	-	3,42	3,55	3,8	918
Vivendi	9,684	2,72	8,988	9,684	7,74	11332,3
Volkswagen AG Vz.	128,7	0,94	120,8	128,7	10,19	26538,6
Vonovia SE	26,79	0,22	22,85	26,79	19,23	12484,2
W						
Webuild	1,469	-0,07	1,375	1,47	6,84	1470
Z						
Zignago Vetro	15,22	-0,13	14,26	15,26	7,94	1353,8
Zucchi	2,52	-0,79	2,52	2,61	-1,56	9,9

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	741.90	0.42
Bruxelles (Ind. Gen.)	50938.93	0.46
Parigi (Cac 40)	6975.68	0.74
Francoforte (Dax)	15058.30	0.74
Dow Jones - New York	34117.92	0.43
DJ Stoxx 50	3848.04	0.42
Ftse 100 - Londra	7794.04	0.89
Ibex 35 - Madrid	8828.10	1.17
Nasdaq 100 - Usa	11411.75	0.08
Nikkei - Tokyo	26449.82	0.01
Swiss Mkt - Zurigo	11287.82	0.37

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0772	1,0747	1,0000
Yen Giapponese	140,6100	142,6100	130,5325
Dollaro Canadese	1,4439	1,4429	1,3404
Dollaro Australiano	1,5570	1,5588	1,4454
Franco Svizzero	1,0056	0,9967	0,9335
Sterlina Inglese	0,8869	0,8867	0,8233
Corona Svedese	11,2730	11,2783	10,4651
Corona Norvegese	10,7228	10,7380	9,9543
Corona Ceca	24,0360	24,0270	22,3133
Fiorino Ungherese	399,6000	399,1000	370,9607
Zloty Polacco	4,6920	4,6819	4,3557
Dollaro Neozelandese	1,6937	1,6912	1,5723
Rand Sudafricano	18,1417	18,2827	16,8415
Dollaro Hong Kong	8,4121	8,3974	7,8092
Dollaro Singapore	1,4309	1,4316	1,3283

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
31.01.2023	19	99,929	1,727
14.02.2023	33	99,857	1,802
28.02.2023	47	99,771	1,947
14.03.2023	61	99,707	1,882
31.03.2023	78	99,547	2,246
14.04.2023	92	99,412	2,452
28.04.2023	106	99,363	2,294
12.05.2023	120	99,225	2,457
31.05.2023	139	99,080	2,510
14.06.2023	153	99,012	2,445
14.07.2023	183	98,728	2,627
14.08.2023	214	98,472	2,697
14.09.2023	245	98,204	2,771
13.10.2023	274	97,900	2,899
14.11.2023	306	97,621	2,946
14.12.2023	336	97,314	3,035
12.01.2024	365	97,047	3,077

EURIBOR 11-1-2023

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.879	-0.01
1 Mese	1.922	-0.013
3 Mesi	2.298	0.014
6 Mesi	2.858	0.038
12 Mesi	3.37	0.032

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 12/1/2023	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1897,4	56,1872
Argento	23,88	0,7075
Platino	1076,22	31,9125
Palladio	1795,28	53,2944

MONETE AUREE

QUOTE AL 12/1/2023	Domanda	Offerta
Marengo	319,79	339,37
Sterlina	403,25	427,94
4 Ducati	758,46	804,9
20 $ Liberty	1.674,7	1.776,2
Krugerrand	1.713,43	1.818,33
50 Pesos	2.065,83	2.192,31

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.47
La Luna Sorge alle 23.22 e tramonta al 11.17
Il Santo Sant'Ilario di Poitiers
Il Proverbio
Se tu ciris l'uguagliance tu le cjàtis tal simitieri.
Se cerchi l'uguaglianza la trovi al cimitero.

Nei quartieri

L'ingresso di Casa Burghart e, a destra, l'interno di un appartamento (FOTO PETRUSSI)

Arrivati a Casa Burghart i primi nove studenti «Bella, nuova e comoda»

A disposizione degli universitari dei mini appartamenti con diverse soluzioni
Gli alloggi sono 45 e possono ospitare un massimo di 93 persone

Alessandro Cesare

Con l'inizio di questa settimana i primi studenti sono entrati nella nuova residenza universitaria di Casa Burghart. Per ora si tratta di nove ragazzi, alcuni provenienti dal Friuli Venezia Giulia, altri da fuori regione. Ma già entro la fine di gennaio si aggiungeranno due dottorandi. Al loro arrivo, gli studenti trovano non tanto uno studentato, ma veri e propri mini appartamenti: spaziosi, luminosi, all'apparenza molto confortevoli. I posti a disposizione sono 93, suddivisi in 45 alloggi: chi sceglie una stanza doppia paga 231 euro al mese di affitto, chi una singola 399 euro. A disposizione ha una cucina attrezzata e un bagno privato, oltre agli armadi e alle scrivanie. Il riscaldamento è a pavimento. Due appartamenti sono riservati ai disabili, per una struttura che si presenta priva di barriere architettoniche.

L'ingresso si trova in viale Europa Unita 111. A due passi dalle fermate dei bus e di fronte alla stazione ferroviaria. Per ora non c'è alcuna indicazione che fa riferimento allo studentato, ma come spiega il direttore di Ardis Pierpaolo Olla, «ci si sta attrezzando per completare tutti gli allestimenti». Per accedere agli spazi utilizzati dagli studenti c'è un cancello da superare, monitorato sette giorni su sette, ventiquattro ore al giorno, da un servizio di vigilanza e portierato. Al piano terra si incontrano una sala studio, una sala relax, la palestra e la lavanderia con lavatrice a gettoni (una parte dei servizi devono ancora essere avviati). Nella parte posteriore ci sono i garage e un ampio giardino: «Lo attrezzeremo con sedie e tavolini per la stagione estiva», assicura Olla.

Gli appartamenti sono distribuiti su quattro piani, ovviamente dotati di ascensore. Incontriamo una delle prime studentesse ad aver occupato la struttura al primo piano. Si chiama Alice Secondin e arriva da Pordenone: «La struttura è molto bella, tutto è nuovo. Ho trovata un'ottima organizzazione e mi sono trovata subito bene. E poi la stazione dei treni è vicina e quindi è estremamente comodo abitare qui. Senza dimenticare che tutto è molto controllato con la portineria sempre attiva». Se-

LO STUDENTATO
SI TROVA DI FRONTE ALLA STAZIONE FERROVIARIA

Il cancello all'ingresso è monitorato 24 ore al giorno da un servizio di vigilanza e portierato

Nel giardino dell'edificio saranno posizionati sedie e tavolini per la stagione estiva

LE REAZIONI

Il direttore di Ardis: «Collocazione ideale»

«Per uno studente che arriva da fuori Udine, la collocazione di questi alloggi è ideale: a 50 metri dalla stazione ferroviaria, a 100 da quella delle corriere, di fronte a uno degli snodi principali dei bus urbani». È molto contento della soluzione di casa Burghart il direttore di Ardis, Pierpaolo Olla: «Nell'arco di quest'anno contiamo di aumentare il numero di persone accolte, visto che la struttura offre le migliori condizioni che al momento si potessero individuare in una città universitaria come Udine. Oggi gli studenti presenti sono nove, a cui si aggiungeranno, nelle prossime settimane, due dottorandi».

Pierpaolo Olla, direttore di Ardis

Sulla scelta di borgo stazione, Olla è chiaro: «La vivacità del quartiere è indubbia, e sono convinto che una residenza universitaria nasca proprio per mettere a confronto culture, esperienze, opportunità diverse, dando una formazione completa ai ragazzi. C'è la convinzione – chiude il direttore – che casa Burghart offra un servizio adeguato alle esigenze degli studenti». —

A.C.

IN VIALE EUROPA UNITA

Rifiuti a terra due multati

Due stranieri sono stati sorpresi in viale Europa Unita mentre abbandonavano dei rifiuti e per questo motivo sono stati sanzionati dalla Polizia locale. «Si tratta di due stranieri - spiega l'assessore alla Sicurezza, Alessandro Ciani - uno dei due già sanzionato in precedenza per lo stesso motivo. L'area, all'altezza del civico 163, era già stata oggetto di abbandono di rifiuti e per questo motivo viene monitorata dal nucleo di polizia ambientale del comando di via Girardini. Là dove si vengono abbandonati rifiuti vengono posizionate anche delle telecamere mobili che, in alcuni casi, come per esempio in via Sabbadini, sono servite come deterrente in altre invece hanno consentito di individuare i responsabili».—

C.RI.

condin è arrivata a Udine per studiare Ingegneria industriale per la sostenibilità ambientale. Come lei gli altri ospiti di Casa Burghart si dimostrano pieni di entusiasmo per l'avvio della nuova avventura universitaria.

«Possono fare domanda tutti i ragazzi in qualche modo collegati all'Università di Udine – racconta Olla –. Ci sarà spazio anche per i dottorandi e stiamo ultimando una convenzione per i docenti, come peraltro già fatto a Trieste. Tra i valori aggiunti della struttura, ci sono la presenza di garage e cantine, oltre al cortile attrezzato dove ci saranno ricariche per biciclette e monopattini elettrici».

Un'apertura, quella di Casa Burghart, accolta con favore da borgo stazione, con Ardis che ha già attivato diverse convenzioni con i locali della zona per far mangiare i ragazzi. Anche così si cambia il volto di un quartiere.—

Il progetto delle associazioni del quartiere assieme a Cisl e Unesco
L'incontro in prefettura: «Una città sicura non è una città blindata»

Volontari della sicurezza in borgo Stazione Cittadini in strada per insegnare la legalità

L'INCONTRO

«Una città sicura non è una città blindata, ma una città vissuta». Uno slogan che le associazioni operanti in borgo Stazione hanno fatto proprio, costruendoci attorno un progetto di valorizzazione del quartiere più multiculturale di Udine, poggiato su una rigenerazione di tipo urbano, culturale e sociale. L'iniziativa è stata illustrata ieri al prefetto Massimo Marchesiello da una delegazione della rete civica di borgo Stazione formata da Umberto Marin, Almaz Kahsay e Silvano Dentesano.

Da sinistra, Umberto Marin, Massimo Marchesiello, Almaz Kahsay e Silvano Dentesano. A destra, vigili in borgo Stazione

«Ciò che ci interessa è creare un clima di inclusione sociale nel quartiere – ha spiegato Marin –. Con il prefetto, che ringraziamo per la disponibilità, abbiamo parlato per quasi un'ora, presentando le nostre proposte con un approfondimento soprattutto sul tema della sicurezza partecipata». Da parte sua Marchesiello si è limitato a confermare di aver «ascoltato con estrema attenzione» l'illustrazione del documento, che per la sua stesura ha visto impegnati Time For Africa, Club per l'Unesco di Udine, Biblioteca dell'Africa, Anteas Udine Solidale, Fnp Cisl, Centro Misericordia e Solidarietà, Latinos di tutto il mondo, Liberi Educatori e Welcome Refugees.

«Nel corso dell'incontro – ha aggiunto Marin – abbiamo anticipato l'organizzazione di un seminario, entro la fine di marzo, dedicato proprio al tema della sicurezza partecipata». A tale proposito, la rete civica, è decisa ad avviare una manifestazione di interesse per istituire un tavolo di co-progettazione di una sicurezza partecipata con il coinvolgimento diretto dei cittadini. Un modello previsto anche dalla Regione, che consente di dar vita a volontari per la sicurezza, gruppi di vicinato o di cittadinanza attiva, con l'obiettivo di promuovere il rispetto della legalità e l'educazione civica.

«In tal modo – ha chiarito Marin – si punta a tutelare soprattutto le fasce più deboli della popolazione, maggiormente esposte a fenomeni di criminalità e al rischio dell'incolumità personale».

La rete civica intende anche predisporre un progetto per il servizio civile solidale per la formazione e l'attivazione di sessanta "educatori di strada" da impiegare sui marciapiedi del quartiere e delle altre zone problematiche della città. «Il loro compito sarà quello di favorire l'incontro con l'altro, la relazione con le persone ascoltando, monitorando, assistendo», ha concluso Marin. Tra le altre proposte contenute nel piano consegnato al prefetto, rientra anche il recupero e il miglioramento di spazi come il giardino Pascoli, il cortile della scuola Alighieri, le palazzine Liberty di via Manzoni, l'ex caserma dei vigili del fuoco di piazza Unità (quest'ultima già al centro di un progetto del Comune).—

ALESSANDRO CESARE

IL CASO

Ladri in azione, saltano il muro con la scusa di recuperare la palla

Furto da 80 mila euro nell'abitazione del titolare della pizzeria Biffi di via Poscolle Il tribunale ha concesso ai responsabili il perdono giudiziale e la messa alla prova

Christian Seu

Per giustificare l'intrusione nella proprietà di Diego Giordano, titolare della pizzeria Biffi di via Poscolle, avevano architettato una scusa. Anzi, una vera e propria messinscena in favore di telecamere, quelle di sicurezza. Plausibile, considerata la loro giovane età: «Stavamo giocando, il pallone ci è finito nel giardino del vicino». Una bugia tutt'altro che innocente, visto che i tre ragazzi, all'epoca dei fatti sedicenni, non si erano limitati ad arrampicarsi sulla grondaia per recuperare il pallone, ma avevano forzato la porta d'ingresso della casa dell'imprenditore udinese, impossessandosi di orologi, borse e vestiario di marca, profumi. Bottino da 80 mila euro e refurtiva in parte già piazzata quando la Squadra Mobile della Questura di Udine, poche ore dopo, aveva stretto il cerchio individuandoli come possibili responsabili del raid ladresco, incastrati dalle telecamere di videosorveglianza. A casa di uno dei ragazzi erano stati poi trovati alcuni degli oggetti sottratti a Giordano e, come ricordato dal legale di quest'ultimo, erano dovuti intervenire anche i vigili del fuoco per prosciugare il tratto di un canale idrico nei pressi dell'abitazione di uno dei giovani indagati, proprio a caccia della refurtiva mancante.

La pizzeria Biffi di Diego Giordano, in via Poscolle

I fatti risalgono al febbraio del 2021: i ragazzi, tutti residenti tra Feletto Umberto e Udine, erano entrati in azione attorno a mezzogiorno. Nei giorni scorsi il Tribunale dei minori di Trieste ha accordato il perdono giudiziale (una causa di estinzione del reato, riservata ai minorenni e solo per reati di lieve entità, che consiste nella rinuncia dello Stato alla condanna di quest'ultimo in considerazione della sua età e per favorire il recupero sociale) per due dei giovani. Per il terzo, assistito dall'avvocato Roberto Mete, è stata disposta la messa alla prova. «Purtroppo da parte dei responsabili del furto non sono giunte scuse né risarcimenti – spiega

Ripresi dalle telecamere, avevano inscenato una partitella a pallone per strada

Giordano –. Sono amareggiato: il segnale che passa è che si possa delinquere impunemente». Nella vicenda erano stati coinvolti anche maggiorenni, che saranno giudicati dal tribunale monocratico di Udine: al processo, che si è aperto nelle scorse settimane, la famiglia Giordano si è costituita parte civile, assistita dall'avvocato Francesca Tutino. —

ALLO STRINGHER

Fumogeno in giardino scatta la nota disciplinare per l'intera classe

Elisa Michellut

La dirigente Monica Napoli

Quando ha notato il fumo, color verde, in fondo al corridoio, la dirigente scolastica dell'istituto Stringher, Monica Napoli, è subito uscita in giardino e a quel punto ha visto uno studente allontanarsi di corsa dopo aver acceso un fumogeno poco distante dalla porta di emergenza. È successo attorno alle 12 di ieri, all'istituto Stringher. Immediati i provvedimenti della preside, che ha emesso una nota disciplinare nei confronti di tutta la classe. Non si escludono ulteriori provvedimenti, in attesa di individuare il responsabile. Ieri, sul posto sono intervenute anche le forze dell'ordine per un controllo. «Queste cose non si devono più verificare – le parole della dirigente scolastica –. Convocheremo il consiglio di classe e valuteremo assieme agli insegnanti il da farsi. Verso le 12 di oggi (ieri, per chi legge) mi trovavo in corridoio e ho visto il fumo verde verso l'uscita di emergenza, dalla parte del parcheggio sul retro. Per fortuna nessuno si è fatto male. Sono uscita a vedere cosa fosse successo e ho notato un ragazzo accosciato e vicino a lui altri compagni. Gli ho urlato di fermarsi ma lo studente è scappato. Uno degli insegnanti ha riconosciuto la classe e così ho emesso una nota disciplinare. Domani (oggi, per chi legge) andrò in classe per capire che cosa è successo. Voglio sapere chi è il responsabile, senza alcuna omertà, e pretendo le sue scuse. Spiace perché mentre succedeva questo il nostri istituto stava ospitando due personalità importanti nel mondo dell'enogastronomia: la chef Debora Fantini e la presidente dell'Unione cuochi Fvg, Marinella Ferigo». —

Verso le amministrative 2023

L'ex assessore Paolo Pizzocaro

Il "regista" di FdI, Paolo Ciani

L'assessore di Fi, Fabrizio Cigolot

Il presidente del Consiglio, Enrico Berti

Il consigliere di Fi, Giovanni Govetto

IL CENTRODESTRA

Si lavora sulle liste elettorali Fi potrebbe prestare qualche big

Cristian Rigo

L'appuntamento con le urne si avvicina e ancora di più la scadenza per la presentazione delle liste che per le comunali è fissata a mezzogiorno del 28 febbraio. La legge regionale 19 del 5 dicembre 2013 stabilisce che le candidature devono essere presentate alla segreteria del comune dalle 8 alle 20 del trentaquattresimo giorno e dalle 8 alle 12 del trentatreesimo giorno antecedente la data delle votazioni. Ecco perché le segreterie dei partiti sono al lavoro per cercare di chiudere il cerchio prima possibile. Tante le trattative in corso nel tentativo di rendere più competitive le liste.

Tra i partiti più attivi nel centrodestra c'è sicuramente Fratelli d'Italia che dopo l'exploit fatto segnare alle politiche è diventata una meta particolarmente ambita da chi punta a conquistare uno scranno a Palazzo D'Aronco. Il compito di costruire una lista «con profili di qualità» è stato affidato a Paolo Ciani, l'imprenditore bujese che è stato uno dei baluardi di An in Fvg, vicepresidente della giunta Antonione e assessore regionale alla Protezione civile e all'ambiente. Dopo l'esperienza del Pdl ha seguito Fini con Fli e nel 2013 ha fatto parte del gruppo fondante di FdI, ma poi ha lasciato la politica in secondo piano per dedicarsi soprattutto alla sua azienda. Il coordinatore provinciale Gianni Candotto e quello regionale Walter Rizzetto, presidente della Commissione Lavoro della Camera, lo hanno però convinto a tornare in prima linea non in qualità di candidato, ma in quelle di regista della lista per le comunali.

Il suo primo "acquisto" potrebbe essere Paolo Pizzocaro, l'ex assessore della giunta Fontanini eletto da indipendente in lista con Ar, che è stato poi costretto a dimettersi dall'esecutivo per essere entrato in rotta di collisione con la civica di Renzo Tondo. Pizzocaro sembrava a un passo dalla civica del sindaco Fontanini ma proprio la presenza dell'assessore Giulia Manzan e di altri esponenti di Ar sembrano averlo convinto ad accettare la corte dei patrioti.

A tenere banco nel centrodestra è anche il caso di Forza Italia si interroga in vista delle comunali facendo i conti con il calo di consenso registrato alle ultime politiche. Una emorragia di voti che potrebbe non arrestarsi e che mette a rischio alcuni dei big del partito di Berlusconi che oggi in giunta è rappresentato dagli assessori Fabrizio Cigolot e Giovanni Barillari e che può contare anche sul presidente del consiglio Enrico Berti e sul consigliere Giovanni Govetto mentre Mirko Bortolin (eletto nella lista di Fi con l'Udc) è poi passato al Gruppo misto. Se tutti, come pare, dovessero ripresentarsi alle comunali e Fi dovesse confermare il risultato delle politiche restando attorno al 7-8% qualcuno potrebbe non entrare nell'assemblea di Palazzo D'Aronco. Rispetto ai cinque consiglieri conquistati con il 12% di cinque anni fa il rischio è, in caso di vittoria del centrodestra, di non andare oltre i 2-3 consiglieri.

Ecco perché sono in corso dei ragionamenti che potrebbero portare qualche forzista a trasferirsi o nella lista civica a sostegno del sindaco oppure in quella di FdI. La prossima settimana è in programma un incontro con i vertici regionali (Sandra Savino) e provinciali (Ferruccio Anzit) per fare il punto della situazione e valutare la migliore strategia. —

In rete

Post sessisti contro la nuotatrice: tra i 12 indagati anche un friulano

La campionessa Linda Cerruti, con la sua denuncia, ha fatto partire un'indagine della polizia postale

C'è anche un friulano tra i 12 indagati nell'ambito dell'inchiesta sui post offensivi pubblicati in agosto a commento di una foto della campionessa di nuoto sincronizzato Linda Cerruti. Si tratta di un dipendente pubblico 40enne che mercoledì è stato perquisito dalla polizia postale di Udine.

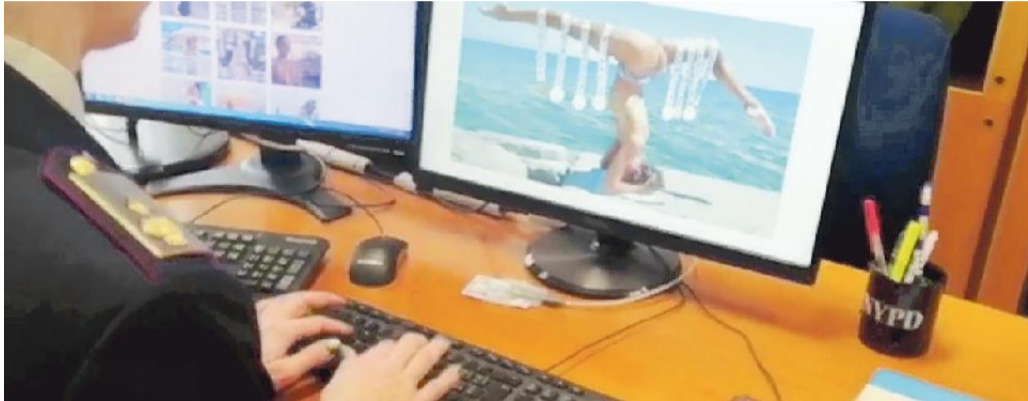
LA FOTO CON LE OTTO MEDAGLIE

Al rientro da una straordinaria prestazione atletica agli Europei di nuoto sincronizzato, che l'aveva portata a vincere 8 medaglie, l'atleta aveva festeggiato postando una foto in cui compariva in costume da bagno, in una classica posa del nuoto sincronizzato, esibendo le medaglie conquistate. La foto, scattata sul molo di Noli (Savona), città natale della campionessa, era stata ripresa da molte testate giornalistiche e aveva attirato numerosi commenti, alcuni dei quali, rileva la polizia «palesemente diffamatori e sessisti». La nuotatrice aveva poi deciso di denunciare rivolgendosi alla Polizia postale di Savona.

I DODICI INDAGATI

Le indagini, condotte anche dal Centro operativo per la sicurezza cibernetica di Genova e coordinate dalla Procura di Savona, col supporto del Servizio polizia postale di Roma, hanno permesso di identificare 12 internauti ritenuti autori dei commenti diffamatori. Tra questi, oltre al friulano, figurano un impiegato 50enne romano, un operaio veneto, due pensionati residenti in Lombardia e un 30enne sardo.

LE PERQUISIZIONI

Con la partecipazione dei Centri per la sicurezza cibernetica della Postale della Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lazio, Umbria e Sardegna, sei utenti di internet sono stati destinatari di una perquisizione informatica delegata dalla Procura di Savona, mentre gli altri sei sono stati convocati nei Centri operativi della propria città e dovranno rispondere dell'ipotesi reato di diffamazione. I provvedimenti adottati nella fase delle indagini preliminari – spiega la polizia nella nota diffusa ieri – sono uno strumento per la prosecuzione dell'attività investigativa.

La polizia postale sta indagando sugli autori di post offensivi scritti accanto a una foto di Linda Cerruti

SCOPERTI GLI "ANONIMI"

L'operazione, sottolineano gli stessi investigatori «smentisce chi pensa che l'anonimato in rete possa essere sfruttato per commettere reati informatici, i Centri per la sicurezza cibernetica della Postale sono attivi sia nell'educazione dei giovani all'utilizzo consapevole degli strumenti digitali, sia nella repressione di delitti commessa attraverso la rete».

IL SEQUESTRO

Gli investigatori che hanno perquisito la residenza del friulano hanno acquisito materiali informatici che saranno sottoposti a ulteriori verifiche per valutare la sussistenza delle ipotesi accusatorie. Come avviene in tutti i casi di reato commesso attraverso la rete, è necessario procedere con cautela, valutando diversi aspetti. In generale, infatti, servono controlli certosini sull'effettiva identità dei titolari dei vari profili social, nonché sui reali utilizzatori dei dispositivi. —

IL PROGETTO IN RICORDO DEL COLONNELLO PASQUARIELLO

Contro droga, alcol e bullismo lezioni nelle scuole cittadine

Elisa Michellut

Di lui colpivano il suo amore per la divisa e l'acume investigativo ma anche la capacità, innata, di regalare ai ragazzi lezioni di vita pratica per affrontare le difficoltà di tutti i giorni. Sarà dedicato al ricordo del tenente colonnello dei carabinieri Fabio Pasquariello, deceduto nel mese di gennaio dello scorso anno, mentre si trovava in un ristorante di Caltanissetta – città nella quale stava prestando servizio da alcuni anni – colto da un malore improvviso, il nuovo progetto che l'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno) di Udine porterà negli istituti superiori cittadini.

È la presidente dell'Andos di Udine, Mariangela Fantin, a spiegare la finalità dell'iniziativa. «Fabio Pasquariello, in passato, ha lavorato molto con noi nelle scuole – le parole di Fantin –. Proprio per non buttare via tutto quello che ci ha lasciato, ho deciso di portare avanti un nuovo progetto, che partirà a breve. Ne ho parlato con i familiari di Fabio, con i ragazzi della Consulta provinciale dei giovani, con i quali ci sarà un incontro a breve, con l'avvocato e criminologa Angelica Giancola e con il comandante provinciale dei carabinieri, colonnello Orazio Ianniello. Tutti si sono detti entusiasti di essere parte di questa iniziativa, che si concluderà con una borsa di studio a un ragazzo meritevole». All'interno degli istituti scolastici cittadini saranno affrontate, grazie alla collaborazione dell'Arma e di numerosi esperti e professionisti, tematiche vicine al mondo giovanile. «Parleremo di droga, alcol, bullismo, ma anche di violenza sulle donne e a tale proposito coinvolgeremo anche i genitori di Nadia Orlando. Fabio era capace di entrare in sintonia con gli studenti. Durante i suoi interventi non si sentiva volare una mosca in classe».

Da sinistra Giancola e Fantin

L'iniziativa della presidente di Andos assieme alla criminologa Giancola e a professionisti dell'Arma

Il colonnello Ianniello

L'avvocato e criminologa Angelica Giancola evidenzia: «Gli interventi saranno mirati a far comprendere ai ragazzi le conseguenze personali dei loro comportamenti dal punto di vista legale. Desideriamo far loro apprendere anche il concetto dell'empatia e vogliamo fornire un giusto supporto ai professori nella gestione delle classi al fine di rafforzare una corretta distinzione dei ruoli». Il figlio di Fabio Pasquariello, Marco, aggiunge: «Siamo contenti che resti traccia di tutto quello ha fatto papà non solo al servizio dell'Arma ma anche al servizio dei giovani. Ci fa piacere che il suo messaggio sia stato colto, forte e chiaro, come cittadino e come padre. Papà si è sempre reso conto di quanto fosse importante insegnare una cultura della legalità basata sull'esempio positivo e non meramente sulla punizione». —

Sanità

IL PROGETTO

FINANZIAMENTI

Finanziamento **25 Milioni**

Oriettivi e priorità

- Miglioramento della pubblica sicurezza
- Recupero e valorizzazione dei beni con valenza storica architettonica simbolo dei luoghi della memoria
- Messa in sicurezza edifici per rallentamento degrado
- Efficientamento energetico edifici esistenti
- Trasferimento funzioni aziendali

WITHUB

Percorsi di salute e mostre all'ex ospedale psichiatrico

Dalla Regione 25 milioni per sistemare l'area. L'edificio 9 dedicato alla memoria
Il progetto coinvolge Comune, Azienda sanitaria, università e Soprintendenza

Lisa Zancaner

Tanti anni fa veniva chiamato "l'ospedale dei matti". In termini più scientifici si tratta dell'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo, dove oggi hanno sede diversi servizi dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, nonché l'Arcs, l'Agenzia regionale per il coordinamento della salute. Ma non è solo un luogo a cui afferiscono servizi sanitari, è un luogo della memoria, un posto storico di Udine, tanto che vi è tumulato l'uomo più antico della città. Un luogo troppo a lungo dimenticato. Oggi, grazie a un finanziamento della Regione da 25 milioni di euro, l'ex ospedale psichiatrico di Sant'Osvaldo riavrà vita nuova e inglobato nel tessuto cittadino, grazie a un progetto impegnativo e ambizioso che vede collaborare l'amministrazione comunale, l'università con i suoi studenti, la Soprintendenza e tutto l'apparato tecnico dell'Asufc.

IL PLAUSO DELLA CITTÀ

L'obiettivo è far riappropriare la città e i cittadini di un posto storico e strategico, con il plauso del sindaco, Pietro Fontanini che ha espresso tutta la sua soddisfazione per il progetto, presentato ieri a Palazzo D'Aronco: «Auspichiamo tempi rapidi per la realizzazione – ha detto – È una proposta forte per fare qualcosa di innovativo in quest'area antica. Un'area interessante su cui c'è molto da lavorare – ha aggiunto – si tratta di un progetto con una valenza che va oltre la città, con i suoi servizi e ci sono grandi aspettative». L'area si è evoluta in un intero secolo con i suoi 22 ettari di terreno e i 48 edifici, di cui alcuni dismessi.

La presentazione del progetto che riguarda l'ex ospedale psichiatrico e il pubblico (FOTO PETRUSSI)

L'OPERA

La riqualificazione va vista da due punti di vista: la necessità di una revisione e la custodia della memoria, nonché l'integrazione con il tessuto urbano e il mantenimento di una bellissima area verde che custodisce un ecosistema all'interno della città. Oltre a sviluppare i percorsi di salute, dunque, c'è la volontà di recuperare un patrimonio in disuso in un'area su cui sono posti parecchi vincoli. Le priorità individuate sono diverse, si va dal miglioramento della pubblica sicurezza alla valorizzazione della storia, dall'efficientamento energetico agli interventi su infrastrutture, verde, mobilità e parcheggi. L'edificio 39, l'ex casa del direttore, ospiterà un punto informazioni e spazi per mostre, magari una biblioteca (tutto è in fase di definizione) e spazi per le associazioni. L'edificio 9, quello che era dedicato alle donne agitate, diventerà un luogo della memoria, mentre altri tre edifici saranno recuperati per il dipartimento delle dipendenze e della salute mentale. «Si tratta di servizi che, seppure distinti, si prevede di accorpare in un unico dipartimento – ha spiegato il direttore generale di Asufc, Denis Caporale – entro febbraio usciremo con la gara di progettazione e, se non ci saranno ricorsi, penso che come ipotesi di inizio lavori si possa pensare al 2024».

LE ISTITUZIONI

«Siamo già in fase avanzata di questo progetto – ha assicurato il dg Caporale – tutto è nato due anni fa, quando la regione ha deciso di concedere un importante contributo all'Azienda. Oggi il parco già ospita diversi servizi, dalla salute mentale alle dipendenze e sono servizi che lì rimarranno, ma con un'innovazione fatta nel rispetto della storia». È ancora presto per parlare di posti letto e trasferimenti di funzioni, ovvero chi entra nel Parco e chi uscirà, ma il progetto è ben avviato, nonostante, come ha ricordato l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, ci vorranno ulteriori risorse per completare l'opera. «Vogliamo che l'area di San Osvaldo venga restituita alla città forte della sua straordinaria esperienza e dei valori che rappresenta. Ormai siamo giunti a una fase importante di un progetto al quale nessuno aveva mai pensato prima. Lo abbiamo fatto senza darne pubblicità ma lavorando con costanza e lungimiranza – ha sottolineato il vicegovernatore Riccardi – Questa è una parte di città importante, che sarà riaperta, restituita alla comunità, ai cittadini, anche nel rispetto di quello che ha rappresentato in tutta la complessa e drammatica vicenda della salute mentale. Non ultima e fondamentale la progettazione per il ripristino di un parco di straordinaria valenza naturale. Per questo – ha concluso – siamo particolarmente orgogliosi del percorso intrapreso, con un investimento significativo che, a memoria, non ha ricordi nella storia». —

LA RIQUALIFICAZIONE

Tra le ipotesi mensa aziendale e chiosco estivo nel grande parco

Tra le opere di riqualificazione dell'ex ospedale psichiatrico rientrano anche l'attuale chiosco e l'area dedicata alla ristorazione. Per quanto riguarda quest'ultima, il progetto prevede il recupero dell'edificio 20, già ex polo cucina, per destinarlo a mensa aziendale e non si esclude, ma è in fase di valutazione, un partenariato tra pubblico e privato per la sua gestione. In merito al chiosco, invece, le indicazioni progettuali sono addirittura di totale demolizione e ricostruzione sul cosiddetto ex fabbricato 4. Si tratta di un chiosco estivo e ben conosciuto in città. È un luogo caratteristico dove andare a pranzo o a cena e sempre molto frequentato. Il nuovo chiosco, che come prima sarà aperto solo nella stagione estiva, prevede un'area coperta da 140 metri quadrati per il consumo di cibi e bevande e il chiosco, con la stessa destinazione, da oltre 260 metri quadrati. Al centro l'area verde che già oggi ospita panche e tavoli per mangiare in un luogo a dir poco suggestivo. Capita, a volte, che qualche paziente del centro di salute mentale passeggi nell'area del chiosco, senza mai infastidire alcun cliente, anzi. È forse la zona del Parco più adatta per abbattere i pregiudizi verso chi è affetto da determinate patologie.

L.Z.

Speciale

ARREDAMENTO

DESIGN › LA PANDEMIA HA LASCIATO IN EREDITÀ LA VOGLIA DI VIVERE LE PROPRIE ABITAZIONI VALORIZZANDO OGNI SPAZIO A DISPOSIZIONE

Nella casa “multifunzione” anche i mobili si adattano

Palestra, studio e, ovviamente, ristorante. Durante i periodi di lockdown le case sono diventate il centro di tutte le attività quotidiane che prima venivano svolte fuori dalle mura domestiche. Anche con l’allentarsi delle restrizioni, in molti hanno deciso di non tornare indietro e di continuare a utilizzare la propria abitazione per ogni tipo di impegno.

UNA STANZA, MILLE UTILIZZI
Non tutti possono però permettersi case in grado di ospitare una stanza dedicata a ogni esigenza. Per questo in molti hanno trasformato i propri salotti, o le proprie camere da letto, in modo tale da poter essere utilizzati per diverse evenienze. Per questo fondamentali sono i mobili a scomparsa, che permettono di ricavare spazio per gli esercizi di ginnastica dove prima c’era il letto o di “chiudere” il proprio ufficio una volta terminata la giornata di smart working.

Tavoli richiudibili, uffici a scomparsa e soluzioni "contenitore" aiutano nelle comodità quotidiane

MOBILI PER OGNI EVENIENZA
Altro strumento fondamentale è quello del mobile multifunzione, un must per risparmiare spazio. Un divano contenitore è perfetto, per esempio, per contenere i tappetini, o anche i pesi, da usare durante gli allenamenti quotidiani. Stesso discorso può essere fatto per i tavoli richiudibili in cucina, perfetti da tirare fuori quando si organizzano cene con gli amici, ma altrettanto facili da nascondere quando si ha bisogno di più spazio nella stanza. Ancora più comodo è poi il tavolo allungabile, ottimo anche per chi vuole lavorare lontano dalla stanza da letto o per chi ha spesso ospiti dell’ultimo minuto.

LA RICERCA

Un rifugio sicuro che riflette l’identità

Secondo il Censis, per il 91,9% degli italiani la casa è un rifugio sicuro, soprattutto dopo la recente esperienza del Covid. L’89,7% si sente inoltre tranquillizzato dal fatto di essere proprietario dell’abitazione in cui vive. Per l’83,1% la casa riflette anche la propria identità e la propria personalità.

IL DATO

Per sette famiglie su dieci la casa è di proprietà

L’Italia è uno dei Paesi con il più alto numero di proprietari di abitazioni: il 70,8% delle famiglie italiane è proprietario della casa in cui vive, mentre il 28,0% di queste è proprietario anche di altri immobili. La percentuale di proprietari, spiega un rapporto Federproprietà-Censis, è specialmente elevata tra le coppie con figli (73,9%).

MATERIALI › LEGNO, FERRO E QUALCHE ELEMENTO IN VETRO TRASFORMANO GLI SPAZI DI LAVORO IN UNA ELEGANTE "FABBRICA" DI DESIGN CHE NON RINUNCIA ALLA FUNZIONALITÀ

Benvenuti nella cucina "industrial chic"

Lo stile industrial ha un suo fascino, questo è innegabile. Si tratta però di una scelta piuttosto audace, che può risultare troppo coraggiosa per alcuni. Non bisogna, però, rinunciare a dare un aspetto vintage e industriale alla propria abitazione: basta bilanciare alcuni elementi per avere, per esempio, una perfetta cucina industrial chic.

L'IMPORTANZA DEI MATERIALI

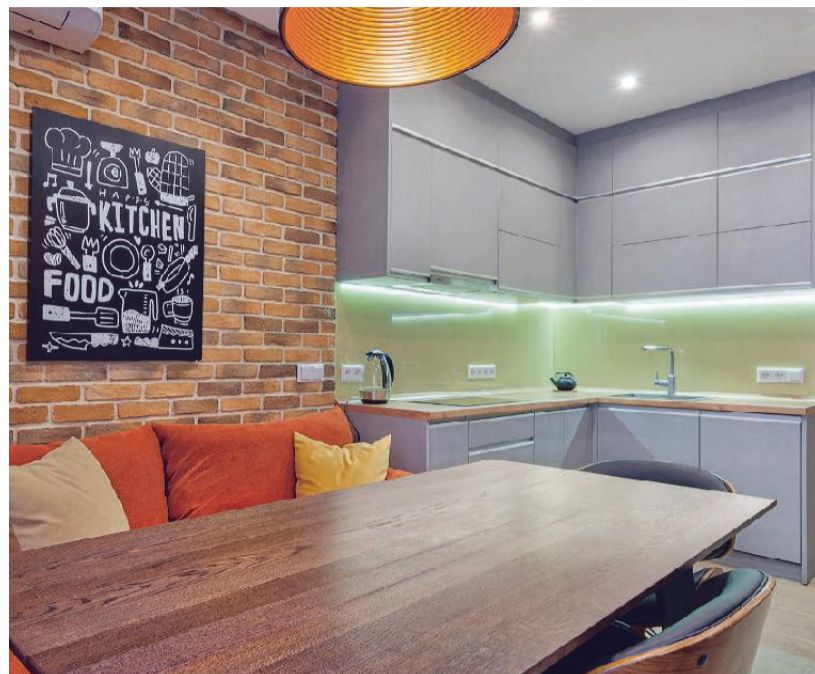
I materiali principi dell'industrial sono due: legno e ferro. Se il ferro può "spaventare", il legno è perfetto come ponte tra stili diversi: se per il resto della casa si è utilizzato uno stile rustico o classico, vale la pena puntare di più su arredi in legno per garantire una certa continuità. Viceversa, se si è optato per uno stile minimal, il ferro dovrà essere predominante. In ogni caso, un terzo materiale che può aiutare a rendere più elegante una cucina industrial è il vetro, in grado di garantire un'illuminazione migliore. Imprescindibile, in una cucina industrial chic, sono le stoviglie a vista. Non sarà il massimo per i disordinati, ma pentole, piatti e bicchieri diventano parte integrante dell'arredamento. Per fare questo si può puntare su una parete attrezzata, di solito realizzata in legno grezzo con ferro battuto e acciaio, utilissima anche per recuperare spazio. Si può anche optare per delle semplici mensole o pendenti, più classici, dove magari i vari utensili da cucina vengano protetti dalla polvere da una copertura in vetro.

Con un tavolo in cemento e degli sgabelli alti anche i pasti si consumeranno con un tocco di classe

L'IMPORTANZA DEL TAVOLO

Nel caso in cui la cucina funga anche da sala da pranzo, bisogna necessariamente avere un occhio di riguardo per il tavolo. Di tendenza sono i tavoli bicolor, magari costruiti con legno e acciaio o cemento: non saranno comodi da spostare, ma sicuramente contribuiscono a rendere il tutto più elegante. Altri ancora preferiscono puntare sull'isola, normalmente un prolungamento del piano cottura, che in una cucina industriale diventa invece il luogo ideale per mangiare.

VIA LE SEDIE

Tocco di classe per una cucina industrial sono gli sgabelli, che vanno a sostituire le classiche sedie. Anche qui, si può puntare su sgabelli la cui base sia in ferro, o in acciaio, con una parte superiore in legno, magari con un piccolo cuscino appoggiato per rendere la seduta il più confortevole possibile.

› COLORI

Nero lavagna o bianco: non ci sono sfumature

Sono diversi i colori per la parete che si adattano bene ad una cucina in stile industrial. Per alcuni, l'ideale è dipingere una parete di nero, usandola magari anche come lavagna, mentre altri preferiscono colori chiari, come il pastello o beige, che bilancino bene la durezza del legno e del ferro.

SOLUZIONI ORIGINALI › LAVABI E SPECCHI VINTAGE POSSONO ESSERE ABBINATI A MOBILI MINIMAL CON IL RISULTATO DI CREARE UN AMBIENTE UNICO

In bagno un mix di antico e moderno

Arredare un bagno non è mai semplice. È importante che sia comodo e confortevole ma, allo stesso tempo, in linea con il resto della casa e gradevole alla vista. Può capitare che nessun tipo di stile incontri il proprio gusto: in questo caso si può puntare su un mix di arredi, per creare una stanza assolutamente unica e originale.

LAVABI E SPECCHI

Sicuramente di altissima classe sono i lavabi e gli specchi vintage. Un piano in cui lavarsi in ceramica, dall'aspetto antico ed elegante, è un elemento perfetto in ogni tipo di bagno, che ben si sposa con eventuali arredi moderni. A questo mobile, solitamente protagonista insieme alla doccia o alla vasca del bagno, va abbinato uno specchio dello stesso stile, solitamente rettangolare e con i bordi ben decorati per dare un tocco di classe all'ambiente. Interessante è un accostamento con altri mobili ripresi dallo stile minimal, in grado di contenere asciugamani, saponi o trucchi. Un mobile nero, a più scomparti, magari con una copertura in vetro, è l'idea vincente per chi vuole una scelta moderna che non si scontri con il resto dell'arredamento.

COME SCEGLIERE I SANITARI?

Sui sanitari la scelta può essere di ogni tipo, anche se conviene farla alla fine: si va dai moderni a filo muro, magari sospesi, a quelli classici, dalle forme squadrate e geometriche o sinuose; l'importante è riuscire a dare una continuità all'ambiente, pur spaziando tra diversi stili. Per la scelta della vasca da bagno o della doccia è necessario avere ben chiaro lo spazio a disposizione: una vasca può sia dare un tocco di classe all'ambiente, sia risultare troppo ingombrante e rovinare l'armonia; rischio che difficilmente si corre con una doccia, sicuramente più comoda ma, per alcuni, meno elegante.

Sui sanitari la scelta può ricadere su quelli sospesi, dalle forme squadrate o sinuose

› ELETTRODOMESTICI

Anche la lavatrice ha una sua estetica

Alcuni non amano la lavatrice in vista, magari perché il suo design potrebbe fare a pugni con quello del bagno. Per questo si può pensare ad un mobile apposito, all'interno del quale inserire l'elettrodomestico senza che questo rovini l'estetica della stanza, e anzi ottenendo anche un piano d'appoggio.

TENDENZE

Gres in stile marmo: ecco i must del 2023

Con l'arrivo del nuovo anno cambiano le tendenze dell'arredamento. Chiunque voglia avere un bagno in linea con le mode del 2023 dovrà innanzitutto puntare sul bianco, che torna protagonista di questa stanza. Questo colore può essere utilizzato in tutte le sue accezioni, magari con tonalità diverse per le pareti e i sanitari, o in contrasto con il nero, da usare principalmente per i mobili. Altra tendenza è quella dei mobili sospesi: comodi, facili da pulire e di design, conferiscono al bagno un aspetto moderno e permettono di risparmiare spazio. Gres e legno sono i materiali più utilizzati, grazie alla loro resistenza e alla grande versatilità, che li permette di accostarsi a diverse scelte stilistiche: il gres, per esempio, può richiamare l'aspetto del marmo, per un bagno classico, o del cemento, per chi vuole una stanza più industrial.

SOGGIORNO › È UNO DEI NUCLEI CENTRALI DI OGNI CASA: ECCO COME SCEGLIERE LE MISURE E I MODELLI

Tavoli per tutte le esigenze: non c'è spazio per gli errori

Che si utilizzi il salotto per i pasti, che lo si usi solo per accogliere gli amici o per rilassarsi, magari con un bel libro o davanti alla televisione, in questa stanza non può mai mancare un buon tavolo.

TAVOLO O TAVOLINO?

Non bisogna però cadere nell'errore di comprare un tavolo dalle dimensioni sbagliate. Se la sala è piccola, e magari non viene utilizzata per i pasti, basta anche un semplice tavolino, grande abbastanza per appoggiare un libro o, magari, una teiera con le sue tazze, accompagnandolo con delle comode poltroncine o un divano a L. Per risparmiare spazio si può pensare anche a degli scomparti sotto il mobile, dove tenere tovaglie, riviste o altri oggetti da tirare fuori all'occorrenza. Viceversa, se il salotto è utilizzato per consumare i pasti, magari in più persone, si può optare per un tavolo lungo, sempre pronto per ospitare gente, che sia minimale o classico, magari con la parte superiore in vetro temperato o, per i più originali, in legno.

In salotto bisogna essere sempre pronti a ricevere visite e a ospitare gli amici a cena

INDECISI? TAVOLO ALLUNGABILE

Chi non riesce a decidere tra un tavolino e un tavolo più massiccio, tra un punto d'appoggio ad altezza divano e uno su cui consumare il pranzo della domenica, può decidere di optare per un tavolo che sia allungabile e, allo stesso tempo, dall'altezza variabile. In questo modo si avrà una soluzione multifunzione, in linea con le ultime tendenze dell'arredamento, che permetterà di andare incontro ad ogni esigenza, senza sacrificare né spazio né la possibilità di avere ospiti a casa. Basterà munirsi di sedie da aggiungere in caso di necessità.

PIANO ROTONDO

Un "circolo" per pochi intimi

Pranzare su un tavolo rotondo, senza capo tavola, dove tutti possano parlarsi e guardarsi in libertà. Non sorprende che tante famiglie moderne stiano optando per questa soluzione, perfetta per chi cerchi una scelta di design, comoda e, allo stesso tempo, in grado di garantire pace e un senso di parità tra tutti i partecipanti al pasto. Piatti decorativi, centrotavola, persino wok o pentole. La maggior parte degli utensili utilizzati in cucina ha un aspetto tondeggiante, e servirli sopra un tavolo rotondo, rispettando le linee, permette di creare una soluzione armoniosa, in grado di trasmettere serenità, oltre ad una sensazione di ordine. Esistono tavoli circolari di ogni forma e dimensione, con diversi materiali e perfetti per ogni tipo di ambiente. Il vetro è un ottimo elemento, adatto sia a piccoli tavolini dove riunirsi con pochi amici, sia per tavolate più grandi, dove magari ospitare pranzi con parenti durante le festività. Altri ancora sono in legno, materiale resistente ed elegante, perfetto anche per chi vuole un supporto stabile dove lavorare, senza la paura di rovinarlo poggiandoci sopra troppi libri o il proprio computer.

› MOBILI

La classica utilità di riempire una madia

La madia è un must per chi decide di arredare in modo classico la propria casa. Utilizzato solitamente nelle cucine, questo mobile dove inserire i servizi per apparecchiare è perfetto anche nei salotti, magari accanto ad un grande tavolo in stile vintage utilizzato per i pranzi con tanti invitati.

DALL'ORIENTE › UN DESIGN IDEALE PER CHI VUOLE LASCIARE FUORI DALLA PORTA TUTTI I PROBLEMI E ASSORBIRE SERENITÀ DAL PROPRIO AMBIENTE DOMESTICO

Marmi e paraventi per una casa in stile zen

Ritornare a casa e abbandonarsi ad un clima disteso e rilassato: una casa in stile zen è l'ideale per chi vuole lasciare fuori dalla porta tutti i problemi e le frustrazioni, oltre alla frenesia della vita moderna.

L'IMPORTANZA DEI COLORI

I colori sono il primo degli elementi da tenere in considerazione quando si decide di arredare in stile zen la propria casa. Bisogna prediligere colori neutri, che possono essere eventualmente alternati con elementi caldi o freddi, ma sempre tenui: un esempio è il verde chiaro. Si può anche decidere di utilizzare tinte come il mogano e il nero: l'accortezza necessaria per ottenere un ottimo risultato sta nel non renderle predominanti. Una casa zen richiede determinati mobili. Letti e divani devono essere bassi, quasi raso terra, e ridotti all'essenziale: un futon non può mai mancare, mentre divani grandi e alti, sedie e armadi eccessivamente vistosi devono essere messi da parte. In cucina si può optare per un top in marmo e per un tavolo essenziale, tutti rigorosamente in linea con le scelte cromatiche operate nel resto della casa.

ACCESSORI ESSENZIALI

La casa zen è fatta anche dagli accessori. Dei bonsai, per esempio, permettono di dare colore alle stanze e favorire il relax, così come dei piccoli giardini zen o delle fontanelle d'acqua, il cui rumore dovrebbe favorire la concentrazione. Altrettanto fondamentali, specialmente in camera da letto, sono i paraventi: permettono infatti di sperare gli ambienti, garantire un po' più di privacy, senza però appesantire in alcun modo l'atmosfera. Da non dimenticare poi le candele e gli incensi, essenziali per garantire un'esperienza zen che coinvolga tutti i sensi.

I MATERIALI DA PREDILIGERE

Quando si scelgono i materiali, le possibilità sono solo due: legno e pietra. Una casa zen non può prescindere dall'utilizzo massiccio di questi due elementi, predominanti nella cultura giapponese. In legno possono essere gli arredi, come i paraventi, i tavoli e le sedie, mentre il pavimento può essere in pietra, così come i muri. Specialmente nel bagno vale la pena investire in soluzioni in marmo, assolutamente indicate per questa zona della casa: in marmo possono essere i pavimenti, i sanitari o anche semplicemente il lavabo.

Da non dimenticare le candele e gli incensi per un'esperienza che coinvolga tutti i sensi

› ILLUMINAZIONE

Luci tenui e diffuse: l'obiettivo è il relax

L'illuminazione svolge un ruolo fondamentale in una casa zen: è bene che sia sempre tenue, anche se diffusa. Se non si riesce ad ottenere questo effetto con la luce naturale, si può giocare con soluzioni artificiali posizionate in diversi punti della casa, con lampadine da terra o anche da parete.

IN CAMERA › FAVORIRE IL RIPOSO CON TONALITÀ NEUTRE NON SIGNIFICA RINUNCIARE A "SCALDARE" L'AMBIENTE ABBINANDO TINTE PIÙ VIVACI

A letto con un'esplosione di colori

Scegliere i colori per la stanza da letto è sempre un bel rompicapo. Bisogna trovare una soluzione che favorisca il relax, che sia, se non in linea, quantomeno non in contrasto con il resto della casa e che, soprattutto, incontri i gusti dell'arredatore.

MONOCROMIA O POLICROMIA?

L'ideale è puntare sempre su un mix di tonalità, che permetta di avere un clima rilassato in camera, ma che trasmetta anche le energie per alzarsi la mattina. Per questo si può scegliere un colore primario, come il verde o blu, e cercare di giocare con le sue tonalità, passando da variazioni più accese ad altre neutre. Alcune persone, invece, potrebbero voler alternare colori diversi, ma che ben si sposano tra loro: un esempio è un'unione tra un blu più elettrico con, per esempio, il rosa o l'arancione. Ci sono molti modi per riuscire a cambiare i colori all'interno delle proprie stanze, e non sempre si deve passar per una totale ritinteggiatura della camera. Si può, per esempio, giocare con cuscini, divanetti, coperte e federe: vari set di coperte per il letto, con colori diversi, permettono di alternare tonalità più accese e calde per i periodi invernali a colori più chiari per quelli estivi e luminosi. Altro trucco è anche quello di appendere dei quadri alle pareti, cambiando in pochi secondi aspetto e tonalità della stanza.

Si può giocare con cuscini, divanetti, coperte e federe che permettono l'alternanza dei toni

ATTENZIONE AI MURI

Discorso diverso va fatto per i muri della camera. In questo caso, è bene decidere con attenzione i colori da usare: se si vuole dare un aspetto più sereno e disteso, allora si può puntare su pastello, tortora o un verde marina. Viceversa, se si vuole una stanza che trasmetta sempre forza ed energia, è bene scegliere tonalità più accese, magari da stemperare con mobili più chiari.

› ACCESSORI

Portariviste, aggiunta da intenditori

Un portariviste può essere una grande aggiunta ad ogni stanza, l'importante è studiare bene il luogo in cui collocarlo. Affinché sia pienamente funzionale, è bene mantenerlo vicino a un punto della casa normalmente adibito alla lettura delle riviste, come il divano, il letto, la poltrona o la scrivania.

MOBILI

Dormire tra i libri ha il suo perché

Coricarsi leggendo un libro è un'abitudine sana, che favorisce il riposo e, allo stesso tempo, mantiene il cervello allenato. Avere la propria libreria sempre a portata di mano, nella camera da letto, può essere un ottimo incentivo alla lettura serale, oltre a migliorare l'aspetto della stanza. L'importante è scegliere la forma giusta: se non si ha molto spazio, l'ideale è puntare su una alta e non troppo larga, mentre, se si ha a disposizione una parete intera, si può anche pensare di riempirla completamente con una grande libreria, nella quale ricavare magari un po' di spazio per la televisione. Esistendone di ogni forma, colore e dimensione, è facile trovarne una adatta ad ogni camera: l'importante è prendere bene le misure e scegliere quella più in linea con il resto del mobilio, che si sia abbracciato uno stile minimal o uno classico.

OUTDOOR › PER UTILIZZARE IL PROPRIO SPAZIO ESTERNO NEI MESI PIÙ FREDDI OCCORRONO COPERTURE PER RIPARARSI DAL FREDDO, COPERTE E QUALCHE IDEA PER IL RISCALDAMENTO

Giardini e terrazzi? Aperti anche d'inverno

Gli spazi outdoor, come terrazzi e giardini, sono una grande aggiunta alle proprie abitazioni. Spesso, però, questi vengono sfruttati solo con l'arrivo del caldo, rendendoli di fatto inutili in inverno e autunno. Con le giuste accortezze, però, è possibile sfruttare questi ambienti per tutti e 12 i mesi dell'anno.

ATTENZIONE AL VENTO

Il primo "nemico" delle terrazze e dei giardini, nel periodo invernale, è il vento. Per ridurre al minimo i fastidi, si può comprare un telo paravento per la ringhiera, perfetto per limitare la circolazione dell'aria e permettere di sedersi a sorseggiare un tè caldo all'aperto. Inoltre, un telo permette anche di aumentare la privacy, e diventa quindi uno strumento fondamentale se, per esempio, si abita in città.

COPRIRE LO SPAZIO

Che sia un piccolo terrazzino o un giardino, si può anche pensare di attrezzarsi con delle coperture, che permettano di usare lo spazio persino con la pioggia. Ovviamente è importante informarsi prima della presenza di eventuali limiti legali o della necessità di ottenere dei permessi. Nel caso in cui sia possibile, si possono anche acquistare, per esempio, dei piccoli gazebi, mobili o fissi che siano, dove rifugiarsi dal freddo o dall'acqua. Si possono anche usare delle pergole, attrezzate con delle porte a vetro, che permettano quindi di sfruttare anche la luce proveniente dall'esterno. Non sempre è possibile riscaldare la zona esterna, e raramente è conveniente. Si può quindi pensare ad una stufetta elettrica, da trasportare all'esterno nel caso in cui le temperature siano troppo basse. Un altro trucco è quello di attrezzarsi con dei plaid con cui coprirsi, da alternare anche a delle coperture per le sedie o le poltrone: una doppia copertura, magari in lana, permette di rendere la seduta confortevole e di non soffrire troppo le temperature basse.

Con meno ore di luce naturale a disposizione bisogna pensare anche a un'illuminazione adeguata

ILLUMINARE AL MEGLIO

Con meno luce naturale a disposizione è bene anche attrezzarsi per garantire un'illuminazione adeguata agli esterni. Ben vengano quindi lampade da terra o luci installate direttamente sulla parete, per permettere una fruizione in qualsiasi orario del giorno. Una soluzione perfetta per i giardini è data dai piccoli faretti interrati, da accendere per creare un'ambiente suggestivo.

› MOBILI GREEN

I migliori materiali per sfidare le intemperie

Per poter combattere il freddo bisogna sfruttare i materiali adeguati, sia per le coperture che per i singoli mobili e oggetti. La cellulosa, green ed economica, è perfetta per sfidare le temperature basse, così come canapa o il cotone; molto utilizzata, per le sue proprietà, è anche la vetroresina.

BAMBINI E RAGAZZI › PER CHI STUDIA, I METRI QUADRI NON SONO MAI ABBASTANZA: È MEGLIO PUNTARE SU POCHI ELEMENTI SFRUTTANDO ANCHE L'ALTEZZA DELLE PARETI

Nella cameretta è tutto a portata di mano

Le camerette sono sempre difficili da arredare. Lo spazio ridotto rende spesso complesso riuscire a inserire tutti gli elementi in modo armonico. È quindi bene capire cosa fare e, soprattutto, cosa non fare quando ci si trova a riarredare una stanza piccola.

LESS IS MORE

Mai, come nel caso di una cameretta, è necessario appesantire il meno possibile l'ambiente se non si vuole creare una sensazione di oppressione per l'occupante. È meglio puntare su pochi elementi, che però siano funzionali: un letto, magari anche contenitore, un armadio e una scrivania, se ben inseriti, possono essere abbastanza per riempire una stanza. Altra accortezza importante è quella di non mischiare gli stili: se lo spazio è poco è bene concentrarsi su uno solo, che sia zen, minimal o classico, altrimenti il rischio è solo quello di creare una situazione caotica.

LARGHEZZA E ALTEZZA

Se i metri quadri a disposizione sono pochi, non bisogna correre l'errore di svilupparsi solo in larghezza, ma bisogna riuscire anche a sfruttare le pareti che la camera offre. Oltre a montare delle mensole si può puntare sulle strutture a castello: in questo modo si può, per esempio, portare il letto sopra a un armadio, così da unire in una sola struttura tutto il necessario. Si può anche decidere di lasciare lo spazio sotto il letto per ospitare un piccolo studiolo, con scrivania e sedia, oppure un divano da aprire all'occorrenza, nel caso in cui si abbiano ospiti in casa.

Con una struttura a castello si può sfruttare lo spazio sottostante per collocare scrivanie o divanetti

ATTENZIONE ALLE PRESE

Fondamentale è tener conto della presenza delle prese nel momento dell'arredo. Niente è peggio di arredare una stanza e rendersi conto che, per esempio, alla scrivania non è possibile collegare un computer per mancanza di prese o che non ci sia modo di avere una lampada sul comodino del letto. Nel caso in cui non si amino le prese a vista, esistono comunque diverse soluzioni, come i portavasi che fungono da prolunghe e le soluzioni a scomparsa, da integrare direttamente nella scrivania o in altri mobili. Ovviamente un discorso analogo vale anche per gli interruttori, che devono essere facilmente raggiungibili all'ingresso nella stanza e, se possibile, anche dal letto. Anche qui, l'importante è avere sempre in mente che una camera debba essere, prima di tutto, comoda.

› DEDICHE E APPUNTI

Il bello di avere una parete lavagna

Poche cose stimolano la creatività e la fantasia come una parete lavagna. La si può usare per segnare i propri pensieri, appuntarsi le varie attività da fare o per disegnare. Una parete così può anche essere utilizzata dagli ospiti, per scrivere eventuali dediche e saluti al padrone della stanza.

Costume & Società

L'ACCORDO CON LO SCRIPTORIUM

All'Uccellis torna la calligrafia ottima cura per la dislessia

Anna Maria Zilli e Roberto Giurano siglano l'accordo

Lucia Aviani

L'ormai sepolta disciplina della calligrafia riaffiora all'Educandato Statale Uccellis di Udine, che nel solco della sua vocazione agli innesti innovativi ha sottoscritto ieri un protocollo d'intesa con lo Scriptorium Foroiuliense – Scuola italiana amanuensi di San Daniele, realtà d'eccellenza forte di una fitta rete di contatti con il mondo accademico (e culturale in toto) nazionale ed estero.

L'antica arte della bella scrittura, così, si rifà strada nel panorama didattico, su più livelli che verranno strutturati e declinati in appositi laboratori, sia a scuola sia nella sede dello Scriptorium. Allo studio delle tipologie grafiche del passato (dalla "littera" gotica alla cancelleresca, dal corsivo inglese all'onciale) si affiancheranno gli aspetti terapeutici della calligrafia, ottima cura – garantiscono dalla Scuola Amanuensi, ferratissima sul punto – per i casi di disgrafia e dislessia nonché strumento eccellente per stimolare maggiore attenzione e ordine tanto nella stesura dei testi quanto nei processi di apprendimento in genere.

Elementi, tutti questi, «che si stanno perdendo» e il cui recupero può rappresentare «un valore aggiunto», a parere della dirigente scolastica dell'Uccellis, Anna Maria Zilli, che ha siglato l'accordo insieme al presidente dello Scriptorium, Roberto Giurano. «L'intesa – comunica quest'ultimo – prevede una folta serie di attività scientifiche e didattiche: si spazierà da laboratori sull'arte calligrafica antica, su miniatura e rilegatura all'uso della scrittura manuale per il trattamento, appunto, delle situazioni di dislessia e disgrafia, secondo un nostro metodo rivelatosi molto efficace, dalla catalogazione di libri alla produzione di carta e filigrana, fino alla creazione di un archivio digitale, alla collaborazione a eventi e, ancora, a traduzioni di testi o altro materiale, anche per il sito web della nostra associazione».

Nel progetto saranno coinvolti, «con modalità – sottolinea la dirigente – che verranno gradualmente definite e che potranno includere l'alternanza scuola-lavoro», tutti i livelli d'istruzione. —

IN BREVE

Compie trent'anni
In un libro le esperienze legate al Ceghedaccio

Il Ceghedaccio quest'anno ne compie 30 anni. Sarà l'occasione per riunire in un libro foto e brevi storie. Racconti, emozioni, ricordi e critiche, ringraziamenti, dediche e aneddoti e tanto altro raccontati dagli organizzatori, ma anche dagli appassionati della musica anni 70/80 che in tutti questi anni hanno ballato i dischi mix di Renato Pontoni. Ci sono coppie che a questo evento si sono conosciute, alcune si sono sposate. Ci sono genitori che accompagnano i propri figli. Insomma, chiunque voglia essere partecipe di questo libro-ricordo può scrivere a info@ceghedaccio.com, raccontando le proprie esperienze. I propri ricordi.

Al Città Fiera
Laboratori e conferenza per scoprire l'universo

"Viaggio nell'universo" è il titolo di una mostra fotografica allestita al centro commerciale Città Fiera, al primo piano, Area Rosa (fianco B/Store) dall'Associazione friulana di astronomia e meteorologia di Remanzacco al fine di offrire una panoramica degli oggetti fra i più spettacolari ripresi da sonde e telescopi. L'evento, inaugurato a dicembre, prevede l'esposizione di oltre 30 pannelli che condurranno il visitatore in uno spettacolare viaggio, che, partendo dalla Luna, attraverserà il sistema solare per inoltrarsi poi fra le stelle e lo spazio profondo, giungendo fino ai limiti dell'universo conosciuto. A margine di questa esposizione, che durerà fino alla fine di gennaio, sono in programma iniziative collaterali. Sabato, alle 17, ingresso libero, al Multiseum del secondo piano, ci sarà la conferenza "C'è vita su Marte?". Domenica 22 gennaio, dalle 17 alle 18.30, invece, nell'area mostra, al primo piano, sarà proposto il laboratorio "Giocando con le stelle", durante il quale un docente esperto accompagnerà i più piccoli alla scoperta del mondo cosmico. Ingresso libero. Non è richiesta la prenotazione.

LA FESTA

Guerra, famiglia e viaggi Renzo compie 100 anni coccolato da figli e nipoti

Renzo Pressacco, alla festa dei suoi 100 anni, con l'amata famiglia

Rosalba Tello

Estro e rigore, allegria e concretezza, il tutto condito da un'enorme generosità. Sono le qualità che Fausta, Luca e Marco riconoscono al padre, Renzo Pressacco, centenario di Zompicchia di Codroipo, residente a Udine dagli anni '50 con la moglie Nora.

Lucido e in salute – se si eccettuano gli scontati acciacchi di chi ha un secolo sulle spalle –, ieri ha festeggiato con amici e parenti, circondato dall'affetto dei tre figli e dei sette nipoti, ai quali si è aggiunta pochi mesi fa la pronipotina Gaia. Secondo di tre figli di Albino, sarto militare, e Caterina Facchin, nel 1941 Renzo si diploma alle Magistrali e insegna alle scuole popolari di Sedegliano, Rivolto e Codroipo. Quando studia Farmacia a Parma la guerra chiama: nel 1945 partecipa – intrappolato tra due fuochi – con le truppe italiane alla ritirata dalla Jugoslavia. Travestito da donna con i suoi commilitoni e costretto a dormire nelle stalle, Renzo ha però la fortuna di trascorrere questa disavventura con il suo amico don Dino parroco di Orsaria, futuro arciprete. Nel periodo postbellico lavora con le Opere Pie del padre dei "mutilatini", don Carlo Gnocchi, tra Roma e Salerno e ovunque venisse richiesto aiuto.

In Friuli trova impiego come direttore dell'Onarmo e poi come ispettore in Regione Fvg. Il 6 dicembre 1958, sul monte Öisternig alla Madonnina delle nevi, sposa Nora Battigelli di San Daniele. Galeotto è il coro: entrambi sono infatti cantori. Renzo va in bicicletta fino a San Daniele solo per vederla e corteggiarla. Dopo le nozze scelgono di vivere a Udine, in zona ospedale, dove crescono i tre figli. Negli anni '70 la coppia si dedica un viaggio all'anno nelle capitali europee; profondamente religiosi, Renzo e Nora scelgono mete come Fatima o la Terrasanta. Prima dell'arrivo del primo nipote, nel 1989, la loro passione sarà quella di girare il mondo. Pressacco è l'organizzatore del gruppo folcloristico friulano di cui fanno parte i tre figli ed è anche il fotografo ufficiale, passione nata emulando i due cognati, fotografi professionisti. La moglie, dal canto suo, è un'ottima sarta, proprio come il suocero, e realizza costumi per i 130 membri del gruppo.

Dagli anni '90 i nonni Pressacco si occupano a tempo pieno dei nipoti, regalando loro energia, risate e tante barzellette. «Un uomo dedito alla famiglia, un padre presente, un animo puro», riporta il figlio Flavio. Grande enigmista, Renzo oggi fa fatica con la vista e con l'udito. Nell'anno del Covid ha preso un'infezione e da allora si affida alle cure di una premurosa badante, ma è ancora del tutto autonomo e ieri si è goduto appieno la festa. —

LE FARMACIE

Servizio notturno

San Marco Benessere viale Volontari della Libertà 42 — 0432 470304

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Ariis via Pracchiuso 46 — 0432 501301
Cadamuro via Mercatovecchio 22 — 0432 504194

ASU FC EX AAS2

Bicinicco Qualizza via Palmanova 5 — 0432 990558
Campolongo Tapogliano Rutter corso Marconi 10 — 0431 999347
Chiopris-Viscone Da Ros via Roma 50 — 0432 991202
Latisana al Duomo piazza Caduti della Julia 27 — 0431 520933
San Giorgio di Nogaro De Fina piazza XX Settembre 6 — 0431 65092
Terzo d'Aquileia Menon Feresin via 2 Giugno 4 — 0431 32497

ASU FC EX AAS3

Amaro all'Angelo via Roma 66 — 0433 466316
Basiliano Santorini via 3 novembre 1 — 0432 84015
Buja Da Re fraz. SANTO STEFANO via Santo Stefano 30 — 0432 960241
Codroipo (Turno Diurno) Cannistraro piazzale Gemona 8 — 0432 908299
Comeglians Alfarè via Statale 5 — 0433 60324
Coseano San Giovanni largo Municipio 18 — 0432 861343
Tarvisio Spaliviero via Roma 22 — 0428 2046
Tolmezzo Città Alpina piazzale Vittorio Veneto 6 — 0433 40591
Trasaghis Lenardon piazza Unità d'Italia 1 — 0432 1510570
Varmo Mummolo via Rivignano 9 — 0432 778163

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini largo Boiani 11 — 0432 731175
Corno di Rosazzo Alfarè via Aquileia 66 — 0432 759057
Pozzuolo del Friuli Sant'Andrea fraz. ZUGLIANO via Lignano 41 — 0432 562575
Reana del Rojale De Leidi fraz. REMUGNANO via del Municipio 9 — 0432 857283
Remanzacco Roussel piazza Missio 5 — 0432 667273
Tavagnacco Centrale fraz. COLUGNA piazza G. Garibaldi 6 — 0432 680082

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Tre di troppo	15.50
Le otto montagne	16.25-18.00-19.15-20.50

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Grazie Ragazzi	14.35-16.45-19.00-21.20
Un bel mattino V.O.S.	21.20
Un bel mattino	14.30-19.05
Close	14.40-16.55
Godland – Nella terra di Dio	16.45-19.30
Living	14.55
Living V.O.S.	19.05
Le vele scarlatte	15.05-17.00-21.20
The Fabelmans	17.10-20.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Avatar: La Via dell'Acqua	16.30-17.15-20.00-20.50
Grazie Ragazzi	17.30-20.30
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	16.30-18.45
Il Grande Giorno	18.30-21.00
La Fata Combinaguai	16.30
Le otto montagne	21.00
M3GAN (v.m. 14)	17.30-21.00
Tre di troppo	18.00-20.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Avatar: La Via dell'Acqua	15.50-17.15-20.00-21.20
Avatar: La via dell'acqua 3D	15.20-16.20-16.50-19.30-20.30-21.00
La Fata Combinaguai	15.00-16.45
Il Gatto con gli Stivali 2 - L'Ultimo Desiderio	15.15-17.15
Whitney: Una Voce Diventata Leggenda	19.40
M3GAN (v.m. 14)	19.10-22.00-22.50
Tre di troppo	15.40-18.20-21.10
Grazie Ragazzi	15.30-18.30-21.30
Il Grande Giorno	16.15-18.50-21.40
L'Ispettore Ottozampe e il Mistero dei Misteri	16.10
The Fabelmans	18.40
I migliori giorni	22.00
Le otto montagne	18.00-21.20

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Biglietteria online: www.cinemateatrosociale.it

Riposo

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Grazie Ragazzi	17.30-20.45
Avatar: La via dell'acqua 3D	17.15
Le otto montagne	20.15
Un bel mattino	17.40-20.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Grazie Ragazzi	17.40-21.00
Avatar: La Via dell'Acqua	16.50-20.50
Avatar: La via dell'acqua 3D	20.30
Tre di troppo	17.00-19.00
Close	17.15-21.00
Il Grande Giorno	19.10
La Fata Combinaguai	16.50
Le otto montagne	18.30
M3GAN (v.m. 14)	21.10

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 12/1/2023

Ruota					
BARI	58	68	31	23	12
CAGLIARI	90	5	32	19	42
FIRENZE	29	22	75	4	89
GENOVA	13	50	74	21	26
MILANO	11	1	12	23	8
NAPOLI	52	62	41	4	63
PALERMO	59	50	27	83	64
ROMA	75	9	37	35	30
TORINO	88	28	8	61	18
VENEZIA	52	27	19	8	58
NAZIONALE	88	53	90	61	26

10 e LOTTO – COMBINAZIONE VINCENTE

1	13	29	52	68
5	22	31	58	75
9	27	32	59	88
11	28	50	62	90

Numero Oro 58 — Doppio Oro 68

JACKPOT **348.500.000€**

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 9	5	35.978,20 €
Ai 1.130	4	292,59 €
Ai 47.222	3	21,04 €
Ai 704.271	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6+	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	29.259,00 €
Ai 216	3	2.104,00 €
Ai 3.275	2	100,00 €
Ai 20.575	1	10,00 €
Ai 40.727	0	5,00 €

COMUNITÀ DELLA CARNIA

Raccolta rifiuti senza personale Appello delle aziende ai sindaci

Confronto con A&T 2000 e le ditte a cui ha appaltato il servizio porta a porta
Giatti: c'è l'impegno a superare i disagi. D'Andrea: non pagheremo il primo mese

Domenico Giatti

Lorenzo Antoniutti

Tanja Ariis / TOLMEZZO

I problemi incontrati nell'avvio del servizio dipendono soprattutto dalla difficoltà di reperire personale: è quanto emerso dal confronto che A&T 2000 e le imprese a cui dal 1° dicembre ha appaltato la raccolta porta a porta dei rifiuti in Carnia hanno avuto ieri con i sindaci, nella sede della Comunità di montagna della Carnia. La società ha inoltre chiesto agli amministratori di spronare i cittadini a rivolgersi per i disservizi al suo numero verde.

Il sindaco di Villa Santina, Domenico Giatti, ha segnalato che sulla carenza di personale i primi cittadini hanno ricevuto «un appello a fornire nominativi di eventuali lavoratori locali interessati e di buona volontà. Sono disponibili – ha aggiunto – a pagare anche le spese per la patente e il certificato cqc. Intanto, ci è stato spiegato che una delle ditte incaricate interverrà con propri dipendenti a sostegno dell'impresa in difficoltà sul personale. Si sono scusati per i disagi e hanno spiegato che si sono rivolti alla società precedente per il passaggio dei dipendenti che effettuavano il servizio, ma gliene è rimasto solo uno. Hanno quindi assunto un sacco di dipendenti nuovi che non conoscevano però il territorio. Manderanno figure in loco col compito di monitorare e verificare il servizio sul territorio».

Il sindaco di Tolmezzo, Roberto Vicentini, ha affermato che la situazione nel suo comune sta migliorando, ma sulla difficoltà a trovare maestranze ha obiettato che le imprese subentrate dovevano muoversi prima per attrarre lavoratori e che anche i mezzi non sono adeguati. Furente il sindaco di Rigolato, Fabio D'Andrea, che, munito di foto, ha mostrato bidoni lasciati in mezzo alla strada a intralciare la circolazione e immondizie non raccolte in una via e che ha annunciato che non intende pagare il primo mese di servizio.

Il vicensindaco di Forni di Sopra, Lorenzo Antoniutti, ha apprezzato che A&T 2000 e le ditte incaricate del servizio abbiano ammesso alcuni problemi. «Riconoscono il disservizio – ha detto – e lo legano al personale. Si sono scusati per com'è andato questo mese, chiedono la collaborazione dei Comuni, che c'è sempre stata in realtà perché il problema deve risolversi. Auspico che già da lunedì la situazione possa migliorare. Nei paesi turistici attiveranno un passaggio in più almeno in alcuni punti che indicheremo come Comuni».

A&T 2000 ha presentato il suo piano di miglioramento che parte dall'adeguamento dei mezzi e delle maestranze ma tocca anche l'esigenza, ha segnalato il suo vicepresidente, Luciano Aita, che i cittadini migliorino la qualità della raccolta differenziata. «Ho chiesto ad A&T 2000 – ha riferito Giatti – prima di migliorare davvero il servizio e solo quando ciò sarà avvenuto, procedere con questo tipo di sensibilizzazione». —

PALUZZA

Anpi della Carnia su Siot: difenderemo il territorio

PALUZZA

Il Coordinamento delle sezioni dell'Anpi della Carnia esprime profondo dissenso sulle scelte della Regione che «si appresta – accusa – a imporre l'ennesima servitù ai danni di una terra che sconta solo l'essere lembo estremo di frontiera. Dopo il furto delle acque del Tagliamento, la grave compromissione ecologica del lago di Cavazzo, lo scippo di ampie parti del territorio per oleodotti, autostrade, superstrade, gasdotti, è inaccettabile che si debba ancora chinare la testa ogni volta di fronte a chi immagina un futuro diverso dal quello che desiderano le nostre genti. I vertici regionali non hanno voluto tener conto di dati tecnici incontrovertibili che disegnano uno scenario ben diverso da quanto prospettato, in particolare dall'assessore Scoccimarro, o quello delineato dai nuovi "padroni del vapore", della Siot».

L'Anpi spiega di avere due compiti precisi: la difesa e la custodia della memoria della Resistenza, che in queste valli ha espresso il massimo nel consesso politico nella Repubblica libera della Carnia e la tutela della nostra Costituzione.

«Non ci piegheremo – assicura – a nuovi dolori». L'Anpi lancia il suo appello «alla coscienza civile di tutti, affinché un sussulto di dignità e di mobilitazione ci pervada: associazioni, comitati, partiti politici, società sportive o bocciofile se necessario, per impedire l'ennesimo scempio alle nostre intelligenze, ancorché prima che alle nostre terre. Sia un "No pasaran" che ci unisca di nuovo di fronte all'arroganza e alla prepotenza di foresti che pretendono pure il plauso o che si stenda loro il tappeto bianco per un matrimonio non desiderato, ma combinato in fretta e furia e imposto o calato dall'alto». —

T. A.

MOGGIO UDINESE

Concorso dei presepi Il premio a Burgnich

La creazione premiata a Moggio nella foto di Anna Di Bernardo

MOGGIO UDINESE

È andato a Giorgio Burgnich di Lucinico di Gorizia il titolo di vincitore assoluto del Concorso presepi di Moggio Udinese.

Se fosse stato collocato in abbazia poteva essere interpretato quale discesa dei personaggi del grande affresco raffigurante la "Donazione del Conte Cacellino" a formare un presepe in tema con la storia della millenaria Abbazia.

La rassegna quest'anno taglia l'ambito traguardo della 25^ edizione, porta in esposizione opere presepiali inedite e di grande fascino ed è aperta a tutti. Le opere, realizzate con diverse tecniche e materiali, sono state allestite sui tre piani della Torre medievale. Si potranno visitare fino a domenica. Ulteriori creazioni sono disseminate lungo la via dei presepi. —

TARVISIO

Le malattie respiratorie curate con lo sci di fondo

TARVISIO

Le malattie respiratorie, e l'asma in particolare, possono essere curate praticando lo sci di fondo.

È quanto si ripromette di fare, da qualche anno, il dottor Mario Canciani, che anche per l'anno appena iniziato, assieme all'associazione Alpi, propone un corso di fondo insieme al Gruppo sportivo alpini. Si tratta di un'attività partita nei giorni scorsi dalle piste della Val Saisera.

«Lo sci da fondo è uno degli sport più consigliati per chi soffre di problemi respiratori – ricorda Canciani – e ha permesso a un numero consistente di asmatici di poter emergere a livello mondiale, come il testimonial di Alpi, Giorgio di Centa. Il corso è indirizzato a bambini e adulti: fa bene a tutti stare all'aria aperta, senza inquinanti, godendo della compagnia delle persone e ammirando paesaggi fantastici».

Come detto, però, al di là della pratica sportiva e dei benefici che può assicurare, l'iniziativa ha finalità curative e scientifiche.

«Lo scorso anno abbiamo eseguito una serie di prove mediche complesse, fra queste la misurazione del gas ossido nitrico nei bronchi di un gruppo di partecipanti, confrontandola con quella di un analogo gruppo rimasto in città, e abbiamo notato – rileva l'allergo-pneumologo – un sensibile miglioramento alla visita, alla spirometria e alla misurazione dell'ossido nitrico. Particolarmente in questi giorni – aggiunge Canciani –, in cui gran parte della regione è attanagliata da valori elevati di particelle inquinanti, la Valcanale risulta essere un'area che è preservata da tale problematica, causa non solo dell'aumento delle malattie respiratorie, ma anche di infarti, ictus e di emorragie cerebrali». —

A.C.

L'ESPOSIZIONE IN CARNIA

Le operazioni di smontaggio del presepe allestito in piazza San Pietro. A destra in alto, la radice dell'albero sradicato dalla tempesta Vaia utilizzato per realizzare la culla di Gesù e, sotto, l'arrivo di un camion a Sutrio

Il presepe del Vaticano diventerà il simbolo di Sutrio

La mostra permanente della Natività sarà allestita accanto al municipio
L'inaugurazione è fissata il 3 febbraio in occasione della festa del patrono

Alessandra Ceschia / SUTRIO

Ha incantato centinaia di migliaia di fedeli, portando i valori e le tradizioni della Carnia nel cuore della Cristianità. Oggi, il presepe che ha dominato piazza San Pietro in occasione del Natale 2022 tornerà a Sutrio, da dove è partito il 21 novembre. Sarà allestito in via permanente nell'area verde attigua al municipio, dove sarà inaugurato il 3 febbraio, il giorno in cui ricorre la festa del patrono, San Biagio, con una celebrazione che si preannuncia molto partecipata e che prevede anche la proiezione del docufilm sulla storia della Natività di Sutrio.

«Si tratta di un progetto – rivela l'assessore comunale Sara Morocutti – che è nato nel 2018 ed è cresciuto nel tempo grazie al sostegno di centinaia di persone provenienti non solo da Sutrio, ma da tutta la Carnia e non solo. Nel periodo in cui il presepe, visitato anche dal Santo Padre, è rimasto in piazza San Pietro, è stato ammirato da centinaia di migliaia di persone, 70 mila sono giunte in Vaticano solo per partecipare ai funerali di papa Benedetto XVI. Il suo rientro nella terra d'origine rappresenterà un richiamo, non solo per il paese, ma per tutta la Carnia, dove si avvia ad arricchire un percorso di fede che passa attraverso il Cammino delle pievi, con la chiesa madre di San Pietro a Zuglio, la Bibbia a cielo aperto di Cercivento e le iniziative promosse dall'Associazione culturale Comitato di San Floriano».

Le operazioni finalizzate allo smontaggio e al trasferimento della Natività sono iniziate lunedì. Adelchi Marsilio, presidente della Pro loco, e lo scultore Isaia Moro, autore della statua del "cramar", con un paio di operai sono arrivati a Roma domenica e si sono messi al lavoro. «Abbiamo provato un'emozione fortissima ricordando il giorno in cui siamo giunti in Vaticano e abbiamo cominciato ad allestire la Natività – racconta Marsilio –, tantissime le persone che hanno voluto complimentarsi con noi per queste creazioni che rappresentano la fede, lo spirito di solidarietà e le radici di una comunità unita».

I primi tre camion sono già arrivati in Carnia, l'ultimo, che trasporta il basamento e l'impiantistica, raggiungerà Sutrio oggi. Complessivamente, si tratta di 16,8 tonnellate di materiale: un'opera imponente realizzata sotto la direzione artistica di Stefano Comelli, composta da 18 statue distribuite su una superficie di 116 metri quadrati, illuminati da una cinquantina di punti luce e dominati da una cupola alta 7 metri. —

CHIUSAFORTE

La piazza della caserma Zucchi intitolata ai quattro eroi alpini

Lucia Aviani / CHIUSAFORTE

Finora anonima, la piazza d'armi della caserma Zucchi di Chiusaforte sarà intitolata alla memoria delle quattro vittime alpine insignite di Medaglia d'oro al valor militare dopo gli epici combattimenti che nel gennaio 1943 portarono alla conquista, in Russia, di Quota Cividale: lo slargo che ogni anno, da 27 ormai, accoglie l'avvio del raduno delle penne nere del disciolto Battaglione Cividale sarà ufficialmente battezzato domani alle 11, proprio in apertura dell'adunata, che ritorna dopo due anni di stop e che come sempre è destinata a vivere il suo culmine domenica nella città ducale, con la grande sfilata di un corpo militare mai arresosi alla propria soppressione. Dall'atto della dedicazione il piazzale perpetuerà dunque il ricordo del caporale maggiore Francesco Cescato, del sottotenente Carletto Gavoglio, del sergente maggiore Paolino Zucchi e del capitano Dario Chiaradia: sarà il momento più intenso di una mattinata che proseguirà (alle 12, sempre all'interno della Zucchi) con il taglio del nastro nella Sala della memoria del Battaglione Cividale, predisposta dall'Associazione Friuli storia e territorio negli spazi del museo della guerra fredda. Nella circostanza sarà aperta al pubblico pure la mostra sulla campagna di Russia allestita nell'ex palazzina Comando dall'Associazione Amici della fortezza di Osoppo. Organizzato dall'Associazione Fuarce Cividât, presieduta dal generale Gianfranco Beraldo, patrocinato dai Comuni di Chiusaforte e Cividale e supportato dal Gruppo alpini di Chiusaforte e dalla sezione cividalese dell'Ana, il raduno si sposterà poi nella cittadina longobarda, dove il primo appuntamento è in programma per la serata: al teatro Ristori andrà in scena, alle 20.30, l'opera teatrale "Quota Cividale", prodotta dalla Compagnia amatoriale Teatri Viart di Muzzana del Turgnano, che supportata dal Coro Monte Nero ripercorrerà i momenti più significativi della storia del Battaglione. Domenica, poi, la sfilata delle penne nere inizierà alle 11.45, partendo da piazza Resistenza e dirigendosi verso il piazzale 8° Reggimento Alpini. —

Il piazzale d'armi della caserma Zucchi dove si terrà la cerimonia

IN BREVE

Gemona
Il lunario dell'Ecomuseo dedicato ai lavatoi

È dedicato ai lavatoi il Lunario 2023 dell'Ecomuseo delle acque del Gemonese che sarà presentato domani alle 17 nella sala dedicato al laboratorio sul terremoto di piazzetta Portuzza. L'edizione 2023 è dedicata ai lavatoi fotografati da Graziano Soravito situati sul bordo dei fiumi e delle rogge. Risalenti per la gran parte alla seconda metà dell'Ottocento o all'inizio dello scorso secolo, i lavatoi del Gemonese sono facilmente accessibili. Le foto di Soravito presenti nel lunario documentano un campionario articolato, dal Lavatoio del Glemine che ha fatto la storia di Gemona, a quello di Codesio eretto in epoca fascista. Non va dimenticato il piccolo lavatoio sperduto nella campagna di Artegna dal nome sinistro: Poç Sassin.

Trasaghis
Restaurato l'organo Domenica un concerto

Speciale evento nella parrocchia di Trasaghis domenica alle 17. In occasione dell'inaugurazione dell'organo della chiesa saranno ospiti l'ensemble "Gli archi del Friuli e del Veneto" guidati da Guido Freschi e come organo solista Armando Azzola. I musicisti già sono stati ospiti nell'omonima chiesa, i primi in un concerto del dicembre 2017 e il secondo nel maggio dello stesso anno come organista e direttore del "Coro Filarmonico di Udine" accompagnato dalla soprano Selma Pasternak. Sarà un'occasione per ricordare don Fausto Quai, già parroco di Trasaghis. L'organo, realizzato dal parrocchiano Giancarlo Stradella e Edi Bianchet falegname di Gemona, corona il sogno di don Fausto che da tempo lo voleva realizzato.

IL PROGETTO

L'area del Tagliamento ripulita dagli arbusti Piano per sei Comuni

L'intervento è stato completato sul territorio di San Daniele
Coinvolti Osoppo, Dignano, Flaibano, Majano e Ragogna

Lucia Aviani / SAN DANIELE

Si è concluso, in Comune di San Daniele, l'articolato piano di recupero di aree e tracciati campestri d'interesse paesaggistico finanziato dal Programma di sviluppo rurale (con un importo di 460 mila euro, a beneficio di 6 municipalità) e finalizzato a garantire la conservazione e il miglioramento della biodiversità, il ripristino degli habitat e dei prati in stato d'abbandono e la cura della viabilità di campagna sulla sponda sinistra del Tagliamento, nel tratto compreso tra i Comuni di Osoppo – capofila della progettualità – e Dignano. «Abbiamo recuperato un'ampia zona, superiore ai 60 mila metri quadri, che versava in stato di abbandono: l'intervento era finalizzato alla valorizzazione paesaggistica di un contesto degradato, con la rimozione della vegetazione infestante che impediva la fruizione del sito e l'affaccio panoramico sul Tagliamento», chiarisce l'assessore competente, Silvano Pilosio, spiegando che l'operazione ha seguito la doppia linea guida della tutela dell'ambiente e della promozione turistica del territorio. La fascia verde interessata dalle attività, che hanno richiesto mesi di lavoro, è racchiusa tra la linea ferroviaria e il fiume Ledra/Tagliamento, all'altezza di Cimano. Per poter procedere all'accurata pulizia dell'ambito, alla fine del 2021 l'amministrazione aveva sottoscritto, un contratto di locazione con Rfi, proprietaria dei terreni compresi tra la linea ferroviaria e il bacino fluviale. «Le azioni di "bonifica" del prato penalizzato dall'incuria – ribadisce Pilosio – hanno interessato una superficie superiore ai 60 mila metri quadri e sono ultimate»: si è proceduto al taglio della vegetazione, all'estirpo delle ceppaie e all'asportazione della biomassa di risulta, provvedendo al ripristino del manto erboso; rimosse le essenze infestanti, sono state piantate specie autoctone, per uniformare l'assetto dell'area ricreando l'habitat originario. Il piano, che oltre a San Daniele ha interessato Osoppo, Dignano, Flaibano, Majano e Ragogna, segna un nuovo passo nella cura dell'ambiente fluviale, al centro anche del progetto di rete "Tiliment water, claps & bike", che richiederà una spesa superiore ai 9 milioni di euro e che verrà attuato a step: obiettivo è, pure in questo caso, il recupero di aree degradate e di tratti sconnessi di tracciati esistenti, capaci, di creare una connessione turistica fra i Comuni. —

La sponda del Tagliamento in comune di San Daniele. Sopra, prima dell'intervento e sotto, dopo

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Risparmio energetico Cambia l'illuminazione sulle strade comunali

COLLOREDO DI MONTE ALBANO

Prosegue l'impegno dell'amministrazione comunale con nuovi interventi volti al risparmio energetico. Sono stati appaltati gli interventi di efficientamento energetico degli impianti di pubblica illuminazione per l'anno 2022 che interessano le vie San Ellero e Gino Nais a Caporiacco e nelle vie Codugnella e San Ellero a Codugnella e prevedono la sostituzione di 47 apparecchi di illuminazione provvisti di sorgenti a scarica con nuovi apparecchi a Led, oltre a opere complementari, che andranno ad aggiungersi ai 391 apparecchi di illuminazione già efficientati negli esercizi precedenti. «Una riqualificazione energetica come prevede l'obiettivo comunitario dal protocollo di Kyoto, e per consentire l'adeguamento degli impianti di illuminazione stradale e di limitazione dell'inquinamento luminoso – spiega il sindaco Luca Ovan –. Tuttavia, per far fronte all'aumento esponenziale delle tariffe per l'approvvigionamento dell'energia elettrica che mettono in crisi l'equilibrio di bilancio si è ritenuto doveroso adottare ulteriori misure tese al risparmio energetico introducendo variazioni agli orari di accensione e spegnimento degli impianti di illuminazione pubblica che saranno disattivati a partire dalle 23 alle 6 del mattino. Lo spegnimento verrà applicato a tutti i punti luce». Sono inoltre in fase di progettazione gli interventi di impianti fotovoltaici per una potenza di picco pari a 85,5 kWp presso la scuola primaria e il centro civico finalizzati, oltre a contribuire al fabbisogno energetico degli edifici serviti, alla costituzione di una comunità di energia rinnovabile con il supporto della Comunità collinare. —

FAGAGNA

Tradizioni culinarie Ritorna il convegno dedicato alla norcineria

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Norcineria tradizionale e preparazione dei prodotti tipici, è l'oggetto del convegno, che riprende al Museo di Cjase Cocèl dopo la pausa forzata dalla pandemia, organizzato da Ecomuseo della gente di collina "Il Cavalir", Comune di Fagagna, Museo della vita contadina "Cjase Cocèl", Pro loco Fagagna, Parco agroalimentare Fvg Agrifood Camp e Bioeconomy Cluster Agency. L'iniziativa, che tratterà il tema "Norcineria tradizionale e preparazione dei prodotti tipici" è in programma per domenica in sala Asquini, in via Lisignana 15 a partire dalle 9.30.

In programma gli interventi di Lucilla Iacumin professore associato al Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali ed animali dell'università di Udine ed Emanuela Tesei dirigente veterinario per l'Azienda sanitaria universitaria per il Friuli centrale, quindi Matteo Guidolin, sindaco del Comune di Riese Pio X, organizzatore di Porco mondo, festival su tutto quanto attiene al maiale, e non solo, come cibo.

La sintesi conclusiva sarà a cura di Giancarlo Saran, trevigiano di nascita che da sempre concilia lavoro e passione per il giornalismo. Accademico della cucina e componente del Centro studi nazionale, collabora con svariate pubblicazioni ad alta tentazione golosa.

Modererà Gianluigi D'Orlandi, agronomo. Durante tutta la mattinata, le porte del Museo saranno aperte con le animazioni dei volontari e alle 12.30, all'edicola di Sant'Antonio in via Riolo è prevista la suggestiva benedizione degli animali. —

MANZANO

Deposito abusivo di rifiuti: sequestro e denunce

In via Diaz 8 mila sacchi di materie plastiche trovati dai carabinieri del Nucleo ecologico. Preoccupati Legambiente e Cordicom

Anna Rosso / MANZANO

Il titolare di un'impresa individuale che opera a Manzano, in via Diaz, nel settore delle "materie prime secondarie" (Mps) derivanti da lavorazioni di natura plastica e il proprietario del sito sono stati denunciati dai carabinieri del Nucleo operativo ecologico (Noe) di Udine nell'ambito di controlli effettuati con i colleghi della Compagnia udinese e con i vigili del fuoco.

Durante l'attività ispettiva i militari, come si legge in una nota diffusa ieri dal Comando provinciale dell'Arma, hanno constato la presenza di circa 8 mila sacconi (chiamati big bags, con una capacità di 1,5 metri cubi) di rifiuti plastici non pericolosi depositati (senza titoli autorizzativi) all'interno e all'esterno di un capannone. Le verifiche hanno permesso di rilevare che i documenti esibiti dall'azienda relativi a tali materiali, dichiarati come "materie prime secondarie", «non erano sufficienti a escludere la loro vera natura di rifiuto». Sono state inoltre rilevate violazioni alla normativa antincendio. Sono scattati quindi i sequestri – già convalidati dalla Procura – dei rifiuti e degli immobili per un valore di circa 250mila euro. «Posso confermare il sequestro – ha dichiarato all'Ansa **il Procuratore capo di Udine, Massimo Lia** –, ma nella fase attuale dell'inchiesta non possiamo fornire alcun altro elemento sulla provenienza del materiale rinvenuto».

«Il caso – spiega **il vicesindaco di Manzano e assessore all'Ambiente Lorenzo Alessio** – è stato trattato nel penultimo consiglio, a novembre, è stata fatta un'interrogazione. Nel 2019 c'era stata una prima segnalazione. A febbraio 2020 era intervenuta la polizia locale e, subito dopo, i vigili del fuoco avevano rilevato la mancanza di documentazione antincendio. Poi il Noe ha sequestrato il tutto perché non c'era un'analisi di laboratorio dei materiali contenuti nei sacconi. L'imprenditore ha quindi fornito tali documenti che classificavano la plastica triturata come materiale non nocivo e non pericoloso. Infatti c'è stato il dissequestro. L'imprenditore aveva ottenuto una proroga per la rimozione fino al 31 dicembre. Poi invece abbiamo monitorato la situazione e abbiamo saputo che c'è stato un ulteriore incremento dei materiali depositati. Ora attenderemo gli sviluppi del procedimento giudiziario e ci muoveremo di conseguenza».

A occuparsi del caso, due anni fa, era stato **il Circolo Legambiente di Udine** che ieri ha diffuso un comunicato sottoscritto dal **referente Marino Visentini**, lanciando l'allarme sulla tipologia di materiali e invocando chiarimenti: «Si tratta di capannoni e dell'area circostante su cui ci sono tanti sacconi di materiali plastici che sono in completo stato di abbandono e che da tempo sono oggetto di preoccupazione da parte delle vicine attività lavorative». Un primo sequestro – come ricorda ancora l'associazione – c'era stato nel giugno 2020. «Ci chiediamo – ha concluso Legambiente – come questa attività sia potuta continuare».

Il deposito di sacchi all'esterno di un capannone di via Diaz, a Manzano, e il documento che dispone il sequestro dell'area (FOTO PETRUSSI)

«Siamo sollevati dall'intervento del Noe – sottolinea in una nota **Luciano Zorzenone, presidente del Cordicom** (Coordinamento dei comitati territoriali e dei cittadini del Fvg) –; la situazione era stata più volte oggetto di segnalazioni informali da parte del Comitato per la difesa ambientale di Buttrio e Manzano, aderente Cordicom, preoccupato dalla potenziale pericolosità del materiale stoccato. In attesa di monitorare la procedura verificheremo anche se il materiale sia ignifugo o invece infiammabile e auspichiamo un'azione di controllo del Comune».

Infine, «un plauso ai carabinieri del Noe» arriva dai **consiglieri regionali del MoVimento 5 Stelle, Ilaria Dal Zovo e Cristian Sergo**. «Anche la nostra regione è teatro di azioni illecite legate allo smaltimento e al trattamento di rifiuti: purtroppo il Fvg non è l'isola felice che alcuni vogliono far credere – continuano –. Per fortuna c'è chi denuncia e chi indaga. Di fronte all'ennesimo caso di capannoni riempiti da rifiuti ci chiediamo che fine abbia fatto la mappatura richiesta da noi su questi fenomeni già mesi or sono. L'assessore Fabio Scoccimarro batta un colpo». —

Opuscoli anti-violenza nelle scuole Protesta degli studenti a Cividale

I ragazzi: scandaloso vademecum del Comune, è inaccettabile consigliare alle persone come vestirsi

Lucia Aviani / CIVIDALE

Un vademecum sulla prevenzione delle aggressioni distribuito ieri nelle scuole cividalesi dal Comune, che ha prodotto l'opuscolo assieme alla Regione, ha scatenato un putiferio. «Allibiti» si dichiarano il Movimento studentesco per il futuro (che rappresenta gli istituti superiori cittadini) e i gruppi consiliari di minoranza, indignati per "precetti" «degni – commenta il consigliere Alberto Diacoli, di Prospettiva civica – di un ayatollah».

«Siamo davvero senza parole. Il testo – rileva Diacoli – consiglia alle donne di non fare sorrisi provocanti o ironici, di non indossare un abbigliamento eccessivamente stravagante o succinto e di evitare di uscire da sole di notte per non attirare potenziali aggressori. È questa la visione del femminile e della società che ha la nostra amministrazione? Anziché potenziare la sicurezza nelle strade e nei quartieri e promuovere iniziative di sensibilizzazione e di contrasto alla cultura della violenza e dello stupro, il Comune diffonde uno scritto in cui si colpevolizzano comportamenti che dovrebbero rispecchiare la libertà di ciascun individuo. Invece di suggerire alle donne una vita di castità e reclusione, l'amministrazione dovrebbe impegnarsi a garantire a tutti cittadini le stesse opportunità. Non è accettabile che nel 2023 si diffondano ancora messaggi che spostano la colpa sulla vittima, anziché sull'aggressore».

Pesante pure il commento della capogruppo dei Civi_Ci, Emanuela Gorgone: «È sconfortante verificare, una volta di più – dichiara –, come l'argomento della violenza, in particolar modo quella sulle donne, sia affrontato in maniera superficiale e stereotipata. Ed è grave che un opuscolo del genere sia distribuito nelle scuole. Informare è essenziale, ma qui ci troviamo di fronte a una comunicazione distorta, che spinge alla paura senza trovare soluzioni e che invece di educare riporta alla concezione secondo la quale la colpa deve ricadere su chi vuole semplicemente vivere in base a ciò che sente di essere. Abbiamo inoltre constatato che quanto riportato sul volantino si trova pari-pari sul web: ci chiediamo pertanto a chi sia stata affidata la redazione dei contenuti e in base a quali qualifiche professionali. L'assessore Brinis dovrebbe spendere in maniera più accurata il denaro pubblico».

L'opuscolo informativo diffuso nelle scuole dal Comune di Cividale

ALBERTO DIACOLI
CONSIGLIERE COMUNALE DI PROSPETTIVA CIVICA

CATIA BRINIS
ASSESSORE COMUNALE ALLE POLITICHE SOCIALI

Contesta anche la minoranza: i messaggi spostano la colpa sulla vittima

L'assessore replica: il testo redatto da psicologhe e altri professionisti

Contesta, come detto, anche il Movimento studentesco per il futuro: «Scandalosa – tuonano i ragazzi – la distribuzione di tali opuscoli, che dovrebbero insegnare a prevenire l'aggressione e che invece non fanno altro che legittimarla. Il testo è di per sé intriso di violenza di genere: è inaccettabile la narrativa tossica con cui viene trasmessa la colpevolizzazione delle vittime. Parlare di prevenzione descrivendo il modo in cui una persona si veste significa giustificare l'aggressore, propugnando l'ideologia patriarcale della violenza legittimata. È giunto il momento che le istituzioni si prendano l'onere di insegnare il consenso e di creare un clima di sicurezza, non di paura».

«Pretendiamo che si parli di educazione all'affettività e appunto al consenso: educare – ribadiscono – è l'unica vera prevenzione».

Alquanto stupita dalla levata di scudi l'assessore alle politiche sociali Catia Brinis: «Non è mica la prima volta – premette l'esponente della giunta Bernardi – che l'opuscolo viene distribuito. È stato redatto non dalla sottoscritta, bensì da psicologhe e professionisti dell'Irss, dunque da figure che operano a stretto contatto con i centri antiviolenza. L'intento dell'amministrazione era quello di offrire un supporto ai ragazzi e alle famiglie, fornendo loro alcuni suggerimenti su come tutelare la propria incolumità, considerata la preoccupante escalation dei fenomeni di prevaricazione. Le frasi incriminate vanno lette nel quadro d'insieme, non isolate e decontestualizzate». —

CAMPOFORMIDO

Porta imbrattata e vasi ribaltati Vandali nella sede degli alpini

A Basaldella, dopo i danneggiamenti dell'anno scorso, un altro raid notturno Il capogruppo Chizzo: atti che offendono l'impegno dei soci e l'intera comunità

CAMPOFORMIDO

Vandali nuovamente in azione nella sede del Gruppo degli alpini a Basaldella. Nella notte fra lunedì e martedì qualcuno si è introdotto nell'area di via Scortoles rovesciando una serie di vasi di piante e fiori, che arredano la casetta della sezione Ana, e imbrattando una delle porte della sede. Non è la prima volta che la sede del Gruppo delle penne nere della frazione – costantemente attivo in moltissime forme per la propria comunità, dalle iniziative di Protezione civile al Banco alimentare, alla distribuzione delle pastiglie anti-zanzare nella stagione calda – viene presa di mira da qualche malintenzionato.

L'anno scorso Nello Chizzo, capogruppo della sezione Ana di Basaldella, ha contato almeno altri sette episodi di danneggiamento della sede sociale: «Danni per lo più di poco conto, è vero – spiega Chizzo –, ma che offendono non solo tutti i soci, che nonostante l'età quotidianamente dedicano il loro tempo al mantenimento del decoro della sede e al suo abbellimento, ma anche la nostra comunità».

Purtroppo il nuovo anno si è aperto con un nuovo atto vandalico. Le penne nere di Basaldella incassano la solidarietà di Rita Romanello, presidente dei donatori di sangue della frazione, realtà portante della comunità locale che da sempre opera in costante sinergia con il Gruppo degli alpini a servizio alle persone.

Nel sottolineare lo sdegno «per il gesto grave e immotivato», Romanello si chiede «che soddisfazione abbiano provato gli autori nel danneggiare la sede Ana». Da qui anche l'invito agli alpini di continuare nel loro impegno a favore della comunità. Invito, del resto, subito accolto dal capogruppo Nello Chizzo e dalle penne nere di Basaldella. —

M.B.

Vasi di fiori ribaltati e una porta imbrattata all'Ana di Basaldella

TAVAGNACCO

Incontri nelle frazioni per la presentazione di bilancio e progetti

TAVAGNACCO

Sono sei gli incontri – a partire da lunedì – previsti a gennaio durante i quali il sindaco, la giunta e i consiglieri di riferimento presenteranno ai cittadini le progettualità che l'amministrazione Lirutti ha messo in cantiere per il territorio.

«Ricordo che abbiamo approvato il bilancio 2023 già a dicembre 2022 – rileva il sindaco Moreno Lirutti –, quindi gli uffici hanno la piena operatività e per questo motivo sono già stati definiti tutti i programmi per il 2023 e per il triennio 2023-2025, che saranno presentati negli incontri definiti». Il primo appuntamento è lunedì 16 gennaio alle 18.30 per le frazioni di Cavalicco e Molin Nuovo, nella sala parrocchiale in via Centrale (di fianco alla chiesa antica di San Leonardo).

Sempre nella stessa giornata, alle 20.30 gli amministratori si sposteranno ad Adegliacco, al centro ricreativo in via della Chiesa 34. Mercoledì 18 gennaio, invece, alle 20.30 l'incontro sarà con i residenti a Branco, nella sala parrocchiale in via Branco, sotto alla chiesa.

Moreno Lirutti

«Le ultime giornate – continua Lirutti – saranno lunedì 23 alle 18.30 nel capoluogo Tavagnacco, al Centro civico in via Madonnina 1 (sopra alla farmacia comunale); sempre il 23, alle 20.30, a Feletto, in sala consiliare, in piazza Indipendenza 1; e infine martedì 24 gennaio, nella sede di Chei di Culugne, in via Damiano Chiesa (area verde sportiva), alle 20.30».

«Auspico una partecipazione numerosa – conclude il sindaco –: si tratterà di un'occasione di confronto con i cittadini che darà la possibilità di raccogliere anche il loro contributo per condividere obiettivi e progettualità in programma per il 2023». —

TAVAGNACCO

Persone affette da autismo impiegate al supermercato

Il gruppo di persone con disturbi da autismo assieme al personale del supermercato

TAVAGNACCO

Fondazione Progettoautismo Fvg e Carrefour Udine insieme per mettere a punto una serie di attività pre-lavorative riservate a persone con disturbo dello spettro autistico. Il progetto, chiamato For Nothing, partirà lunedì.

In pratica, un gruppo di otto adulti con questo disturbo svolgerà attività all'interno dell'ipermercato Carrefour, affiancando gli operatori in servizio nei compiti di sistemazione degli scaffali e controllo delle scadenze dei prodotti. Lavoro, ma non solo: ci sarà infatti spazio per i momenti di socializzazione con i dipendenti dell'ipermercato durante la pausa caffè. È la prima volta che questo genere di progetti si realizza nella grande distribuzione. L'iniziativa è già attiva in altre tre realtà commerciali del territorio attraverso la formula stage-tirocinio grazie al supporto con Enaip Fvg.

«Il supermercato assume una valenza umana fondamentale – rileva la presidente della Fondazione, Elena Bulfone –, è individuato come luogo elettivo idoneo a ospitare attività socializzanti e occupazionali. I nostri ragazzi presteranno la loro opera gratuita e volontaria con supporto e supervisione dei loro operatori. I vantaggi di questo percorso a livello di inclusione sociale e promozione della percezione del valore della persona autistica nella vita lavorativa e sociale sono molteplici. Ringraziamo Carrefour Udine, in particolare il direttore e la responsabile cliente Davia Mattiussi, per l'importante opportunità di crescita».

Positivo anche il commento della catena di grande distribuzione: «La responsabilità sociale d'impresa è estremamente importante per Carrefour Italia, da sempre sensibile alle fragilità sul territorio. Il rapporto con la Fondazione è una grande opportunità per l'azienda, per l'ente no profit e per la comunità: è il nuovo orizzonte dell'inclusione», dice il direttore dell'ipermercato Carrefour Udine, Andrea Matellon. —

A.C.

TAVAGNACCO

La minoranza: serve rinnovare Spunta il nome di Degano

Alessandro Cesare / TAVAGNACCO

Partiti gli incontri politici per capire come muoversi in vista delle amministrative del 2 e del 3 aprile. Le dimissioni del sindaco Moreno Lirutti (intenzionato a candidarsi alle Regionali con la lista del presidente Fedriga) hanno costretto le civiche in Consiglio a rivedere i piani, determinando un'accelerazione nella scelta dei candidati. Ieri sera si sono visti i gruppi di minoranza, mentre nei prossimi giorni saranno quelli di maggioranza a fare il punto. Ancora nessuna conferma su chi tenterà di prendere il posto di Lirutti, anche se qualche nome comincia a circolare in paese: Giulia Del Fabbro da parte della maggioranza, Domenico Degano da quella dell'opposizione.

Difficile pensare a una candidatura a sindaco dell'attuale vice Federico Fabris, che nonostante la conferma della fiducia ricevuta da Lirutti non è stato scelto per condurre l'amministrazione verso la scadenza naturale del mandato, nel 2024. Lui incassa e preferisce restare in silenzio. Se la maggioranza formata da Intesa per Tavagnacco, Vivere Tavagnacco e Autonomia e identità tenterà la strada della continuità per confermarsi alla guida del palazzo municipale, le opposizioni (Progetto Tavagnacco, Tavagnacco futura e Siamo Tavagnacco) invece punteranno sulla discontinuità rispetto al recente passato: «Serve un cambiamento di rotta – rimarca Alfio Marini di Tavagnacco futura –. È urgente tornare a quella mentalità innovativa che nelle consiliature passate ha reso Tavagnacco nota come la cittadina dinamica a due passi dalla città tra banda larga, raccolta spinta porta a porta, piste ciclabili. Basta con il modello "liruttiano" del paesello rurale dei tempi andati». Quattro le priorità che Marini fissa per la corsa per riconquistare il Comune: «Penso a un sottopasso ciclabile sulla Pontebbana per collegare le frazioni a est e a ovest tramite mobilità sostenibile, come già avviene per l'asse sud-nord, anche grazie al ponte sulla tangenziale – spiega –. Ma anche a una nuova piazza a Cavalicco (ex serre) moderna, accattivante, connessa alle aree circostanti, a un nuovo parcheggio a Colugna e a una rotatoria al posto del semaforo di Molin Nuovo».

Alfio Marini

Giuseppe Amato

Se Gianluca Maiarelli di Siamo Tavagnacco preferisce prendere tempo prima di parlare di programmi («Cominceremo a incontrarci e fare valutazioni, è ancora presto»), per Giuseppe Amato di Progetto Tavagnacco «è prioritario avviare un lavoro di costruzione del programma, con l'obiettivo di confermare il ruolo chiave di Tavagnacco anche sul piano dell'innovazione». —

L'incendio di Pasian di Prato

Periti al lavoro per oltre cinque ore nell'edificio dov'è morto Ledjan

Ieri il sopralluogo disposto dalla Procura nel caseggiato di Santa Caterina: sessanta giorni per i risultati

Christian Seu / PASIAN DI PRATO

È durato oltre cinque ore il sopralluogo nella palazzina di via Campoformido dove nella notte del tra il 30 e il 31 dicembre si è sviluppato il rogo in cui è morto il diciassettenne Ledjan Imeraj, accolto nella struttura per minori stranieri non accompagnati gestita dalla cooperativa Aedis onlus. I periti di parte avranno sessanta giorni ora per depositare i risultati degli accertamenti tecnici effettuati nello stabile alla presenza dei vigili del fuoco.

ACCERTAMENTI TECNICI

Il sopralluogo, disposto dalla Procura, è iniziato ieri mattina alle 10. La magistratura friulana ha affidato l'incarico peritale a Federica Angeli, esperta in bonifiche ambientali, sicurezza in ambiente di lavoro e investigazione forense in ambito chimico. La difesa del presidente e amministratore delegato della cooperativa Aedis, Michele Lisco (gli avvocati Paola Chialchia e Giovanni Tarragoni) hanno nominato come perito di parte l'ingegnere forense trevigiano Riccardo Scottà, mentre per conto della famiglia Imeraj ha preso parte all'attività Enrico Fichera, ingegnere che vanta esperienza nel campo dell'ingegneria impiantistica, della sicurezza e della prevenzione incendi. Nel corso del sopralluogo, che si è concluso attorno alle 15, sono stati effettuate misurazioni per tentare di ricostruire lo sviluppo del rogo e capire il punto da cui questo si è irradiato. I periti, e in particolare il consulente tecnico d'ufficio, dovranno anche stabilire se siano state rispettate tutte le prescrizioni di legge in materia di sicurezza, oltre alle normative in materia di antincendio.

I vigili del fuoco ieri nei vicino alla struttura di Santa Caterina. A destra, uno dei mazzi di fiori per Ledjan

L'ATTIVITÀ DI RIPRISTINO

Nel frattempo la cooperativa sta lavorando per ripristinare le aree del fabbricato non sottoposte a sequestro dalla Procura: ormai completata la bonifica, con la rimozione delle suppellettili andate distrutte nell'incendio, prosegue l'attività degli imbianchini che stanno lavorando per risistemare i muri anneriti dal fumo del rogo. Sulle finestre del caseggiato rosso di via Campoformido sono stati lasciati due mazzi di fiori bianchi per ricordare il giovane albanese, arrivato a Trieste nel 2020.

L'INCHIESTA

Le indagini proseguono nel più stretto riserbo. Il pm Laura Collini, titolare del fascicolo, ha ipotizzato i reati di incendio colposo, omicidio colposo e lesioni personali colpose plurime, iscrivendo nel registro degli indagati Lisco ed Enrico Chiuch, l'educatore di turno nella notte in cui si è verificato l'incendio: un atto dovuto, quello della Procura, che consente l'esercizio dei diritti del diritto di difesa in caso di accertamenti irripetibili, come l'autopsia e gli accertamenti nella struttura posta sotto sequestro. —

CODROIPO

Protezione civile senza giovani «Coinvolgere di più gli studenti»

Edoardo Anese / CODROIPO

È tempo di bilanci per il gruppo di Protezione civile di Codroipo. Intensa l'attività svolta dai volontari nel corso del 2022, impegnati in numerosi servizi di controllo e sicurezza del territorio. Anche i dati parlano chiaro, rilevando un numero complessivo di 584 giornate-uomo lavorate per un totale di 3.119 ore.

Nonostante gli ottimi risultati raggiunti preoccupa l'assenza di giovani: su un organico di 47 volontari, quelli dai 20 ai 30 anni sono meno di una decina: «Siamo un gruppo unito e molto affiatato – tiene a sottolineare la coordinatrice Cinzia Fasci –. Tuttavia rileviamo un basso margine di crescita, considerando che sono sempre meno i giovani che si avvicinano alla realtà della Protezione civile. Con il passare degli anni questo contesto si configura come un problema, considerando l'avanzare dell'età per molti dei nostri volontari».

«Alla luce dei fatti – aggiunge Fasci – ci stiamo muovendo per trovare soluzioni in grado di avvicinare i giovani trasmettendo loro il nostro entusiasmo nell'aiutare il prossimo. Per il 2023 abbiamo in programma l'organizzazione di incontri nelle scuole superiori del territorio per condividere con i ragazzi la nostra attività».

La coordinatrice Cinzia Fasci

> L'assessore Soramel: pensiamo a un gazebo da installare durante l'adunata degli alpini

Nonostante questa situazione, nel 2022 non è mancato l'impegno dei volontari anche per garantire il controllo e il supporto alle forze di polizia durante gli eventi: «Nei primi mesi dello scorso anno – ricorda Fasci – abbiamo continuato il nostro impegno nei centri vaccinali. Come gruppo di Pc effettuiamo anche il servizio trasporto di cordoni ombelicali all'ospedale di Padova, con partenza dalla sala regionale di Palmanova. E non è mancato neppure il nostro contributo nell'ambito dell'emergenza Ucraina: tanti nostri volontari hanno prestato servizio al Città Fiera di Udine, dov'era allestito uno dei centri di raccolta dei beni di prima necessità da destinare al popolo colpito dalla guerra. Ci tengo a ringraziare tutti i volontari per la grande disponibilità che hanno sempre dimostrato».

Con la nuova amministrazione, guidata dal sindaco Guido Nardini, si è instaurato fin da subito un rapporto di buona collaborazione. Il Comune ha garantito massimo sostegno per contribuire alla crescita del gruppo: «Il problema della mancanza di giovani c'è – ammette l'assessore Alberto Soramel –. Come amministrazione valuteremo nelle prossime settimane se installare un gazebo informativo nell'ambito dell'adunata degli alpini che si terrà dall'11 al 14 maggio con l'obiettivo, per far conoscere l'attività svolta dai nostri volontari e invitare le persone a prenderne parte. Fino a qualche mese fa, il gruppo era composto da circa 60 persone, una ventina delle quali inattive, soprattutto per motivi dovuti all'età. Queste ultime sono state tolte dal gruppo e al contempo, il mese scorso, in giunta abbiamo approvato l'ingresso di sei nuovi volontari». —

MORTEGLIANO

Dal pattinaggio alla musica Fondi e corsi per i volontari

MORTEGLIANO

Nell'ambito dell'ultima riunione di giunta del 2022, anche l'amministrazione comunale di Mortegliano ha stanziato i contributi destinati alle associazioni locali.

Lo scorso anno sono stati 173 gli eventi che il Comune e le associazioni hanno organizzato sul territorio, riuscendo a proporre un calendario ricco di iniziative adatte a tutte le età.

Complessivamente, Mortegliano conta 17 associazioni, di cui sette sportive e dieci culturali e sociali; rispettivamente sono stati erogati oltre 7 mila e quasi 15 mila euro di contributi.

«A Mortegliano – sottolinea il vicesindaco Paolo Fabris – il mondo dell'associazionismo e del volontariato è vivo e si impegna con entusiasmo e passione all'interno del territorio comunale ed è per questo motivo che l'amministrazione è vicina e sostiene l'attività delle associazioni locali. Gli eventi che abbiamo organizzato nel 2022 rappresentano una risorsa preziosa per la comunità, che hanno portato a momenti di aggregazione e socialità dopo due anni difficili a causa della pandemia».

«Nonostante gli ottimi risultati ottenuti – aggiunge Fabris –, ci tengo a sottolineare l'impegno delle nostre associazioni nel superare le diverse sfide e difficoltà legate alla burocrazia e agli adempimenti normativi che si trovano ad affrontare. È importante, quindi, che il volontariato sia riconosciuto e valorizzato anche a fronte delle nuove competenze richieste».

Su questo fronte l'amministrazione del sindaco Roberto Zuliani, dopo aver già avviato il Tavolo delle associazioni per la programmazione 2023, avvierà anche percorsi formativi affinché le realtà locali siano pronte ad affrontare le sfide e le difficoltà che stanno dietro l'organizzazione degli eventi.

Nel corso del nuovo anno il Comune proporrà anche corsi di pronto soccorso per tutte le associazioni, per preparale al meglio nei casi di eventuali criticità sanitarie.

Il vicesindaco Fabris, infine, rende noto che nei prossimi mesi saranno erogati contributi di natura straordinaria per incentivare l'organizzazione di ulteriori, nuove iniziative. —

E.A.

CERVIGNANO

Sedie, lattine e immondizie gettati nel parco del Pradulin

I residenti protestano per il degrado nell'area verde, luogo-simbolo della città
La minoranza chiede l'intervento dell'amministrazione che annuncia verifiche

Francesca Artico
/ CERVIGNANO

Ancora rifiuti abbandonati al parco Pradulin di Cervignano: ignoti hanno infatti depositato sotto gli alberi sedie, lattine vuote e, in alcuni anfratti, sacchetti contenenti ogni genere di immondizie, scatenando la rabbia del gruppo consiliare Cervignano Vale che lo ritiene uno dei "luoghi del cuore" della città.

«Alcuni cittadini ci hanno segnalato i numerosi rifiuti abbandonati all'interno del parco del Pradulin – spiega al riguardo Gloria Catto, esperta delegata all'Ambiente di Cervignano Vale –. Abbiamo subito avvisato il sindaco per velocizzare la loro procedura di rimozione: detto ciò, quello del Pradulin è uno dei pochi parchi urbani di Cervignano: confidiamo che quanto prima Regione e Comune trovino l'accordo sulla proprietà e, di conseguenza, sulla futura gestione di un'area verde che rappresenta un prezioso patrimonio ambientale per la comunità di Cervignano, che non merita di continuare a restare in condizioni di abbandono».

Le aree del parco Pradulin occupate da rifiuti abbandonati

Il primo cittadino Andrea Balducci e l'assessore comunale all'Ambiente Barbara Nalon, si riservano di intervenire sulla vicenda dopo aver effettuato le necessarie verifiche. Si tratta di una situazione che non è nuova per quel parco, che negli anni Novanta era stato oggetto di un progetto di rinaturalizzazione fortemente voluto dall'allora sindaco Mauro Travanut, relativo a un'area collocata fuori dal centro storico, lungo la Statale 14 in direzione Trieste, poi realizzato e gestito dalla Provincia di Udine. Il Pradulin, con la dismissione delle Province, era poi passato alla Regione. La mancanza di un'attenta gestione, ha trasformato quel polmone verde in un luogo abbandonato. Nel novembre 2021 in occasione della prima Settimana di RiGenerazione del Ministero dell'Istruzione, si era tenuto all'Isis Bassa Friulana un workshop intitolato "Proposta per la riqualificazione del Parco Pradulin, costruzione di un open air laboratory" all'interno del quale era stata organizzata la presentazione dei risultati del primo anno di un progetto che, purtroppo, ad oggi è rimasto fermo.

> L'esperta Gloria Catto: «Necessario trovare un accordo su proprietà e futura gestione»

Intanto, però, i cittadini si lamentano del degrado, ma soprattutto dell'inciviltà di taluni fruitori, che, evidentemente, non si fanno scrupoli a comportarsi in maniera poco civile senza rispettare le norme più elementari. Appare evidente che questo luogo di interesse ambientale, che dovrebbe essere fruito da tutta la collettività, non è rispettato a dovere. Ci sono state ripetute campagne per la pulizia delle zone verdi che insistono sul territorio cervignanese e vedono all'opera schiere convinte di cittadini volontari, per raccogliere i numerosi rifiuti che sono abbandonati per evitare l'intervento di ditte specializzate alla raccolta, con costi che, inevitabilmente, ricadrebbero sull'intera collettività. —

PALMANOVA

Sabato al Modena evento regionale del gruppo Amici

L'incremento dell'incidenza delle malattie infiammatorie croniche dell'intestino ha portato a un'intensificazione delle attività rivolte ai pazienti organizzate dell'associazione Amici Italia e dagli ambulatori specialistici di gastroenterologia. Sabato al teatro Modena di Palmanova si terrà l'incontro regionale sulle malattie infiammatorie croniche dell'intestino, realizzato con il patrocinio della Regione, del Comune di Palmanova, della società scientifica Ig-Ibd e con la partecipazione dei centri specialistici del Friuli Venezia Giulia. Nel corso dell'evento saranno approfonditi temi scientifici e organizzativi legati alla gestione di quelle malattie, ma l'incontro sarà occasione anche per fare il punto sull'organizzazione degli ambulatori e sul ruolo del gruppo Amici. «Le iniziative dell'associazione sono orientate a una sempre maggiore diffusione di informazioni medico-scientifiche corrette. Un paziente informato e consapevole è protagonista del proprio percorso terapeutico», spiega Raffaele Campanella, presidente della sezione regionale della Amici.

PALMANOVA

Colto da malore sul lavoro muore dopo un mese a 56 anni

PALMANOVA

È morto a un mese dal malore che lo aveva colpito mentre era in servizio al porto turistico Marina Sant'Andrea di San Giorgio di Nogaro, Pietro "Piero" Marmorale, 56 anni, guardia giurata della Mondialpol. I funerali domani alle 11 in duomo a Palmanova, oggi alle 17.30 verrà recitato un rosario a suffragio.

Piero Marmorale era stato rinvenuto esanime verso mezzogiorno del 9 dicembre da alcuni dipendenti della Marina, insospettiti dal fatto che la porta del bagno fosse chiusa da tutta la mattina. Scardinata la porta lo avevano trovato a terra privo di sensi: era scattato l'allarme e sul posto erano arrivati i sanitari del 112 del Nue, che viste le gravi condizioni lo hanno trasferito all'ospedale di Udine, dove è deceduto, senza aver mai ripreso conoscenza, poco prima della mezzanotte di domenica 8 gennaio.

Grande il dolore del fratello Giovanni "Gianni", che dopo aver perso la madre nel 2009 e il padre nel 2021, resta solo. «Per me è una tragedia» commenta Gianni.

Sconvolta la comunità palmarina dove Piero era molto conosciuto, non solo per il suo carattere estroverso e per la dedizione al padre malato che ha assistito per otto anni. Piero Marmorale era nato a Mestre, dove il padre militare dell'esercito era di stanza, con la famiglia poi si trasferì a Vicenza, quindi a Visco e infine a Palmanova dove ha frequentato le scuole dell'obbligo, e dove si è diplomato ragioniere. Ha lavorato al Mercatone, ma a seguito della riorganizzazione aziendale, è stato licenziato.

PIETRO "PIERO" MARMORALE
FACEVA LA GUARDIA GIURATA A SAN GIORGIO DI NOGARO

> Si era sentito male durante un servizio a Marina Sant'Andrea I funerali saranno celebrati domani in duomo

A casa aveva il padre malato di cui occuparsi e, assieme al fratello, ha deciso di assisterlo. «Faceva da badante al papà malato – racconta Gianni – e io andavo a lavorare. Quel compito lo ha reso più chiuso, lui che era esuberante, che amava andare in discoteca, uscire con gli amici. Ormai frequentava poco le vecchie compagnie. Dopo la morte del papà, ha trovato lavoro alla Mondialpol di Udine come servizio di portineria e controllo nelle aziende. Poi il malore e le complicazioni e la fine".

Marmorale, da giovane aveva fatto parte del movimento giovanile della Democrazia cristiana e come tanti altri ragazzi dell'epoca credeva nella politica e nella possibilità di creare un futuro migliore grazie ad essa. «Erano gli anni di Biasutti in Regione – dice il fratello Gianni – e di De Mita al Governo, anni storici».

Anche Antonio Di Piazza ricorda quegli anni con l'amico Piero, «le campagne elettorali a portar "santini" a convincere la gente a votare per la nostra parte politica: poi l'effetto "mani pulite" e il conseguente sfaldamento dei gruppi. Con Piero abbiamo continuato a frequentarci: l'ultimo ricordo la foto del pennone in piazza addobbato che mi ha mandato». —

F.A.

PALMANOVA

I sindaci del centrodestra: importante riavvio della Rsa

PALMANOVA

Si dicono entusiasti i cinque sindaci di centrodestra del Distretto sociosanitario dell'Agro Aquileiese, per la riapertura della Rsa nell'ospedale di Palmanova, «passo importante della Regione per completare i servizi ospedalieri» e non mancano di lanciare qualche frecciata a chi «fa propaganda contro».

«La riapertura della Rsa è una buona notizia e rappresenta un'ottima risposta alla domanda di salute che proviene da cittadini e famiglie – afferma Andrea Balducci, primo cittadino di Cervignano -. Si sta definendo con chiarezza il progetto che la Regione aveva delineato per riorganizzare e completare progressivamente i livelli di assistenza sanitaria a beneficio del territorio».

«Il riavvio di questa funzione fondamentale per l'area della Bassa Friulana permetterà di gestire al meglio le situazioni di dimissione e dare una risposta ai bisogni della popolazione – dice Emanuele Zorino sindaco di Aquileia –: questo sta a significare che Palmanova rimane centrale nella programmazione AsuFc. Tutto in linea con il piano regionale del presidente Fedriga e dell'assessore Riccardi, che abbiamo sempre supportato. Il lavoro sugli obiettivi e la programmazione danno sempre risultati, anche in condizioni difficili come quelle che abbiamo vissuto negli ultimi anni. Il resto è propaganda».

Andrea Balducci

Emanuele Zorino

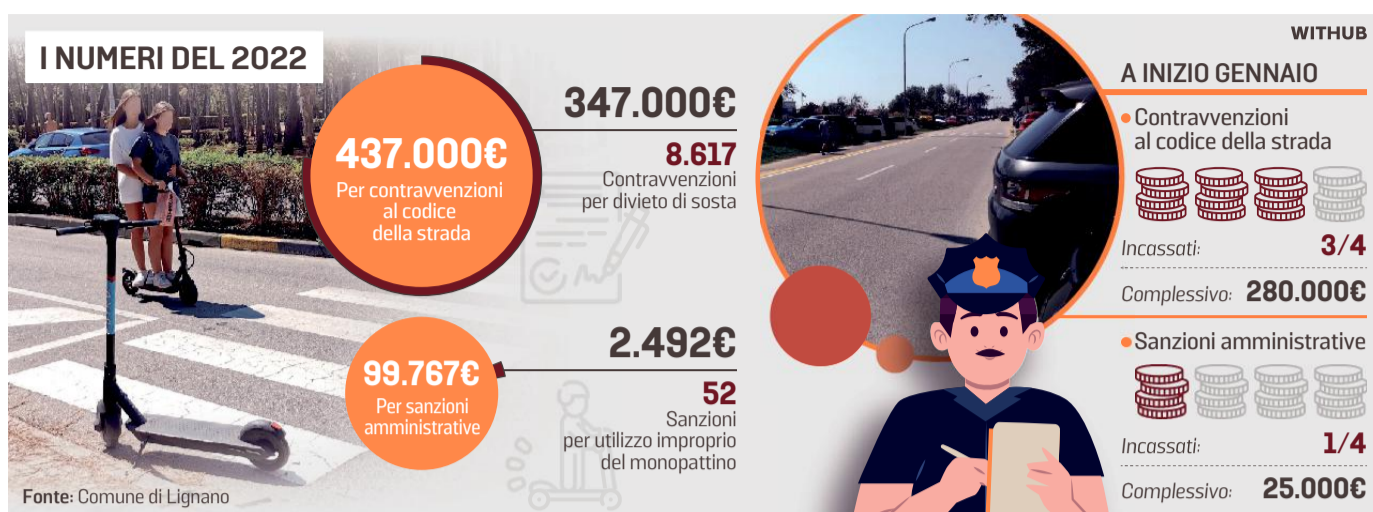
Per Fabio Petennà sindaco di Santa Maria la Longa, «questo è un ulteriore segno dell'importanza che la Regione dà al nostro ospedale continuando con il suo potenziamento – rimarca -. Abbiamo passato due anni difficili a causa del Covid e adesso con questi atti si sta dando sostanza a quanto si era programmato prima della pandemia e che, a causa di questa, non si era potuto sviluppare».

Per Elena Cecotti sindaco di Visco «dopo questo lungo periodo di difficoltà organizzative dovute alla pandemia questo intervento porterà ossigeno al sistema socio-sanitario-assistenziale, in cui anche i Comuni cercano di essere sempre pronti, ma spesso purtroppo non riescono a dare le risposte necessarie. Fondamentale quindi – aggiunge – la collaborazione di tutti nel ricercare soluzioni idonee e compatibili, dando priorità a quella fascia di popolazione che necessita di costante assistenza e di sensibilità».

Soddisfatto il sindaco di Gonars Ivan Boemo, rimarcando che «altra importante iniziativa sarà il potenziamento del Pronto soccorso a dimostrazione che l'assessore Riccardi ha ben compreso l'importanza fondamentale dell'ospedale di Palmanova. Ringrazio a nome dei colleghi sindaci il vicepresidente Riccardi e il direttore Caporale con tutto il suo staff per la massima attenzione e disponibilità sempre dimostrateci». —

F.A.

La polizia locale di Lignano

Il comandante Bortolussi

Sosta selvaggia e monopattini Tante multe, ma pochi le pagano

Nel 2022 inflitte oltre 8.600 sanzioni per parcheggi irregolari. L'assessore annuncia: più telecamere

Sara Del Sal / LIGNANO

Sono 8.617 le contravvenzioni per la sosta selvaggia inflitte nel 2022 a Lignano Sabbiadoro, per un totale di 347 mila euro. Complessivamente le sanzioni dell'anno scorso valgono 437 mila euro per le casse comunali, fra contravvenzioni al codice della strada e altri 99 mila e 767 euro per sanzioni amministrative. Non soltanto. Per i monopattini, che la scorsa estate sono stati usati anche in modo improprio o abbandonati in mezzo ai marciapiedi, generando proteste da parte di turisti e residenti, sono state staccate 52 multe, per un totale di 2 mila 492 euro. Gli incidenti con lesioni (nessuno mortale) sono stati 57 e 77 quelli con danni a cose.

«A inizio gennaio sono state incassate tre quarti delle somme per le contravvenzioni al codice della strada, quindi abbiamo ricevuto pagamenti per 280 mila euro, mentre sono soltanto un quarto le multe amministrative saldate», rivela Alessandro Bortolussi, comandante della polizia locale dall'ottobre del 2012. «Come ogni anno, prima del 20 gennaio, giorno di San Sebastiano che è il nostro patrono, prepariamo un report sull'anno appena concluso. Siamo stati molto impegnati con i concerti, abbiamo collaborato all'Air show, curiamo tutto l'anno il servizio di ordine pubblico per le partite del Pordenone e sicuramente il week-end di Pentecoste si è rivelato molto impegnativo. Lignano si conferma un luogo che per tre mesi – aggiunge Bortolussi – ha problematiche tipiche delle grandi città, ma per quanto ci riguarda ci permette di mettere in pratica tante attività. Spesso i turisti, soprattutto quelli stranieri, chiamano indistintamente noi, la polizia o i carabinieri, per cui ci troviamo a lavorare su liti familiari, ricerca di bambini che si sono persi, furti e molto altro. Per quest'anno vorrei aumentare la presenza sul territorio, auspicando di avere un organico implementato. Al momento siamo 28 aggiunge il comandante –, ma molti sono ormai in età medio-alta e sarebbe importante ringiovanire l'organico».

L'assessore alla Polizia locale, Liliana Portello, rileva che nel 2022 sono stati quattro gli agenti assunti a tempo determinato e che quest'anno potrebbero essere altri quattro, oltre all'assunzione di un addetto a tempo indeterminato a copertura di un posto vacante e alla creazione di una graduatoria triennale per sostituire il personale vicino alla pensione. «Nell'anno appena iniziato – afferma l'assessore – utilizzeremo i fondi regionali arrivati nel 2022, che ammontano a complessivi 106 mila 979 euro, impegnando 27 mila euro nell'acquisto di una nuova dotazione informatica per la gestione su strada delle contravvenzioni e 50 mila euro per aumentare le telecamere di videosorveglianza. Acquisteremo anche, sempre con i fondi provenienti dalla Regione, alcune divise per gli agenti», conclude Portello. —

POCENIA

La mostra di Paravano aperta fino a febbraio

Il maestro Celiberti con l'artista Sabina Paravano a Pocenia

POCENIA

La mostra dell'artista Sabina Paravano a Pocenia è stata prolungata e resterà aperta fino all'8 febbraio. Ha quindi avuto finora buoni riscontri l'esposizione "Confine nascosto", visitabile nella biblioteca comunale di viale Pravielis. La mostra di Paravano è stata organizzata da Loris Lorenza Gori e Upaf – Unione pittori artisti friulani. Ad arricchire ulteriormente il valore dell'esposizione è stata anche la presenza del maestro Giorgio Celiberti, visita inaspettata. Incuriosito, il maestro si è appassionato e complimentato per la qualità artistica di Paravano che si esprima con una pittoscultura su quadri con dimensioni non banali, utilizzando soprattutto elementi naturali su base di cemento. —

SANTA MARIA LA LONGA

Furto di cibo e detersivi alla trattoria Alla Berlina

Se ne sono andati con le borse piene di generi alimentari e di birre, ma anche con una discreta scorta di detersivi. E si sono dileguati nel buio, confidando nel fatto che del furto ci si sarebbe accorti soltanto con qualche giorno di ritardo. È andata così. Il colpo messo a segno alla trattoria "Alla Berlina" di Santa Maria la Longa è stato fatto risalire a un giorno non meglio precisato tra il 1° e il 9 gennaio. Ai proprietari, che se ne sono accorti dopo le feste, non è rimasto altro che sporgere denuncia alla stazione dei carabinieri di Palmanova. Il valore del bottino è stato quantificato in 3.600 euro. Oltre ai danni causati nel forzare la finestra, ovviamente.

CARLINO

Contributo dalla giunta per aiutare la parrocchia

CARLINO

Il Comune di Carlino ha stanziato per la parrocchia San Tommaso Apostolo un contributo economico straordinario di 3.588 euro per l'acquisto di attrezzature varie e un pc, ritenendo la richiesta meritevole di accoglimento per le finalità socio-educative motivate dal parroco. Il Comune di Carlino «riconosce, valorizza e sostiene anche con contributi economici straordinari, l'opera degli enti, anche privati, senza scopo di lucro, con finalità sociali presenti sul territorio», sostiene l'amministrazione guidata dal sindaco Loris Bazzo. I contributi consentiranno alla parrocchia di acquistare un forno a gas e le casse per l'impianto di amplificazione da destinare al parco festeggiamenti, utilizzato dalla parrocchia e dalle associazioni locali per l'organizzazione di eventi e manifestazioni a scopo ricreativo e culturale. Sarà anche comprato un computer da usare agli eventi e alle iniziative organizzate al ricreatorio parrocchiale. —

F.A.

Improvvisamente ci ha lasciati

EROS CUDIS
di 64 anni.

Ne danno il triste annuncio tutti i suoi cari.
Lo potremo salutare domani sabato 14 gennaio alle ore 11:00 presso il cimitero di Plaino

Pasian di Prato - Plaino, 13 gennaio 2023

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio Faugnacco / Pasian di Prato

ANNIVERSARIO

13 gennaio 2013 13 gennaio 2023

PAOLO PERESSON

Il tempo è trascorso, ma tu continui a vivere nel cuore di chi ti ha voluto bene.
Ti ricorderemo con un concerto, domenica 15 gennaio alle ore 17.00, nella chiesa di S. Cromazio Villaggio del Sole.
Aurora

Udine, 13 gennaio 2023

In ricordo della nostra cara amica

ANITA CRICCO
di anni 71

Lucia e Cristina.
Il funerale avrà luogo sabato 14 gennaio alle ore 15 nel Duomo di Nimis.

Nimis, 13 gennaio 2023

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ARGENTINA MONGIAT ved. KEGOZZI

Lo annunciano la figlia, il figlio, la nipote e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 14 gennaio alle ore 10.00 nella chiesa di Passons, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano gli infermieri domiciliari per le cure prestate e in particolare il dott. Rossi per la professionalità, la presenza, la dolcezza e il costante supporto.

Passons, 13 gennaio 2023

Casa Funeraria Mansutti Udine, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. Mansutti Udine tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GIANFRANCO ALBERETTI (Masai)
di 74 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, la figlia, il genero, la sorella, il cognato, i nipoti, gli amici e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Sabato 14 Gennaio alle ore 15 nella chiesa di Castello, giungendo dall'Ospedale di Latisana.
Un sentito ringraziamento al reparto di Medicina dell'O.C. di Latisana, in particolare il Dottor Bramuzzo.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Castello di Porpetto,
13 gennaio 2023

O.f. Ietri, San Giorgio di Nogaro - tel. 0431/65042

E' mancata all'affetto dei suoi cari

BRUNA CASARSA in RUMIZ
di 71 anni

i suoi cari annunciano che il funerale avrà luogo sabato 14 alle ore 10.30 nella chiesa di Beivars.
Si ringrazia la Chirurgia Generale 1° piano del padiglione 15 dell'ospedale di Udine.

Udine, 13 gennaio 2023

O.F. Comune di Udine 0432-1272777/8

Ci ha lasciati

UMBERTO ZUCCHIATTI
di 80 anni

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Luigina, i figli Antonio con Lucia ed Emanuele con Alice, il nipotino Alex e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati sabato 14 gennaio, alle ore 10.30, nella Chiesa Parrocchiale di Campoformido, partendo dall'Ospedale Civile di San Daniele.
Seguirà cremazione.

Campoformido, 13 gennaio 2023

O.F. Talotti Basiliano tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

Ha raggiunto il suo caro Mario

EMMA PALUDGNACH ved. QUALLA
di 88 anni

Lo annunciano le figlie Daniela, Lucia e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno sabato 14 gennaio alle 11 nella chiesa di Sant'Andrea di Erbezzo arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.

Goregnavas, 13 gennaio 2023

La Ducale - tel.0432/732569

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GIULIANO VERSOLATTO
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Paolo con Francesca, le nipoti Giuliana e Orietta ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 14.30 nella Chiesa parrocchiale di Pocenia, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Pocenia, 13 gennaio 2023

www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro
Cervignano

E' mancato

GIOVANNI VIDOTTI
di anni 90

Lo annunciano la figlia Isabelle con Pierre, la cognata Anna, i nipoti Mariucci e Giuliano con Selene e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 11,00 ad Invillino partendo dalla casa funeraria di Tolmezzo.
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo.

Invillino di Villa Santina,
13 gennaio 2023

of Piazza

L'ITALIA SOTTOPAGATA

SE LAVORARE NON BASTA PIÙ PER CAMPARE

FRANCESCO JORI

Nemmeno il carbone della Befana, che con la crisi dell'energia avrebbe comunque fatto comodo. Ancora una volta, il Palazzo ha negato ai derelitti del reddito l'àncora del salario minimo, previsto sette anni dal "jobs act" ma poi eliminato dai decreti attuativi; mentre la Germania l'ha appena alzato a 12 euro l'ora, l'Inghilterra ce l'ha da oltre un secolo, e 22 Paesi su 27 dell'Unione Europea lo adottano regolarmente. Da noi, come tanti altri provvedimenti di ogni genere, rimane impastoiato in sfibranti discussioni unificate dalla logica tartufesca del benaltrismo: il problema c'è, ma servirebbero altre soluzioni. Nessuna delle quali comunque arriva in porto, ostaggio di chiacchiere seriali: di cui a pagare le spese, in senso letterale, è una quota crescente di persone bastonate dai costi crescenti richiesti oggi per vivere. Non è un caso se gli italiani in condizione di povertà lavorativa sono il 12 per cento, contro i 9 della media Ue.

Sono loro a pagare più duramente di tutti la raffica di rincari con cui si apre un 2023 a tinte fosche: tutto costa di più, non soltanto le bollette di luce e gas ma anche i biglietti di treni e autobus, benzina e gasolio, gli affitti e i mutui degli appartamenti, le rette degli asili e delle case di riposo, la spesa al supermercato dal pane perfino alla carta igienica. Sulla gente comune si abbatte una slavina di rincari in cui ciascun anello della catena scarica l'onere sul successivo: molti per necessità, non pochi per furbizia. Con un'onda d'urto che inevitabilmente finirà per ripercuotersi su altre tasse: i Comuni sono alla frutta, già hanno annunciato che o tagliano servizi o aumentano i prelievi fiscali; qualcuno ha già provveduto. A rimanere schiacciato sotto questo smottamento è soprattutto l'anello debole: chi è senza reddito, e chi ce l'ha ma inadeguato.

Lavorare non basta più per campare, quando si è sottopagati: una condizione in cui versano 4 milioni e mezzo di italiani, con punte più elevate negli impieghi domestici, nell'agricoltura, nella ristorazione, nel turismo. Ci sono stagionali che si sciroppano dodici ore al giorno, sette giorni su sette, per meno di 1.000 euro al mese, che vuol dire 4 all'ora; la maggior parte degli addetti ai beni culturali guadagnano meno di 8 euro all'ora; molti ragazzi sgobbano nei bar fino a 17 ore al giorno per 800 euro al mese; ci sono situazioni, non poche, in cui chi assume paga 3-4 euro l'ora, e c'è perfino chi usa come retribuzione i buoni-pasto. In compenso, esistono nicchie di immotivato privilegio: come i commessi del Parlamento, che appena assunti possono contare su 2mila euro netti al mese, e a fine carriera arrivano a 96mila euro l'anno; fino a qualche tempo fa erano addirittura 136mila.

È un'autentica giungla, resa ancor più impenetrabile dal groviglio di contratti di lavoro esistenti in Italia: ben 985, cui si aggiungono i tanti casi extra-contrattuali gestiti ad libitum da singoli imprenditori grandi e piccoli. Uno scandalo di fronte al quale la politica non può stare inerte: con quei quattro soldi, semplicemente, non si vive. C'è una Costituzione che mette il lavoro come pietra angolare (articolo 1), e dà compito di rimuovere le cause delle diseguaglianze, incluse quelle economiche (articolo 3). Calpestata dai suoi stessi custodi.

IPOTESI SUL RAPIMENTO

EMANUELA ORLANDI: NON C'È FONDO ALL'ABISSO

FERDINANDO CAMON

È coraggiosa e nobile la decisione di far ripartire le ricerche sul rapimento di Emanuela Orlandi, perché una ragazzina di 15 anni non può sparire così, chi s'è visto s'è visto, nel microscopico Stato del Vaticano. Era figlia di un impiegato del Vaticano, faceva una vita controllatissima, il suo unico svago era suonare il flauto, e un pomeriggio esce dalla scuola di flauto e sparisce per sempre.

Chi l'ha presa? La tiene nascosta da qualche parte? L'ha uccisa? E dove ha messo il cadavere? Da tanti anni il mistero resta assoluto, ma bisogna anche dire che non s'è fatto molto per risolverlo, e quel poco che s'è fatto mostra un groviglio intricato e spaventoso tra ragazzine prede sessuali (altre sei-sette sono sparite come Emanuela), malavita organizzata, la Banda della Magliana, scandali bancari (fa capolino anche lo Ior e il cardinal Marcinkus)…

A questo punto la nostra impressione è una: è un mondo sconosciuto a sé stesso, nel quale verà luce non si farà mai. Per questo è calata una cupa, tragica, colpevole rassegnazione. Colpa di tutti.

Anche del Vaticano, nel cui territorio si compie il misfatto. D'improvviso è partito l'ordine di riprendere le ricerche e lo ha diramato, lo ha voluto, o lo ha permesso il Papa. A questo punto, non può più finire nel niente. Stavolta qualche risultato dovrà saltar fuori.

Ora come ora, dal buio in cui brancoliamo intravediamo due possibili sbocchi: o è un affare economico-politico, un sequestro a scopo di ricatto, la figlia di un dipendente del Vaticano catturata e tenuta nascosta per costringere il Vaticano a cedere su qualche questione politica internazionale, per esempio il terrorista turco Alì Agca, che aveva attentato alla vita del Papa sparandogli un colpo di pistola dalla distanza di 3-4 metri; o è una questione di pedofilia, una bambinetta di 14-15 anni (adesso sono 15) catturata e nascosta e segregata come preda, e a questo punto (è la mia terrorizzata opinione, ma non ho prove) morta e sepolta da qualche parte.

Il delitto per pedofilia è più turpe del delitto economico-politico, e più inaccettabile trattandosi dello Stato del Vaticano. Ma credo che se vogliamo trovare la verità non dobbiamo scartare le ipotesi più sconce. Personalmente penso che se è un delitto per pedofilia sarà più difficile fare luce.

Non c'è fondo all'abisso. Riaprire il caso è un gesto coraggioso. Ma il sottomondo delle ladronerie bancarie e della caccia alle bambine da sfruttare e seppellire fa spavento, temo che chi ci entra per visitarlo ne scappi inorridito.

S'indaga dunque. Ne usciremo peggiori.

LE 64 CASELLE IN FVG

GIOVANNI MARCHESICH

Appuntamento al Città Fiera: parte il Campionato provinciale udinese

Oggi pomeriggio inizia il Campionato Provinciale di Udine, nonché ottavo di finale del Campionato Italiano Assoluto, organizzato da Palmascacchi al centro commerciale Città Fiera di Martignacco, al primo piano, all'Academia del Gusto. Si giocheranno 5 turni (a cadenza 90'+30" a mossa con abbinamento svizzero) oggi alle 17, domani e domenica alle 9.30 e alle 15. Il montepremi complessivo ammonta a 500 euro e sono previsti premi per i primi 3 assoluti, per le fasce 1600-1800 elo e inferiore ai 1400 elo, nonché trofei per under 18 e over 65. Per informazioni consultare i siti www.palmascacchi e www.vesus.org. Ci si può iscrivere in sala da gioco entro le 16.30.

Sabato scorso si è tenuta un'altra tappa del Grand Prix del Triveneto – evento transregionale giunto alla settima edizione – questa volta a Mestre, con l'organizzazione dell'ASD Capablanca. Nel torneo A (5 turni a cadenza 25'+5" a mossa) omologato elo rapid e valido per le qualificazioni alla finale nazionale del Campionato Italiano Giovanile, hanno gareggiato molti under 18 della nostra regione, tra cui il piccolo Matteo Marchitto della Scacchistica Pordenonese, che ha totalizzato 2 punti e mezzo; nel Torneo B (con cadenza 15') un altro friulano, Riccardo Mazzon, si è classificato all'8° posto con 3 punti, mentre l'Open è stato vinto da Carlo Solinas.

Bellia–Mrdja: 7. ...Ah7 e, a destra, il Grand Prix del Triveneto

A Parma invece si è disputato lo scorso week end il 3° Torneo internazionale "Città della Cultura", dove al 5° turno è stata giocata una partita tecnicamente degna di nota tra l'IM Fabrizio Bellia, commissario tecnico della squadra olimpica femminile, e l'IM croato Milan Mrdja: 1.e4 c6 Mrdja decide di giocare la solida difesa Caro Kann 2.Cf3 d5 3.Cc3 dxe4 (un'alternativa sarebbe potuta essere 3…Ag4 4.h3 Axf3 5.Dxf3 e6 mantenendo la tensione al centro e cambiando l'alfiere campochiaro, che altrimenti non avrebbe avuto futuro in c8). 4.Cxe4 Af5!? una linea poco giocata ma interessante, il nero sviluppa l'alfiere, incurante delle possibili manovre di cavallo avversarie (la teoria di solito consiglia 4…Cf6) 5.Cg3 Ag6?! Dopo questa mossa l'iniziativa del bianco comincia a intensificarsi (il nero poteva optare per 5…Ag4 6.h3 Axf3 7.Dxf3 Cf6 8.Ac4 e6 con posizione equilibrata) 6.h4 h6 7.Ce5 Ah7 *(vedi diagramma)* 8.Dh5! g6 9.Df3 f6? Adesso la posizione del nero comincia a collassare (migliore sarebbe stata 9…Cf6 10.Ac4 e6 11.d4 Cbd7) 10.Ac4 Dd4 (dopo 10…fxe5 sarebbe seguita 11.Df7+ Rd7 12.De6+ Re8 13.Ce4 con posizione vinta del bianco) 11.Af7+ Rd8 12.Cxg6 Axg6 13.Axg6, a seguito della quale Bellia ottiene un pedone e vincerà la partita alla 30ma mossa 1-0. —

news@scacchifvg.it

LE LETTERE

Il ringraziamento

L'onestà e l'altruismo esistono ancora

Gentile direttore,
il giorno di Capodanno ho preso il treno a Belluno delle 17.20 per fare ritorno a Cormons con cambio treno nella stazione di Conegliano. Sono così ripartita da Conegliano alle 18.52. Appena risalita in treno mi sono sentita male. Il capotreno, persona molto gentile, mi ha portato soccorso proponendomi di chiamare il medico. Io ho rifiutato, firmando una liberatoria per affermare la mia volontà di non volere il medico.
La mia situazione fisica però non è migliorata, anzi lo stato di malessere è aumentato notevolmente. Il capotreno, sempre molto gentilmente, mi ha ripetutamente chiesto se volevo il medico e, a seguito dei miei rifiuti, ha chiesto l'intervento di due ragazzi che si trovavano in treno, due medici che si recavano a Trieste. Devo sottolineare che i giovani medici si sono dimostrati molto competenti in quanto mi hanno valutato le pulsazioni e mi hanno spiegato che il mio malessere dipendeva da un problema allo stomaco.
Anche alla stazione di Udine il capotreno mi ha proposto l'intervento del medico e dell'ambulanza che io, come fatto in precedenza, ho rifiutato firmando sempre la liberatoria per la mia decisione.
Alla stazione di Cormons i due giovani medici mi hanno aiutato a scendere dal treno e nel frattempo il capotreno aveva chiamato l'intervento dell'ambulanza del 118 che mi ha portato all'ospedale di Gorizia e sistemata al Pronto soccorso. La notte l'ho trascorsa in ospedale e sottolineo che il personale del Pronto soccorso è stato molto gentile e professionale.
Nella mattina del 2 gennaio, dopo le dimissioni, mi sono recata alla stazione di Gorizia per prendere il treno per tornare a casa a Cormons. Scendendo a Cormons ho dimenticato sul treno la borsa con dentro tutti i documenti personali, i soldi e le chiavi di casa e della macchina. Presa dal panico ho chiesto aiuto al dipendente delle ferrovie, addetto alle pulizie, che gentilmente si è prestato subito ad aiutarmi.
Purtroppo però non è riuscito a ottenere risposte positive dagli uffici che aveva interpellato.
Fortunatamente, tramite la mia amica Chiara Marcuzzi, la Polizia ferroviaria della stazione di Udine è riuscita a recuperare la mia borsa integra di tutto il suo contenuto. Praticamente mi hanno ridato la mia vita.
A seguito di quanto mi è successo posso affermare che ci sono tante persone buone e oneste e pertanto voglio sentitamente ringraziare: i due giovani medici che si trovavano il primo gennaio sul treno che arrivava a Trieste alle 21.04 per le capacità professionali e la disponibilità; il capotreno del convoglio partito da Conegliano alle 18.52 per le attenzioni e la cortesia e, per la professionale competenza e disponibilità, il personale della Polizia ferroviaria della stazione di Udine che è riuscito in brevissimo tempo a recuperare e restituirmi la mia borsa integra, con tutto il suo contenuto.

Chiara Carraro
Gradisca d'Isonzo

Passato e presente

Cortina si conferma una tana per i ricchi

Quando Cini si stufò di fare il ministro diede le dimissioni, indifferentemente al fatto che il ducione le rifiutava e se ne andò a Cortina.
Allora lassù c'era poca gente, e non soltanto per il fatto che c'era la guerra, quanto perchè in posti come quelli i villeggianti erano ancora rari.
In seguito ci fu l'epoca in cui signore di Cortina divenne e Nuvoletti, che scendeva in passeggiata con l'Agnelli al seguito, riverito da quanti volevano far mostra di conoscerlo. In passeggiata arrivò anche De Mita, avvolto in un cappotto di montone la cui confezione doveva aver richiesto il sacrificio di un mezzo gregge.
Ormai Cortina non era più dei veneziani, dei milanesi, dei padovani e di qualche degno rappresentante dei nostri. Era stata invasa, soprattutto dai romani. Le romane erano particolarmente buffe: avevano creato fogge ispirate all'Ampezzano, al Tirolo e soprattutto alla Ciociaria, alla cui periferia Roma apparteneva.
A puntare su Cortina, sempre più numerosi, arrivavano i nuovi ricchi. Era perciò naturale che ci cascasse anche il recente acquisto dell'entourage romano, "l'avvocato del popolo".
Dirà che ha voluto studiare i ricchi nelle loro tane.

Sergio Comelli, Aquileia

LE FOTO DEI LETTORI

Gli auguri a Elda Brandolini per i 100 anni

Il vicesindaco del Comune di Ragogna Claudio Maestra, che ha inviato la foto, assieme al consigliere Angela Candusso, ha avuto il piacere di portare gli auguri da parte di tutta l'amministrazione alla signora Elda Brandolini vedova Tomasini, per i suoi 100 anni, sempre accompagnata dal figlio Ernesto.

La trota delle risorgive un'eccellenza del Friuli

La trota delle risorgive friulane, un patrimonio friulano. Questo l'argomento dell'incontro al Grand hotel Entourage di Gorizia. Presente anche il maestro di cucina Germano Pontoni che ha messo in evidenza le ricette di questo prodotto friulano che ha trovato ospitalità nella terra goriziana, celebrando ,un gemellaggio con il comune di Bertiolo, sede delle risorgive, dove le trote nostrane sono allevate.

Le cinque generazioni al femminile a casa Lovisoni

Nella foto, inviata dalla lettrice Alessandra Fior, ci sono le rappresentanti delle cinque generazioni al femminile di casa Lovisoni a Cervignano. Attorno all'ultima arrivata, la piccolina Penelope di un anno, ci sono, infatti, la mamma Roberta, la nonna Giorgia, la bisnonna Maurizia e la trisnonna Lina di 91 anni.

IL DIBATTITO SULL'IDENTITÀ DEL FRIULI

CITTADINI, AMMINISTRATORI E NUOVI MODELLI DI CRESCITA

FRANCESCO PARO

Nell'ambito dell'«agorà» che il Messaggero Veneto ospita in questi giorni, ho letto l'editoriale del Direttore Paolo Mosanghini dell'8 gennaio scorso a proposito dell'identità del Friuli e di quanto essa sia «sentita» dalle nuove generazioni. Ho 26 anni, lo scorso 26 ottobre mi sono laureato all'Università «La Sapienza» di Roma con una tesi sulla storia istituzionale della nostra Regione, alla vigilia del sessantesimo anniversario della sua nascita, il prossimo 31 gennaio. In quell'occasione, ho potuto tracciare (per quanto possibile, nello spazio concesso) un quadro delle vicissitudini storiche che hanno portato, nel 1947 prima e nel 1963 poi, alla costituzione dell'Ente «Friuli-Venezia Giulia». Non solo, com'era doveroso fare, ricordando le tragedie occorse durante e dopo la Seconda Guerra mondiale, ma anche nel periodo prima e dopo il conflitto 1914-1918. E cito 1914 non a caso, visto che per una parte di quella che oggi è la nostra Regione la guerra iniziò prima del 24 maggio 1915.

Non voglio qui soffermarmi su pagine storiche che sono state affrontate da storici e autori ben più autorevolmente di me, ma se, come afferma il direttore, è necessario non «prescindere da un ragionamento complessivo perpetuando schemi del passato», prima di affrontare le sfide che il futuro riserva al Friuli serve comprendere da dove veniamo e, in questo senso, aprire un percorso di costruzione di una memoria condivisa che altri territori della nostra Europa hanno fatto, considerando altresì che il nostro è un territorio di frontiera. E, per questo, voglio ricordare come sia importante che, nei ragionamenti sulla costruzione di quello che sarà il Friuli di domani non si possono dimenticare le componenti linguistiche del nostro territorio, a partire da quelle slovena e tedesca che si sentono, non voglio dire «emarginate» ma sicuramente «escluse» da un dibattito storico, politico, socio-economico e culturale inteso in senso collettivo.

Nel mio elaborato, infatti, tracciando un bilancio dei sessant'anni di vita del Friuli-Venezia Giulia, ho voluto riportare per sommi capi quanto emerso dalle varie Conferenze regionali sulla tutela delle lingue cosiddette «minoritarie»: da un lato, c'è la necessità di un nuovo status e, dall'altro, la necessità di nuove forme di rappresentanza politica, oltre il «seggio garantito» approvato nel 2007. Non dobbiamo dimenticare, infatti, che la nostra è una Regione «plurale», composita e complessa e che per far fronte ai nuovi tempi potrebbe avere bisogno di una nuova conformazione politico-istituzionale, dalla Regione al Comune: gli esempi da poter emulare sono tanti (Alto Adige, Valle d'Aosta, Trentino) così come i tentativi di riforma (referendum sulla provincia dell'Alto Friuli del 2004, bozza di Statuto della giunta Illy del 2005, riforma delle Uti del 2016, proposta di referendum Anzil del 2016, riforma Roberti del 2019).

Siamo dinanzi a delle elezioni regionali che designeranno l'amministrazione che ci porterà oltre il primo quarto di secolo del Duemila: sarebbe interessante se i candidati, dinanzi a un dibattito nazionale sull'autonomia differenziata per le Regioni a Statuto ordinario, facessero conoscere agli elettori qual è la loro visione sull'assetto della nostra Regione autonoma.

Se, quindi, è necessario che (prima o dopo) si affronti il tema dell'architettura dell'Ente regionale, non si possono dimenticare le sfide economiche e sociali, come il direttore ricordava. Più volte il Messaggero Veneto ha riportato cronache di nuove povertà e di nuove aree depresse che si sono venute a creare nel nostro territorio a seguito delle varie crisi dal 2008 ad oggi. È un'urgenza che si accompagna a quella delle famiglie e dei giovani, che – lo vedo tra i miei coetanei – non vedono qui prospettive per il loro futuro. Perché? Studiano, anche fino all'Università, e poi alla prima occasione vanno all'estero o in un altra Regione. Con la prevedibile conseguenza del calo demografico. Copiare il passato (o, ancora, crogiolarvisi) è sbagliato oltre che controproducente. Da quello che ho potuto osservare con la mia ricerca, in cui ho voluto dedicare un capitolo alla rinascita post-terremoto, ho compreso che la ricostruzione dopo il sisma del 1976 non è stata solo il rifacimento di case e edifici crollati ma lo «sviluppo» di un'area storicamente povera, grazie all'ammodernamento delle industrie, alla meccanizzazione dell'agricoltura, all'avvio di nuovi indirizzi di studio nelle Scuole superiori e la fondazione dell'Università di Udine, fino alla nascita di nuove vie di comunicazione autostradale e ferroviaria. Il tutto, sotto l'egida della Regione e dei Comuni, veri protagonisti.

Oggi, in un contesto nuovo e profondamente «globale», l'identità del Friuli si misura nella capacità di cittadini e amministratori di farsi carico di creare nuovi modelli di crescita nel rispetto dell'ambiente e di quella storia di successo, facendo rete tra realtà potenzialmente forti ma che non sono integrate e tantomeno conosciute dal resto della popolazione: penso, tra gli altri, alle citate comunità linguistiche (motore di sviluppo non solo educativo e culturale, ma anche turistico), agli Atenei e al mondo scientifico dell'area giuliana (fucine di nuovi investimenti nel settore tecnologico) e in generale a tutto il mondo del lavoro. —

Il Castello di Udine, simbolo del Friuli, già sede del patriarca di Aquileia e del Luogotenente veneto della Patria del Friuli, divenne sede museale il 26 luglio 1906.

TRADIZIONE E INNOVAZIONE PER RESTARE SEMPRE VIVI

ENZO CATTARUZZI

L'identità del Friuli è stata descritta e magnificata con toni talvolta aulici e talvolta problematici. In ogni caso tutti gli interventi di autorevoli e appassionati cantori della Piccola Patria dimostrano che il Friuli, la sua storia e le sue tradizioni sono l'essenza di noi friulani e il motore di tanti impegni sociali politici ed economici.

Ma oltre a questi dotti interventi esiste anche una friulanità popolare, praticata con usi, costumi e prassi che, di fatto, inverano la realtà del giorno per giorno, della vita quotidiana. E molte volte il cibo e la politica, vanno a braccetto: anche da qui passa l'identità di un popolo ed è così anche per il nostro popolo, quello friulano.

Il cibo, infatti, è uno strumento per riappropriarsi della propria storia identitaria, il trait d'union con la propria terra, i propri luoghi e anche i propri affetti. E se pensiamo ai friulani in giro per il mondo questo elemento è ancora più cogente. Il cibo e le abitudini alimentari ci danno delle sensazioni di attaccamento ai luoghi e quindi ai ricordi che insieme formano le nostre origini culturali.

Il cibo quindi può essere considerato un elemento culturale, sociale e persino storico ed economico.

Ecco, in un contesto politico culturale dove la globalizzazione tende a equiparare i popoli e le tradizioni culturali, anche il cibo fa la sua parte. I nostri rappresentanti politici in futuro dovranno fare i conti anche con questi temi che insieme a valori, diritti, religione e costume costituiranno un vero e proprio ponte verso il futuro.

Per noi friulani questi temi saranno centrali da tramandare alle nuove generazioni, temi che vanno coltivati anche nel presente, facendo tesoro del passato. L'Europa, infatti, si deve integrare tenendo conto delle identità dei popoli e della sfida che ci attende.

La sfida alla mancanza di crescita economica, specialmente nel dopo pandemia, ingaggiata dal mondo produttivo certamente non potrà contare solo sugli aiuti di uno Stato che sta vivendo una situazione di transizione non solo politica e sociale, ma dovrà mettere nelle condizioni i privati di investire, e dare loro soprattutto i mezzi e la voglia di farlo.

Quattro punti sono fondamentali per tentare quest'impresa: coniugare l'economia con l'ambiente con una innovazione decisa e massiccia soprattutto nel settore agricolo alle nuove pratiche ecologiche a vantaggio dei nostri prodotti e del mercato del lavoro; una spinta decisa alla stagione delle riforme, alla digitalizzazione e alla sburocratizzazione; una sanità a misura di persona programmando un supporto medico capillare in tutte le aree della regione; una riforma degli Enti Locali che metta i comuni nelle condizioni di operare, trasferendo deleghe e personale nei comuni soprattutto di piccole dimensioni.

In ciò tradizione e innovazione devono andare avanti insieme.

La concretezza dev'essere – come sempre è stato- la stella polare di noi friulani.

Dobbiamo sapere chi siamo, come siamo, per sapere dove andiamo.

Nella speranza che i friulani sappiano custodire e difendere la tradizione coniugandola con l'innovazione per restare sempre vivi in un contesto attuale, sono convinto che l'unita' di tutti i soggetti che si richiamano alla Piccola Patria sapranno fare la propria parte per svoltare al bivio della storia.

Una cosa è certa: l'identità friulana è sempre più viva e chi fa politica la deve incarnare sempre. L'identità friulana non è ascrivibile a una parte politica , essa è politica vera con la sua storia, con una propria lingua, dei propri usi e costumi, i suoi luoghi dove la vita pulsa , i suoi prodotti , frutto dell'ingegno e del lavoro di tutti i friulani. Tenendo presente che l'unità della regione è sempre un valore. —

CULTURE

IL LIBRO

Un viaggio nella storia del Novecento su quel treno che non si fermò a Kiev

Passione di esplorare il mondo e riflessioni sui fatti che hanno segnato il passato nel volume di Tito Barbini

ROMANO VECCHIET

Qual è il viaggio in treno più lungo del mondo? Quale itinerario può essere tracciato tra due stazioni ferroviarie in modo da rimanere in treno più giorni e più notti possibili? La risposta non è difficile, se qualche primo rudimento di geografia ferroviaria ci aiuta a capire com'è fatto il mondo. Se si esclude l'Africa, perché ben sappiamo che non sono mai esistite linee che l'abbiano percorsa tutta da Nord a Sud, e se escludiamo per gli stessi motivi le Americhe (anche se una "Panamericana" ferroviaria tra Alaska e Argentina era stata a fine Ottocento immaginata), non rimane che l'Eurasia. Tra Oporto in Portogallo e Saigon in Vietnam, attraversando tredici Paesi in circa 300 ore teoriche di viaggio, possiamo percorrere, pur con qualche differenza di scartamento, 18.755 chilometri, che ne fanno l'itinerario ferroviario più lungo del mondo.

L'idea di effettuare questo viaggio straordinario (ma anche parzialmente immaginato o, meglio, ricucito dall'autore su più viaggi consumati in tempi diversi), maturò in Tito Barbini nella pace di un'isola dell'Egeo qualche tempo fa, e oggi il suo resoconto di viaggio è diventato un volume di 340 pagine, sulla scia di altri illustri esempi, come Tiziano Terzani e Ryszard Kapuściński, tanto per citare due tra i più illustri "viaggiatori" della letteratura europea e vicini per sensibilità e cultura al nostro scrittore toscano.

Il titolo del libro ("Il treno non si fermò a Kiev. Storie di persone e stazioni nel viaggio in treno più lungo del mondo", I libri di Mompracem editore) rende solo in parte la ricchezza e varietà di contenuti che Barbini regala al lettore. Non solo perché un capitolo di questo viaggio, il tredicesimo, a dispetto del titolo, è dedicato proprio a Kiev, quasi una doverosa deviazione dall'itinerario più breve effettuata in tempi più lontani, ma anche perché Barbini concepisce il suo viaggio come un continuo dialogo con la storia e la società che attraversa, con riflessioni sia sulla grande storia e con i grandi della storia

Lunedì 16 a Udine la presentazione alla libreria Friuli con l'autore

(da sottolineare l'amicizia con il Presidente Mitterrand, che più volte ricorre nel testo), sia con gli anonimi passeggeri che gli siedono di fronte, che gli forniscono inediti spunti per guardare la realtà a distanza più ravvicinata e che sta scorrendo come un film sul finestrino.

Nel libro di Barbini anche un capitolo che si riferisce alla Transiberiana e all'incontro con alcuni friulani

La copertina del libro di Barbini

Particolarmente acute (e personalmente sofferte) le osservazioni aspramente critiche sul regime sovietico prima della caduta del muro e oggi sulla deriva del comunismo cinese (anche in virtù di una militanza, mai sottaciuta e anzi apertamente proclamata, di Barbini nel Pci di Enrico Berlinguer, che lo pone in confronto continuo con gli effetti del socialismo reale). Ma anche, rientrando nella letteratura tipicamente di viaggio, davvero splendidi certi scorci tratti dalla mitica "Transiberiana", dalle infinite distese della taiga fino all'emozionante paesaggio sull'immenso lago Bajkal, dove l'autore incontrerà casualmente sul treno una comitiva di friulani, ad ammirare quelle "opere d'arte" a strapiombo sul lago che i loro avi avevano costruito per lo Zar.

Ma il libro, nonostante l'aperto e inesauribile amore per il treno, l'unico mezzo di trasporto preso in considerazione dall'autore per effettuare questo viaggio, non diventa mai un catalogo di modelli di locomotive e vagoni, non indulge mai su aspetti di schietta tecnologia ferroviaria, anche a costo di qualche veniale smagliatura che non inficia per nulla la solidità dell'impianto narrativo. Certo, i dolorosi riferimenti alla storia del Novecento (le pagine dedicate ai genocidi dei Khmer rossi in Cambogia sono da antologia), contrapposti al sentimento di libertà che ci regala la lettura di un grande classico letto nel vano cuccetta di un treno transiberiano (Tolstoj o Pasternak, per esempio), costituiscono dei momenti di lucidissima riflessione civile sull'attuale momento storico, che Tito Barbini ci offre con la saggezza contenuta di un viaggiatore disincantato alla ricerca della verità, spogliata ormai da qualsiasi e tardiva traccia ideologica.

Il volume di Tito Barbini sarà presentato dall'Associazione dei Toscani del Friuli Venezia Giulia lunedì prossimo alla libreria Friuli di Udine alle 18 alla presenza dell'autore con il quale dialogherà Martina Delpiccolo. —

IL CONCORSO

Giovani poeti protagonisti nel ricordo di Pilutti

Versi scritti in marilenghe da giovani poeti, perché l'uso del friulano e l'interesse per la poesia in lingua friulana, siano sempre più diffusi nelle giovani generazioni. È questo l'ambizioso risultato al quale mira il concorso giunto alla terza edizione e bandito dal Comune di Ronchis in collaborazione con la famiglia di Eugenio Pilutti, poeta e conoscitore della cultura friulana, scomparso sei anni fa e con il sostegno e il patrocinio di Arlef, del Consiglio regionale Fvg e della Società filologica friulana.

La partecipazione è riservata a giovani poeti dai 15 ai 25 anni e il termine ultimo per poter inviare esclusivamente tramite posta elettronica all'indirizzo commissionecultura@comune.ronchis.ud.it i propri scritti in lingua friulana e tradotti in lingua italiana, nel numero massimo di tre per ciascun autore/autrice, è stato fissato per il 31 gennaio. Info sulla pagina social Ronchis cultura. —

P.M.

ASPETTANDO IL FESTIVAL

GIAN PAOLO POLESINI

Al Bano e, a destra, Gianni Morandi e Massimo Ranieri tornano sul palco dell'Ariston: sono i super-ospiti scelti da Amadeus per il festival di Sanremo ormai alle porte

I soliti Morandi, Al Bano e Ranieri e Sanremo sembra Canzonissima

Amadeus non si fida degli idoli della new generation e punta sull'usato sicuro
I tre super ospiti porteranno all'Ariston quel pizzico dei nostalgia dei Settanta

Morandi, Al Bano e Ranieri, da qualche giorno, stanno brillando sui social italiani. Sebbene il giovane popolo tricolore si sforzi d'inventarsi rime baciate con osteoporosi, girello, catetere, è quello diciamo più anzianotto ad abbinare la minestra di ceci con la diretta sanremese, mentre la meglio gioventù si spalma abitualmente sugli happy hour della città fregandosene del santo della Riviera di Ponente.

Amadeus ha fornito agli over qualcosa un buon motivo per riassaporare gli odori dei nostalgici Settanta di Canzonissima.

Lo spirito eleva il buonumore, ci mancherebbe, ma ciò che conta è fare cassa e gli ultimi festival hanno gonfiato i panieri senza peraltro usare tattiche da baro di provincia, anzi, vittoria netta per la musica che ha superato con vitalità la solita settimana successiva alla finale e gran spettacolo all'Ariston.

Saliranno sul palco tutti insieme nella seconda serata dell'8 febbraio

C'è stato, poco fa, un accenno di materia scandalistica con Madame, che pare abbia fatto dei maneggi per un green pass fasullo, poi tutto è rientrato in buon ordine con Ama a confermare la presenza dell'artista. L'unico problema nostro è riuscire a capirla quando canterà, visto che ancora ignoriamo il testo del brano di un paio d'anni fa e ci vengono i brividi (Blanco, cit.) ad affrontarne uno nuovo.

Il commento da bar sui tre tenori del Novecento è il più gettonato di gennaio 2023, soprattutto se i super ospiti della seconda serata dell'8 febbraio (Sanremo 73 andrà in onda dal 7 all'11) fanno un totale di 228 anni in tre. Anche di 90 milioni di dischi venduti, però, il che fa sparire di netto il primo dato.

A sostenere l'azzardo di sbatterli in contemporanea sullo stesso palco è che l'ambulanza costa parecchio e così la terrebbero pronta e col motore acceso per una sera soltanto, liberandola le altre.

Ecco, vedete, ci sono cascato, sebbene mi fossi riproposto mai e poi mai di fare dell'ironia, fra l'altro sciocca, ma Sanremo calamita battute di ogni ordine e grado, dispensa euforia, l'Italia tutta gareggia, partecipa, gioca, canta e, per cinque serate, si scorda le accise sulla benzina. Dico bene? Mmm, forse le accise son dure da dimenticare. Comunque.

L'equilibrio canoro è garantito da parecchia new generation: la nostra Shari, una voce pazzesca che saprà ipnotizzare la platea dell'Ariston così come fece con il pubblico di "Tu sí que vales", Elodie, Leo Gassmann, Tananai, Colla Zio e molti altri in rappresentanza degli under, confortati dalla presenza di big d'autore come Giorgia, Ultimo, Levante e Grignani, guardati a vista dalla truppa campagnola dei Cugini e dall'insperato ritorno di Paola e Chiara.

Morandi è davvero prigioniero di un incantesimo. Gianni è del 1944 e quando venne al mondo la Wehrmacht lanciò l'offensiva delle Ardenne. Emoziona solamente a scriverlo. Ed è ancora che salta come un canguro, agita le manone e mentre lo fa non si muove dalla testa un solo capello nero.

Al Bano ha un anno in più, è del 1943. Pochi giorni dopo la sua nascita De Gaulle entrerà ad Algeri. Non è che voglio fare lezioni di storia, però "sto giochino qui dà l'idea di quanto i ragazzi siano maledettamente in forma nonostante i decenni che premono sulle loro spalle. Massimo Ranieri è il pupo della compagnia: è del 1951. Un giovanotto. Attore di teatro, showman, insomma tanta roba.

Amadeus

Adesso. Oltre le battute, questo trio produce una tonalità vocale talmente alta da far crepare i muri delle case di Sanremo sul corso Matteotti.

A volte si dice, no? Dai, su, hai un'età, faresti meglio a incollare francobolli con una tisana sul tavolo. Ma l'arte è talmente coriacea addosso a qualcuno da tenerlo imbullonato al palcoscenico per l'eternità. Basti pensare a certi immensi attori del teatro, da Calindri a Tedeschi fino a Franca Valeri, ultranovantenni che duellarono con le battute di prosa di grande annata.

Ascolteremo per la centomilionesima volta "Fatti mandare dalla mamma", "In ginocchio da te", "Felicità" e "Perdere l'amore", ma ci ritroveremo a cantare con loro perché Sanremo ha anche questo potere: correggere gli stonati per una settimana.—

PORDENONE

Le mille anime di David Bowie nel concerto dei White Dukes

Domani alle 21 al Capitol di Pordenone lo spettacolo sarà offerto dal concerto tributo alla musica e alle tante anime di uno degli artisti più iconici, controversi ed affascinanti degli ultimi 50 anni. Sul palco The White Dukes, una delle più importanti realtà musicali del territorio che dal 2018 accompagna regolarmente Morgan nei suoi tributi a David Bowie. Fin dalla sua nascita, il gruppo si è ispirato alla figura iconica del Duca Bianco, sposandone fedelmente la filosofia, nel rispetto degli arrangiamenti originali degli storici concerti live. L'eredità e lo spessore artistico di Bowie permeano e resteranno nel Dna del panorama musicale mondiale per molti, molti decenni a venire. Il suo genio é parte del tessuto culturale di tutto il mondo e di tutti i mondi conosciuti. Ecco quindi un concerto tributo, affidato alla sensibilità dei White Ducks. Uno spettacolo in cui non mancheranno le più celebri hits, tra cui Life on Mars, Let's Dance, Rebel Rebel, Absolute Beginner, con un occhio di riguardo per il periodo glam rock di Bowie. Sul palco Max Pasut al basso, Ivan Geronazzo alla chitarra, Clara Danelon ai cori e Luigi Buggio alle tastiere. Protagonista sarà la voce Lorenzo Campani, già famoso nel ruolo di Quasimodo nello spettacolo teatrale di Riccardo Cocciante Notre Dame de Paris Ospite speciale della serata Andrea Fontana, storico batterista di Elisa e di Cesare Cremonini, tra gli altri. Apertura porte e bar alle 20.30. Biglietti 15 euro acquistabili su Dice https://link.dice.fm/kb202f7ffed4 e al botteghino la sera del concerto.—

David Bowie

UDINE

La carica del musical al Palamostre

Arriva domani sera al Palamostre di Udine "Il tipo a cui non piace il musical". Lo spettacolo in programma alle 21, per la regia di Pierpaolo Sovran, è una produzione della compagnia teatrale Antica Zelkova.

Il testo, scritto da Nick e Matt Lang su musica e testi di Jeff Blim, è ambientato nella città di Ladidada in un tempo in cui tutto il mondo si sta per trasformare in un musical, inteso come un'uniformazione globalizzata di tutti i suoi abitanti. Solo Paul, che sarà interpretato da Franco Amato, ha il coraggio di andare controtendenza, cercando di affermare il proprio pensiero, senza seguire quello di tutti coloro che lo circondano. Fanno parte del cast anche gli attori Christian Mariotti, Sassia Pettovel, Michele Pappadà, Moris Vincoletto, Federica Amato e Flavio Braut. Coreografie di Jorge Rizzardi.

LESTIZZA

Pagine di Ravel e Paganini col violino di Demetriades

Una delle finaliste dell'edizione 2022 del prestigioso concorso internazionale Piccolo violino magico di San Vito al Tagliamento, la quattordicenne Sofia Demetriades, sarà protagonista domani alle 20.45 di una serata fuori abbonamento nel cartellone teatrale di Lestizza, promosso da Comune e circuito Ert. La giovanissima violinista sarà accompagnata sul palco dell'auditorium comunale dall'orchestra dell'Accademia d'archi Arrigoni diretta dal maestro Domenico Mason.

Il concerto prevede un programma con brani virtuosistici molto spettacolari interpretati dalla solista e una seconda parte orchestrale con brani di noti autori inglesi. Tra le pagine in programma, si segnalano la Tzigane op. 76 di Maurice Ravel, il Capriccio n. 17 per Violino solo di Niccolò Paganini, l'Adagio per archi op. 11 di Samuel Barber e la Simple Symphony op. 4 di Benjamin Britten.

Sofia Demetriades ha ottenuto riconoscimenti in numerose competizioni internazionali dedicate al violino tra cui Leonid Kogan a Bruxelles e Ilona Feher a Budapest (2018), Lipinski-Wieniawski a Lublino e lo Schiaccianoci a Mosca (2021), il Siaulius Sondeckis a Siauliai e, appunto, Il Piccolo Violino Magico a San Vito al Tagliamento (2022).

Info e biglietti: Comune di Lestizza (0432 760084) e biglietteria.ert.lestizza@gmail.com.—

CINEMA E TELEVISIONE

"Starstruck" è la novità del momento proposta da Rai play

Nella Londra vivace e multietnica c'è anche la vita complicata di Jessie

LA SERIE

ELISA PELLEGRINO

"Starstruck", la serie scritta e interpretata da Rose Matafeo, è la novità del momento su Rai play. È fresca, arguta, familiare eppure innovativa. Una commedia romantica, con tanto di imprevisti divertenti e amori (quasi) impossibili, che si dimostra la visione ideale per chi è in cerca di comfort e leggerezza. Ambientata in una Londra vivace e multietnica, la serie segue le vicende di Jessie, una donna incasinata alle prese con gli incombenti trent'anni e scelte di vita infelici. Una sera, durante una noiosa festa di Capodanno, si invaghisce di Tom Kapoor (Nikesh Patel) e finisce per passare la notte con lui. Tra loro c'è una complicità immediata, sembra un colpo di fulmine, uno di quegli incontri che sullo schermo si sono ripetuti all'infinito. La mattina seguente, però, Jessie scopre che Tom è una famosa star del cinema e questo finirà presto per complicare le cose fra loro.

Umorismo british, romanticismo, crisi esistenziali. Con "Starstruck" Rose Matafeo segue la scia di narrazioni simili, esplose dopo l'uscita di "Fleabag" di Phoebe Waller-Bridge, e riesce ad aggiungere elementi nuovi. Il suo è un racconto sincero e allo stesso tempo sognante, in cui le insicurezze convivono coi desideri. Non c'è perfezione, ma non c'è neanche cinismo. E c'è, soprattutto, un modo di descrivere l'intreccio amoroso che non diventa totalizzante per i protagonisti e che, anzi, è integrato con tutte le altre parti della loro vita. Dal lavoro, per Jessie precario e per Tom stressante, alla paura di fidarsi di se stessi senza però rinunciare alla possibilità di viversi fino in fondo. In questo senso, si può dire che sia una piacevole rilettura, invertita e aggiornata, del celebre film "Notting Hill" con Julia Roberts e Hugh Grant.

Inoltre, "Starstruck" si inserisce in un'offerta di Rai play sempre più ampia dedicata ai giovani adulti. Negli ultimi anni, infatti, la piattaforma ha portato in Italia delle chicche esclusive come "Pure" e "Foodie love" e ha proposto anche produzioni proprie, tra cui la recente "Bangla" dell'italiano di seconda generazione Phaim Bhuiyan che ha dei tratti in comune proprio con la serie di Rose Matafeo. —

Rose Matafeo

LA PRIMA VISIONE

"Grazie ragazzi" ci porta dentro a un carcere per parlare della libertà

Una commedia gentile che non giudica ma fa riflettere
L'incontro tra un attore dimenticato e 5 aspiranti teatranti

Bentivoglio (a sinistra) e Albanese, protagonisti del film di Milani

GIANMATTEO PELLIZZARI

Di Riccardo Milani ci ha sempre colpito il senso della misura, la capacità di raccontare storie senza sbagliare i colori (da quelli autunnali di "Piano, solo" a quelli estivi di "Come un gatto in tangenziale"). È un cinema che non alza la voce, il suo, e questo lo ha fatto passare troppo spesso per un regista "prudente". Vogliamo parlarne? La comfort zone di Milani è la commedia, la commedia gentile, e i critici italiani provano perennemente vergogna a sorridere: qui da noi la commedia dev'essere per forza cinica, militante, grottesca. Fortuna che la gentilezza è ancora un diritto, altrimenti i film come "Grazie ragazzi" non li girerebbe più nessuno. Centratissimo adattamento del francese "Un triomphe", la dodicesima fatica di Milani (tredicesimo, contando "Nel nostro cielo un rombo di tuono") si muove con invidiabile semplicità dentro un perimetro davvero complesso: il carcere e i progetti formativi per i detenuti. Abbiamo da tempo la Compagnia della fortezza di Volterra, abbiamo da tempo il Teatro libero di Rebibbia (ricordate "Cesare deve morire"?) e ora, nella finzione, abbiamo i novelli teatranti di "Grazie ragazzi": Aziz, Mignolo, Damiano, Diego, Radu. Cinque disperati che trovano il burbero abbraccio e il progressivo fervore di un maestro non meno disperato: Antonio, attore a corto di gloria e, pertanto, doppiatore di porno. Riusciranno i nostri umanissimi antieroi a portare in scena "Aspettando Godot"?

Lieve, spassoso e toccante, "Grazie ragazzi" riflette sul concetto di libertà, non giudica e vede brillare un irresistibile cast guidato da Antonio Albanese e da Fabrizio Bentivoglio. Si dirà che Milani ha firmato un'altra operina all'acqua di rose, è ovvio, ma non importa: voi tenete a mente che l'acqua di rose lascia addosso un buonissimo profumo. —

Grazie ragazzi
Regia di Riccardo Milani
Con Antonio Albanese, Fabrizio Bentivoglio, Sara Bergamasco, Vinicio Marchioni. (Italia, 2022).

NELLA SALE

Una lieve storia d'amore tra dolore e rinascita

GIORGIO PLACEREANI

Scriveva Truffaut nel 1957: «Il film di domani lo vedo... ancora più personale di un romanzo, individuale e autobiografico come una confessione o come un racconto intimo». Non è andata esattamente così; ma "Un bel mattino" di Mia Hansen-Löve ci si avvicina molto. La regista francese ha sempre portato molto di autobiografico nel suo cinema; in "Un bel mattino" la giovane vedova Sandra e la sua famiglia fanno i conti con la malattia neurovegetativa del padre che gli sta portando via corpo e mente; e in lui è adombrato il vero padre di Hansen-Löve.

Il suo film è lieve e sentito (migliore del precedente "Sull'isola di Bergman"). Lieve non per l'argomento - anzi, questo film trasmette in pieno il dolore della vita - ma per il tocco. È un film antipsicologico che registra gli avvenimenti restando attaccato alla protagonista (bravissima Léa Seydoux). L'adesione simpatetica non esclude un elemento di ironia nella figura della madre che alla sua età non più verde si unisce a gruppi di eco-vandali come Last Generation; e traspare un'ironia più sottile, molto femminile, nel modo in cui l'amante (sposato) Clément viene presentato all'inizio come il classico uomo dei sogni, esotismo compreso (il racconto sulla foca leopardo, che infatti Sandra si sogna la stessa notte!). Al centro con Sandra sta, altra bellissima interpretazione, Pascal Greggory nel ruolo del padre. Ma anche un altro personaggio bisogna nominare, la figlia bambina Linn: sembra una presenza di contorno e invece il suo sguardo attento attraversa tutto il film. Al punto che potremmo dire che l'intera sarabanda delle vite degli adulti è come rinchiusa fra due figure "esterne", impossibilitate alla comprensione piena: la bambina, che adulta non è ancora, e il padre, penosamente espulso dal mondo adulto dal suo declino mentale. —

Un bel mattino
Regia di Mia Hansen-Løve. Con Léa Seydoux, Pascal Greggory, Melvil Poupaud, Camille Leban Martins. (Francia-Germania, 2022).

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

SONDAGGIO SULL'UDINESE

Parlano i tifosi

SIMONE NARDUZZI

Sì all'Europa servono i gol di Beto

Cinque domande per cogliere l'umore della piazza e valutare il futuro
Un posto nelle prossime coppe solo se portoghese riuscirà a dare di più

Sempre presenti. Al fianco dei propri beniamini: in casa, trasferta. Sulle pagine del nostro giornale per raccontare che l'Europa è un sogno fra realtà e utopia, che Beto può e deve dare di più. Che l'Udinese mai doma, straripante, capace di giocarsela con tutti è un'entità legata al passato (recente) per quanto ancora connessa al futuro, al prosieguo di questo campionato. A due giornate dal termine del girone d'andata, allora, sono loro, i tifosi bianconeri, a intervenire, a gamba tesa o in appoggio. A svelare la propria opinione sul momento vissuto dalla "banda Sottil". Quali le prospettive della Zebretta per le giornate a venire? Chi ha deluso oppure sorpreso? Di questo hanno parlato i dieci supporter chiamati a tracciare – rispondendo a cinque domande – un quadro di questa prima parte della stagione.

DOMANDA N°1

RENATO GALLIUSSI «Il pregio più importante è attribuibile al lavoro svolto da mister Sottil. In questi mesi è riuscito a creare uno spogliatoio unito, in cui tutti si sentono coinvolti. Da tifoso con un po' di anni di militanza, direi che un difetto è quello di non aver ripreso il campionato con quella voglia, quell'agonismo che ci avevano contraddistinto a inizio stagione».

DAVIDE DE ZORZI «Direi che la condizione atletica è stata un pregio nella prima parte di campionato e un difetto nella seconda. A inizio stagione la squadra ha manifestato una condizione decisamente buona, superiore a quella degli avversari, e una particolare convinzione nei propri mezzi. Questi elementi poi sono venuti a mancare nell'ultimo periodo, senza però dimenticare gli infortuni che l'hanno condizionato».

CLARA GIACOMINI «La squadra ha dimostrato di potersela sempre giocare alla pari. I ragazzi non si arrendono mai e spesso dimostrano di saper reagire alle difficoltà. Fra i difetti c'è senza dubbio la discontinuità di risultati avuta finora e la mancanza di una prima punta completa».

RENATO TONDON «Essere ancora lì, all'ottavo posto, a questo punto della stagione secondo me va considerato come un pregio. Il nostro difetto è lo scarso cinismo a fronte delle tante occasioni create».

DARIO PRIVITERA «Non molliamo mai e abbiamo un bel gioco di squadra: questi sono fattori positivi dell'Udinese vista finora. Il difetto, o meglio, i difetti risiedono nelle qualità discutibili di alcuni elementi della difesa: troppo banali i gol che concediamo».

VENIERO DE VENZ «La squadra crea, anche tanto, ma concretizza decisamente meno di quanto dovrebbe. Il pregio, così, finisce per diventare un difetto».

MARCO MARCIGOT «Un pregio? La garra dimostrata in alcune partite nel tentativo di recuperare il risultato. Le pecche difensive costituiscono i nostri peggiori difetti.

ALESSANDRO SCARBOLO «Un pregio dell'Udinese della prima parte di campionato è che non mollava mai fino al minuto numero 95; il fatto che, in mancanza di Deulofeu, non abbiamo nessun attaccante di razza lo ritengo invece un difetto».

FLAVIA CESARIN «Le capacità nel rimontare e il gioco a tratti sfavillante delle prime sei partite. Fra i difetti, le partenze handicap e la nostra sterilità offensiva».

GIOVANNI MAZARA «Un'Udinese che con le grandi, a testa alta affronta l'avversario dando sempre il 100%; il difetto è che nelle partite in cui, sulla carta, ci si aspettava qualcosa di più non si è vista la concretezza desiderata. Si vedano le gare con Lec-

RENATO GALLIUSSI
TIFOSO APPARTENENTE AL CLUB FRIULI

DAVIDE DE ZORZI
VICE PRESIDENTE ASS. UDINESE CLUB

CLARA GIACOMINI
TIFOSA ABBONATA IN CURVA NORD

RENATO TONDON
VICEPRESIDENTE CLUB AUTONOMI

DARIO PRIVITERA
PRESIDENTE UDINESE CLUB CUSSIGNACCO

VENIERO DE VENZ
TIFOSO ABBONATO IN CURVA SUD

MARCO MARCIGOT
TIFOSO DAVANTI ALLA TV

ALESSANDRO SCARBOLO
PRESIDENTE CLUB ORSARIA

FLAVIA CESARIN
TIFOSA FREQUENTATRICE DELLA CURVA NORD

GIOVANNI MAZARA
TIFOSO ABBONATO IN CURVA NORD

PALLONE IN PILLOLE

I dirigenti del Barça: «Messi è un topo di fogna»

Leo Messi e Gerard Piquè i più bersagliati, ma non solo. Fa rumore sulla stampa spagnola la pubblicazione delle chat Whatsapp del vecchio Cda del Barcellona, dove piovono gli insulti nei confronti dei giocatori. A uscirne peggio di tutti con la sua definizione Gomez Ponti, capo dei servizi legali: «Messi è un topo di fogna».

Tifosi di Napoli e Roma, no alle prossime trasferte

Trasferte vietate ai tifosi di Roma e Napoli per oltre un mese. Arrivano duri provvedimenti dopo i disordini avvenuti sulla A1 ad Arezzo domenica scorsa. Quel segnale di «massima severità» dovrebbe tradursi con un decreto ad hoc, firmato dal ministro Piantedosi, titolare del Viminale.

CINQUE DOMANDE

1. Pregi e difetti dell'Udinese dopo 17 giornate
2. Chi ha sorpreso, chi ha deluso di più?
3. La posizione in classifica, l'ottavo posto con 25 punti è meritato?
4. Nelle ultime nove giornate senza vittoria pesano più gli errori dei difensori o quelli degli attaccanti?
5. Alla fine l'Udinese dove arriverà ? Può recuperare sulla zona Europa?

WITHUB

Pregio
«Il più importante è attribuibile al lavoro svolto da mister Sottil e lo spogliatoio è unito»

Difetto
«Nelle partite in cui, sulla carta, ci si aspettava di più non si è vista la concretezza desiderata»

Sorpresa
«Senza dubbio Success assieme a Bijol che si è reso autore di un inizio di stagione brillante»

Flop
«Ehizibue, Ebosse ed Ebosele hanno deluso: da loro finora soltanto tanto fumo e poco arrosto»

Sogno
«Sarebbe bello giocarsi fino alle ultime giornate almeno un posto in Conference League»

ce, Cremonese, Spezia ed Empoli».

DOMANDA N°2

RENATO GALLIUSSI «Non credo si possa parlare di sorpresa, ma senza dubbio Silvestri è una graditissima conferma, in più di qualche occasione ci ha levato le castagne dal fuoco. A malincuore, purtroppo, il ruolo di delusione devo darlo a Beto. Ma viene da un infortunio importante e l'ho visto in crescita: si riprenderà presto. Ce lo auguriamo tutti».

DAVIDE DE ZORZI «Fra i giocatori che mi hanno sorpreso di più c'è senza dubbio Success. Può far di più sotto porta, ma è un attaccante veramente difficile da gestire per le difese avversarie. Mi ha sorpreso anche Bijol: lo conoscevamo poco ma si è reso autore di un inizio di stagione brillante. Essendo al momento ottavi a 25 punti, faccio fatica a trovare una delusione. Beto sta faticando, ma arriva da un infortunio complicato».

CLARA GIACOMINI «Silvestri fra i pali non smette mai di sorprendere: è una sicurezza. Beto, invece, ritengo debba ancora crescere dal punto di vista tecnico».

RENATO TONDON «Nella prima parte di campionato mi hanno sorpreso un po' tutti, chi più chi meno. Non c'è un giocatore in particolare che mi abbia deluso. Forse il reparto d'attacco, vista la carenza di gol segnati».

DARIO PRIVITERA «Success mi è piaciuto molto, così come Makengo nonostante le recenti fatiche dovute al suo problema fisico. Se manca Deulofeu, manca la fantasia. Beto, al contrario, deve essere più incisivo».

VENIERO DE VENZ «Silvestri e Bijol mi hanno davvero sorpreso. Lo sloveno, in particolare, è stato davvero bravo a inserirsi nel gruppo e a ritagliarsi un posto fra i titolari a suon di ottime prestazioni. Forse Lovric ha un po' deluso: da lui mi aspettavo di più».

MARCO MARCIGOT «Lovric per me è una sorpresa: ha tecnica e dinamicità. Ebosse ed Ehizibue non mi hanno fatto una buona impressione: li ho visti fragili dietro e troppo timidi nel proporsi in avanti».

ALESSANDRO SCARBOLO «Su tutti, a sorprendermi è stato mister Sottil. Me lo ricordavo da giocatore: dalla panchina mette la stessa grinta che metteva sul campo. Ehizibue, Ebosse ed Ebosele, al contrario, mi hanno deluso: tanto fumo e poco arrosto».

FLAVIA CESARIN «Bijol fin qui mi ha sorpreso; Beto, invece, deve fare qualcosa di più, considerate le sue potenzialità».

GIOVANNI MAZARA «Le grandi sorprese di questa prima metà di campionato sono assolutamente Samardzic, che da subentrante ha spesso aumentato il tasso tecnico della squadra, e Udogie che sta giocando con serenità nonostante sia già del Tottenham. Forse la delusione fin ora è Beto, caricato dalle grandi aspettative dello scorso anno».

DOMANDA N°3

RENATO GALLIUSSI «Ci mancano quei tre o quattro punti persi in alcuni scontri alla nostra portata, contro squadre del nostro livello. Comunque il piazzamento attuale è ottimo, era da tempo che non ci trovavamo nella parte sinistra della classifica a questo punto del campionato».

DAVIDE DE ZORZI «Posizione assolutamente meritata. Per certi versi, per il gioco espresso, ci sta quasi stretta, perché ci sono squadre sopra di noi che hanno espresso un gioco peggiore. Ma forse, essendo abituate a stare a quelle latitudini, queste riescono più facilmente a mantenere un piazzamento di spicco».

CLARA GIACOMINI «Sì, abbiamo fatto punti inaspettati contro squadre blasonate, mentre abbiamo raccolto meno del previsto contro avversari sulla carta inferiori».

RENATO TONDON «Se fin qui siamo riusciti a fare 25 punti vuol dire che ce li siamo meritati. E lo stesso vale per l'ottava posizione raggiunta».

DARIO PRIVITERA «La posizione in classifica sta anche un po' stretta, sia per la qualità del gioco che esprimono i ragazzi sia per i punti persi banalmente. Abbiamo un possesso palla di qualità che difficilmente ho visto negli ultimi anni».

VENIERO DE VENZ «Piazzamento assolutamente meritato, sinceramente sopra le aspettative».

MARCO MARCIGOT «Direi che l'ottavo posto è meritato, anche se, in qualche partita, si poteva decisamente fare qualcosa di più».

ALESSANDRO SCARBOLO «Direi che fino a questo momento, l'ottavo posto è meritatissimo. I successi con Inter e Roma e il pareggio con l'Atalanta non nascono per caso. Abbiamo prodotto un bel gioco, siamo stati solidi e belli da vedere».

FLAVIA CESARIN «Meriteremmo una posizione più alta in classifica avendo perso punti con squadre oggettivamente più deboli».

GIOVANNI MAZARA «L'ottavo posto è frutto del grande lavoro svolto da mister Sottil. È una posizione meritata».

DOMANDA N°4

RENATO GALLIUSSI «Gli errori sono stati commessi da tutta la squadra. Però si sa che quando si sbaglia in difesa, purtroppo, gli errori sono più gravi e risultano determinanti. Quando sbagli in difesa è penalizzante per tutta la formazione».

DAVIDE DE ZORZI «Avendo mantenuto più o meno gli stessi gol subiti rispetto alla prima parte del campionato, viene da pensare agli errori degli attaccanti, essendo purtroppo diminuito il numero di gol fatti».

CLARA GIACOMINI «Di entrambi i reparti: troppe disattenzioni difensive, Ehizibue ed Ebosse sono ancora indietro. Fondamentale diventa avere il miglior Becao in campo a dirigere le cose là dietro. Davanti sono emerse difficoltà lapalissiane degli attaccanti nel trovare soluzioni contro squadre che si chiudono».

RENATO TONDON «Gli attaccanti: non si possono fare 22 tiri in porta (vedi Empoli) e impegnare il portiere tre volte sole. Magari il mercato ha qualche innesto da offrire?».

DARIO PRIVITERA «Pesano più quelli dei difensori. Anche se ci vorrebbe qualcuno che la butti dentro in attacco. Anche se, va detto, con Deulofeu in campo la musica cambia».

VENIERO DE VENZ «Attaccanti, sicuramente. Mancano troppi gol all'appello».

ALESSANDRO SCARBOLO «Direi entrambe. Abbiamo una difesa che, in assenza dei giocatori migliori, non ha rincalzi adeguati. Mentre in attacco, se manca Delofeu, Beto fatica: non lo ritengo ancora pronto per la A; a Success invece è difficile portare via il pallone, ma in fase realizzativa è impalpabile».

FLAVIA CESARIN «Pesa di certo di più la sterilità degli attaccanti, la cosa è innegabile».

GIOVANNI MAZARA «Nelle ultime nove giornate, forse, i maggiori problemi sono emersi in attacco. La difesa regge, soprattutto grazie a Becao e Silvestri, eccezion fatta per degli errori difensivi costati un po' di reti, poco rilevanti però rispetto ai gol non fatti».

DOMANDA N°5

RENATO GALLIUSSI «Naturalmente, tutti noi friulani rivogliamo l'Europa. Spero di sbagliarmi, ma sarà dura per me arrivarci: altri club sembrano avere qualcosa in più, in primis a livello di organico, di lunghezze delle loro panchine».

DAVIDE DE ZORZI «Io sono sempre cauto, quindi prevedo un ottavo-decimo posto. Però, vedendo le prestazioni delle squadre sopra di noi e la poca continuità che hanno trovato fin qui, credo che una rimonta sia ancora possibile. Sarebbe bello giocarsi fino alle ultime giornate un posto nella prossima Conference League».

CLARA GIACOMINI «Parte sinistra della classifica, ma non zona Europa».

RENATO TONDON «Bella domanda: è chiaro che noi tifosi speriamo sempre di arrivare in Europa... Penso comunque che potremmo arrivare tra le prime dieci-undici. Poi, se sarà Europa, noi ci faremo trovare pronti, valigie alla mano».

DARIO PRIVITERA «Penso che non sia facile arrivare sesti, ma siamo sulla buona strada per centrare degli ottimi obiettivi futuri».

VENIERO DE VENZ «Salvezza a inizio girone di ritorno, poi tutto quel che viene è oro!».

MARCO MARCIGOT «Salvezza tranquilla, nulla più».

ALESSANDRO SCARBOLO «Difficile dirlo, noi tifosi lo speriamo, sarebbe bello rivivere un'esperienza in Europa. Dipenderà da molti fattori. Innanzitutto, devono rientrare gli infortunati, poi qualche rincalzo farebbe comodo. Servirà anche essere più "cattivi" in fase offensiva. E l'attenzione in campo non deve mai mancare».

FLAVIA CESARIN «L'auspicio è di recuperare posizioni in classifica: abbiamo le qualità per farlo».

GIOVANNI MAZARA «Tutto il Friuli sogna di tornare in Europa: la Conference sarebbe una vetrina perfetta per l'Udinese. Certo è che le pretendenti per quel posto sono molte e molto agguerrite, ma sognare non costa nulla». —

LA NEVE SULLE PISTE del Friuli Venezia Giulia

LOCALITÀ	ALTEZZA NEVE (min-max)		IMPIANTI APERTI	KM DI PISTE APERTI
Forni di Sopra	20	75	7 su 8	8,7 su 13
Piancavallo	23	55	9 su 11	13,1 su 17
Pramollo Nassfeld	10	80	27 su 30	69,2 su 110
Ravascletto/Zoncolan	20	45	10 su 11	19,5 su 23
Sappada/Forni Avoltri	25	50	7 su 8	14 su 15
Sauris	20	20	2 su 4	1 su 3
Sella Nevea	10	165	4 su 4	6,1 su 10,5
Tarvisio	10	60	12 su 13	15,2 su 24

Dati rilevati dal sito internet delle località

Deulofeu subito dentro pazza idea

Sottil sta valutando se schierare domenica con il Bologna il numero 10 tra i titolari dopo pochi allenamenti in gruppo

Stefano Martorano / UDINE

Serve rispolverare Patty Pravo e la sua "Pazza idea", stupenda e immortale hit degli Anni 70, per cercare di interpretare le mosse a cui sta pensando Andrea Sottil. L'allenatore dell'Udinese sta infatti meditando sulla scelta di lanciare fin dall'avvio Gerard Deulofeu tra i titolari bianconeri che domenica alle 15 cercheranno la vittoria allo stadio Friuli conto il Bologna, un'idea che ha preso corpo proprio ieri nel corso dell'allenamento pomeridiano, quando il 10 catalano ha palesato più di una discreta sicurezza nel destreggiarsi da par suo nel corso nella partitella tattica.

CALCOLO O AZZARDO?

«Folle, folle idea di averti qui mentre chiudo gli occhi», cantava la diva dello storico "Piper club" di Roma, strofa che metaforicamente può calzare a pennello per un Sottil che ha ancora negli occhi le "giocate apriscatole", i dribbling, i 6 assist e i 2 gol smazzati dal catalano prima del Mondiale. Catalano che è spinto dalla grande voglia, forse anche dall'impazienza, di ritrovare al più presto quel repertorio di qualità a servizio della squadra. Il tutto, pur sapendo che potrebbe essere un azzardo, perché Deulofeu non gioca da due mesi esatti, ed è rientrato in gruppo solo mercoledì pomeriggio dopo un recupero "chilometrico" determinato da tutte le precauzioni del caso prese dallo staff e dal fantasista, spaventato dalla distorsione al ginocchio destro con cui lasciò il campo a Napoli lo scorso 12 novembre. Allora che fare? Due le ipotesi: la prima, che ha preso corpo ieri, è di partire col *diez* in attacco, sguinzagliandolo per mettere scompiglio nella difesa bolognese fino a termine della sua autonomia, per forza ridotta. La seconda, invece, è tenerselo in panchina per inserirlo nella seconda parte, garantendosi mezz'ora di qualità, alternandolo magari a quell'Isaac Success che sarebbe il deputato alla panchina qualora l'Udinese cominciasse sul tandem Beto-Deulofeu.

MEDIANA DI LOTTA

Dalla scelta di cui sopra dipende anche la composizione del reparto di mezzo, perché con Deulofeu subito dentro Sottil andrebbe sul sicuro piazzando due corridori come Sandi Lovric e Jean Victor Makengo ai fianchi di Walace, con il "Tucu"Pereyra a destra e Destiny Udogie a sinistra come esterni. In pratica, sarebbe la mediana "copia e incolla" che ha retto bene l'urto sabato scorso allo Stadium, prima dell'indebolimento portato dai cambi in corso d'opera. In particolare, Lovric come interno destro permetterebbe a Pereyra di accentrarsi, mentre sul centro sinistra il ritrovato dinamismo di Makengo garantirebbe densità e copertura: sugli tagli da trequartista di Orsolini, in primis, ma anche allo stesso Deulofeu, che per una questione di autonomia potrebbe essere risparmiato dalla fase di ripiegamento, o per lo meno alleggerito nel compito. In difesa, sono pronti Rodrigo Becao, Jaka Bijol e Nehuen Perez davanti a Marco Silvestri.

QUI BOLOGNA

A far da contraltare alla possibile "pazza idea" di Sottil c'è anche la tentazione di Thiago Motta che ieri ha ritrovato Musa Barrow in gruppo. Il veloce attaccante gambiano è reduce da un problema al muscolo otturatore dell'anca, ma l'impressione è che il tecnico rossoblù voglia partire con lui, sopperendo così alle assenze di Marko Arnautovic e Joshua Zirkzee che si aggiungono alle squalifiche di Gary Medel e Nicolas Dominguez. Da valutare anche Roberto Soriano, fermatosi ieri per una botta al piede. —

IL BORSINO DI MARTORANO

Deulofeu
Va di fretta "Geri" in allenamento. E siccome il ginocchio sinistro ha risposto bene anche ieri, Sottil è tentato di lanciarlo subito tra i titolari a fianco del portoghese Beto.

Samardzic
Non ha fatto la differenza e non si è distinto nei 28 minuti finali da subentrato con l'Empoli e nei 20 disputati contro la Juventus. Troppo poco per pensare di partire titolare.

Makengo
Due buoni motivi per aspettarselo al via? Coprire le spalle a Deulofeu, esentato dal ripiegamento difensivo, e seguire negli sganciamenti l'imprevedibile bolognese Orsolini.

Ebosse
La velocità tanto apprezzata da Sottil non l'ha usata per prevenire gli inserimenti dell'empolese Caputo e dello juventino Chiesa, due errori pesanti che giocano a favore di Nehuen Perez.

Deulofeu per il momento solo modello al Friuli per "Nss Magazine", domenica sarà in campo tra i titolari?

Così in A — 18ª GIORNATA

Oggi
20.45 Napoli-Juventus

Domani
15.00 Cremonese-Monza
18.00 Lecce-Milan
20.45 Inter-Verona

Domenica
12.30 Sassuolo-Lazio
15.00 Torino-Spezia
15.00 Udinese-Bologna
18.00 Atalanta-Salernitana
20.45 Roma-Fiorentina

Lunedì
20.45 Empoli-Sampdoria

La classifica
Napoli 44 punti; Juventus e Milan 37; Inter 33; Atalanta, Lazio e Roma 31; Udinese 25; Fiorentina e Torino 23; Bologna, Empoli e Lecce 19; Salernitana e Monza 18; Sassuolo 16; Spezia 15; Sampdoria e Verona 9; Cremonese 7.

COPPA ITALIA

Centrano i quarti anche la Roma e la Fiorentina

Dopo Inter e Torino, anche Fiorentina e Roma approdano ai quarti di finale di Coppa Italia. I viola devono ringraziare l'ex udinese Barak per il gol (al 25') che steso la Sampdoria e staccato il biglietto per la sfida con i granata, mentre i giallorossi sono passati con Dybala (al 64') per pescare la vincente di Napoli-Cremonese che si giocherà martedì prossimo. In programma giovedì per chiudere il turno Atalanta-Spezia, Lazio-Bologna e Juventus-Monza.

IL BIG MATCH

La Juve va in casa del Napoli per riaprire la corsa scudetto

Gianluca Oddenino / TORINO

Non inganni il -7: stasera allo stadio Maradona farà caldissimo. Napoli-Juventus accende da sempre rivalità, desideri e passioni, figurarsi adesso con le due squadre giunte all'atteso bivio tricolore come prima e seconda della classe. Gli azzurri guidano la classifica dopo un percorso (quasi) netto, visto che sono già campioni d'inverno con 44 punti dopo 17 partite e possono chiudere il girone d'andata a quota 50: per questo vogliono andare in fuga scudetto interrompendo la striscia di otto vittorie consecutive dei bianconeri, che ha permesso alla squadra di Allegri di scalare la serie A dall'8° al 2° posto a colpi di 1-0. Alla prova del nove la Juve si presenta con la sensazione di poter scombinare i piani di Spalletti.

«Non è un crash test per noi – spiega l'allenatore bianconero – e non è decisiva, ma questa partita è molto più importante per loro. Tre mesi fa nessuno credeva che potessimo arrivare così a questa partita». Per entrambe è la grande occasione. Il Napoli ha il miglior attacco del campionato, 39 reti segnate con Osimhen capocanoniere, e sfida una difesa di ferro (solo 7 gol incassati) che da 756 minuti sta respingendo ogni tipo di assalto, ma la battaglia sarà a tutto campo tra due formazioni che hanno stili, ritmi e moduli differenti, mentre in panchina andrà in scena un duello tra due carissimi nemici. Spalletti e Allegri sono accomunati dall'origine toscana e così alla vigilia si sono divertiti a stuzzicarsi.

«Capisco che per Max sia conveniente camuffarsi da comprimari – sorride il tecnico azzurro –, ma per una Juventus sempre imbottita di campioni è impossibile nascondersi dal ruolo di favorita. Certi investimenti si ripagano soltanto giocando per lo scudetto e per la Champions: la vedo inutile mettersi il cappello e la barba finta, non c'è 4° posto che soddisfi la Juve».

Scaricare la pressione sugli avversari è un'arte e così Allegri insiste sul basso profilo, dando il Napoli per favorito. «Lo dice la classifica – risponde il bianconero – e Luciano è il migliore ad allenare e insegnare. Ho grande stima di lui: è talmente buffo e divertente che ogni tanto litighiamo, come l'anno scorso. Io non sono un allenatore, faccio questo mestiere per sbaglio, dovevo fare un'altra roba». Stile e stiletto. «Allegri è il più bravo di tutti – risponde Spalletti – perché lo dice il palmares dinanzi al quale io mi inchino».

> **Stasera tutto esaurito allo stadio Maradona Allegri: «La gara è più importante per loro»**

Questa è solo la quarta volta in cui la Juve affronta il Napoli con almeno 7 punti in meno: nelle precedenti tre (1988, 1989 e 2011) i bianconeri sono rimasti imbattuti grazie a due successi e un pareggio. Non perdere anche stavolta è fondamentale per Allegri, ma gli azzurri hanno vinto le ultime tre partite casalinghe di campionato con la Juve e si affidano all'effervescente 4-3-3 (sperando nel rilancio di Kvaratskhelia) per far saltare il 3-5-1-1 con l'argentino Di Maria per la prima volta al Maradona (tutto esaurito) da campione del mondo. No, stasera a Napoli non farà freddo. —

La Coppa del mondo di biathlon

Vittozzi è tornata principessa

Lisa a Ruhpolding vince l'individuale con 20 su 20 al tiro
«Sono felice e orgogliosa: ho lavorato tanto per arrivarci»

FRANCESCO MAZZOLINI

CapolavORO Vittozzi. Chapeau principessa, Ruhpolding è tua. «Sono davvero felice – l'emozione incontenibile della campionessa sappadina – Questo risultato significa davvero molto. Ho lavorato tanto duramente per arrivare a questo giorno. Sono davvero orgogliosa. Per me è un giorno perfetto», queste le sue parole, lacrime incluse, dopo il trionfo nell'individuale. Dopo esattamente quattro anni, Vittozzi ha ritrovato ieri l'oro in una gara di Coppa del Mondo. Un successo da levare il fiato, sigillo magico di una prova dove non è mancato davvero nulla. Quando il talento, la caparbietà e Lisa si danno appuntamento, lo spettacolo è garantito.

Lacrime di gioia per la nostra carabina di punta che con questo atto magistrale, ha infranto anche il velo che da quasi un triennio a questa parte, aveva opacizzato il suo splendore. La sappadina ha conquistato per la terza volta in carriera la medaglia d'oro in una prova singola. In questa stagione in cui già aveva dato segnali forti di rivalsa, colleziona così il suo sesto podio, di cui 4 individuali: due bronzi, un argento e questo bellissimo oro.

Lisa Vittozzi al tiro

«In questi anni duri ho imparato a ricominciare e a credere in me»

LA GARA

Vittozzi ha piazzato a Ruhpolding, un inseguimento da manuale. Al primo poligono ha aperto subito bene da destra, facendo un gran 5 su 5, sfatando il brivido del tiro a terra, momento della verità per Lisa, che fa capire da subito se è in giornata buona o meno. Al secondo poligono, quello a terra, è entrata con il quinto tempo, sicura e concentrata. Anche qui è stata di nuovo veloce, chirurgica nei colpi e rapida. Ha terminato con un azzeramento fenomenale. A metà gara le cose stavano girando già piuttosto bene per la friulana. Il terzo poligono è stato probabilmente quello decisivo. Nel circuito bavarese, con oltre 20 mila spettatori, si è sentita la cadenza del coro "Eeee", per ognuno dei 5 bersagli caduti precisi, uno alla volta per mano della carabina della 27enne sappadina. Al quarto e ultimo poligono, Wierer ha sbagliato un bersaglio decisivo e ha lasciato a Lisa la possibilità di giocarsi un piazzamento sul podio. Vittozzi ha colto l'occasione d'oro.

Il capolavoro si è concluso con il 5 su 5, che non ha lasciato storia. Una Lisa semplicemente magica, ha chiuso con il tempo di 40'05" ed è andata a prendersi un podio che onestamente ha meritato e per cui s'è data da fare. Anche la francese Simon ha sbagliato un tiro all'ultimo poligono e ha chiuso infine terza dietro Vittozzi con uno scarto di 45"2. Seconda la connazionale Lou, che ha chiuso a 39" dalla vetta. Quarta Doro Wierer e sesta Elvira Oeberg, che rimangono in zona punti.

LE DOLCI PAROLE

«Sapevo che sarebbe stata una gara abbastanza dura – ha spiegato Lisa nel post gara – perché altre atlete hanno sparato bene ed eravamo tutte vicine. Mi sono isolata e ho fatto il mio lavoro come sono capace, c'era il rischio dopo la brutta prestazione di Pokljuka che si riaccendesse la luce rossa nella mia testa, ma in questi anni ho imparato a ricominciare a credere nelle mie capacità e nel lavoro fatto nei mesi scorsi». E ancora: «Magari al primo poligono potevo avere qualche dubbio, ma l'ho superato con la concentrazione. Sono orgogliosa di me stessa, adesso mi ritrovo in testa nella graduatoria di specialità, ma non guardo né quella né la generale. Il biathlon può cambiare di giorno in giorno, penso solamente a lavorare secondo le mie capacità».

LA CLASSIFICA DI COPPA

Con questo podio, la carabiniera torna nel triangolo di vetta della classifica generale di Coppa del Mondo, attualmente terza con 465 punti Guida la francese Simon con 666. Seconda E. Oeberg con 615 punti. Quarta Wierer a soli due punti dalla sappadina.

PROSSIME GARE

Lisa ora in pista sempre in Germania domani alle 14.25 nella staffetta donne, domenica alle 14.45 invece la mass start femminile di 12,5 km. —

Lisa Vittozzi, 27 anni di Sappada, gara perfetta nell'individuale di Coppa a Ruhpolding e vittoria

IL COMMENTO

ANTONIO SIMEOLI

QUANTO SARA' FELICE LASSU' NONNO SERGIO

Un appassionato di biathlon sul web ieri ha scritto: «Vittozzi ha fatto venire gli incubi ai suoi stessi incubi, che meraviglia».

Sintesi perfetta di quello che è stata capace di fare la campionessa sappadina. La 27enne carabiniera, scuola Camosci, aveva già dimostrato in quest'inizio di stagione di essere tornata ai vertici dopo tre stagioni durissime.

Sì, perché nello sport, se hai talento e determinazione, al successo pure ci arrivi. Ma poi, se ti capita di cadere, la cosa più dura e tornare nell'Olimpo. E la cosa più bella, nello sport, come nella vita, è quando si riesce a farlo. Il biathlon, in particolare, è una disciplina affascinante, meravigliosa, ma anche maledetta. Devi avere forza, gambe, devi sciare bene ma, diremmo soprattutto, devi avere testa. Forse Lisa dall'inizio di questa stagione, dopo tre anni, è riuscita finalmente a liberarsi da quel fardello che si portava dietro dal 2019: la Coppa del mondo persa all'ultima tappa con l'altra azzurra Dorotea Wierer. La pandemia, che due anni fa le ha portato via l'amato nonno Sergio, hanno complicato tutto. Lisa ha cominciato a parlare di fantasmi, ha pure detto di aver pensato al ritiro. Poi la ricostruzione, di testa e di gambe. La scorsa stagione i primi segnali: veloce sugli sci, prime frazioni di staffetta da urlo, soste perfette ma anche errori pesanti al poligono. La scorsa estate il team guidato dal carnico Mirco Romanin si è arricchito pure di un coach finlandese. E per Lisa sono arrivati risultati a raffica e, ieri, tagliato il traguardo, quelle lacrime meravigliose. Quanto sarà contento lassù nonno Sergio. E, assieme a lui, fatecelo dire, anche il " nostro", Giancarlo Martina, cantore di Lisa per anni. —

I TIFOSI SPECIALI

Le lacrime della nonna a Sappada e la gioia del fan club in trasferta

Nonna Lea davanti alla tv FOTO SOLERO

«Lisa non devi abbatterti che quando siamo a Ruhpolding ti facciamo vincere noi»: il "Lisa Vittozzi's fan club", esattamente secondo la filosofia della sua atleta guida, non molla mai. Ieri una delegazione di sappadini fedelissimi era in Baviera. «Grazie Lisa – hanno detto il presidente del fan club Marco Kratter e quello dell'Asd Camosci Fabrizio Di Val, che erano là anche per i compaesani Eleonora e Daniele Fauner e il fornese Daniele Cappellari - ci hai ripagato di tutto l'amore che ti diamo. Noi e Plodn ci siamo sempre, che le cose vadano o no. Tra 20 mila tifosi finalmente possiamo comandare». Da 7 anni vanno in Germania a tifare Lisa, da sempre tifa per la nipote nonna Lea, con la figlia Claudia anche ieri incollata alla tv nell'albergo di famiglia a Sappada.

Basket - Serie A2

Federico Mussini, 26 anni, laurea alla St John's University, due stagioni e mezza all'Apu ora Cento

Mussini: «Apu nemici mai»

Domenica a Cento l'Old Wild West trova anche un fresco ex
«A Udine stagioni super, ora la sfida poi amici per sempre»

L'INTERVISTA

GIUSEPPE PISANO

Apu, guarda un po' chi si rivede. Domenica i bianconeri sono di scena a Cento e ritrovano per la prima volta da fresco ex Federico Mussini, 65 presenze e 632 punti con la divisa Old Wild West fra il gennaio 2021 e il dicembre 2022. Amici fuori ma "nemici" per 40', perché il giocatore reggiano ha voglia di mettersi in luce e la tripla facile.

Che emozioni vive in vista di questa sfida da ex?

«Sarà una partita speciale perché dopo tre anni a Udine trovare i miei ex compagni da avversari, per di più durante la stagione, sarà una sensazione strana ma stimolante allo stesso tempo. Sarò emozionato il giusto, visto che si gioca a Cento e non a Udine, ma sicuramente molto carico».

Cosa le è rimasto dell'esperienza a Udine?

«Le tre stagioni ad altissimo livello sempre con l'obiettivo di vincere il campionato, questa è una mentalità che un giocatore si porta dietro anche nel prosieguo della sua carriera. A livello umano invece mi sono rimaste tante persone e tante amicizie che sicuramente coltiverò nei prossimi anni».

Quali saranno le persone dell'Apu che saluterà per prime domenica?

«Non saprei fare dei nomi precisi, perché mi sono trovato benissimo con tutti: inizierò col salutare le prime persone che incontrerò».

Che rimpianti ha del triennio in maglia Apu?

«I rimpianti più grossi riguardano la finale dell'anno scorso, perché eravamo una squadra veramente di altissimo livello, non solo per quanto riguarda il campo ma anche nello spogliatoio. Purtroppo ci sono mancate le energie nel finale di stagione, e Verona ha meritato la promozione».

Carlo Finetti nuovo head coach Apu. Un suo parere?

«Sono molto contento per lui, ha una grande occasione e una grande responsabilità, ma saprà gestirla essendo molto preparato, quindi gli faccio il mio in bocca al lupo».

Come procede il suo ambientamento a Cento?

«Molto bene, mi trovo benissimo con compagni e allenatore. C'è un clima molto caldo ed è una stagione storica per la società, quindi è un ottimo ambiente dove giocare a basket».

Che partita prevede per domenica?

«Sarà una gara molto fisica, con un clima caldissimo perché è una partita importante per entrambe le squadre. Noi dovremo essere bravi a pareggiare la loro fisicità e puntare sulle nostre sicurezze, ci stiamo allenando per arrivare pronti alla sfida».

Se potesse togliere un giocatore all'Apu, chi sceglierebbe?

«Toglierei Briscoe, perché è un giocatore che a livello di talento è tra i migliori, se non il migliore, della A2 e quindi può metterci in difficoltà in diversi modi. Allo stesso tempo però non lo farei, perché siamo molto amici e quindi sarà per entrambi un grosso stimolo giocare contro ed eventualmente marcarci a vicenda». —

LE ULTIMISSIME

Oggi doppia seduta e i tifosi si preparano

Procede a pieno ritmo la marcia d'avvicinamento dell'Apu alla gara di domenica a Cento. Ieri allenamento mattutino al gran completo, oggi doppia seduta. I bianconeri saranno sostenuti in Emilia dai fedelissimi: ci sono posti liberi per la trasferta organizzata, adesioni sui profili social del Settore D. La posta in gioco è alta. È aperta, inoltre, la prevendita per il match casalingo del 22 gennaio contro Rimini.

QUI CIVIDALE

La Gesteco aspetta Pistoia con una certezza: lo stakanovista Rota

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Eugenio Rota FOTO PETRUSSI

È l'assist-man del momento: non per niente lo chiamano "mago". Ma a questo e agli altri titoli che Eugenio Rota vanta già nel suo identikit, andrebbe altresì aggiunta l'etichetta di "stakanovista". Il playmaker della Gesteco, infatti, è l'atleta che fin qui ha giocato più minuti rispetto a tutti i suoi colleghi dell'intero torneo cadetto. Ben 554: nessuno, nella stagione di A2 in corso, ha passato tanto tempo sul parquet. Sedici gli incontri disputati dal classe '99 in questa regular season: di 34.6, quindi, la media dei minuti per lui a partita. Il solo Skeens dell'Assigeco Piacenza ha fatto meglio, 35.1, con quindici incontri alle spalle. A minare il primato del giallo-blu, in tal senso, il minutaggio "ridotto" (33') concessogli, per precauzione, da coach Pilla nell'immediato post-derby per via di un problema alla caviglia sofferto dallo stesso giocatore con l'Apu. E proprio nella sfida ai bianconeri, il timer del capitano ha toccato i 39', picco raggiunto poi anche con Chieti.

Nelle recenti vittorie con Mantova e Ravenna, non è stato da meno, il numero nove ducale: inarrestabile, ha macinato chilometri servendo la causa delle Eagles per 37' e 38'. Tanto tempo, dunque. E di qualità. Basti pensare che, soltanto nei due incontri presi in esame, Rota è stato capace di sfornare la bellezza di 19 assistenze totali, di cui 10 nel solo turno in Romagna (suo record personale). Da qui, allora, le fantomatiche doti da prestigiatore attribuite al ragazzo.

Il "mago" Rota, d'altronde, ad oggi occupa la prima piazza anche alla voce legata agli assist: di 5.4 la sua media a gara per 87 passaggi a referto. In questa classifica, a livello di A2, il leader è Sabatini di Piacenza (106). Rota lo tallona, al secondo posto: e domani l'inseguimento riparte. —

LA TRASFERTA DELL'ANNO

Tifoseria in fermento per il viaggio a Bologna

È già in fermento, la tifoseria gialloblu, in vista del match che vedrà la UEB sfidare la Fortitudo Bologna al PalaDozza domenica 22 gennaio. Per blasone dell'avversaria sarà la ytrasferta dell'anno. I gruppi "Passione ducale" e "Brigata Rualis", a tal proposito, stanno organizzando la trasferta al seguito delle Eagles. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al 351 799 07 52 (Carlo).

GINNASTICA RITMICA

Maccarani, ruolo dimezzato dopo il caso maltrattamenti

ROMA

Emanuela Maccarani non è più la direttrice tecnica della Nazionale italiana di ginnastica ritmica ma resta allenatrice federale. È questa la decisione presa ieri dal consiglio federale straordinario della Federazione Ginnastica d'Italia durato oltre tre ore e riunito al Coni. Il nuovo dt, ma l'incarico è ad interim considerando che Maccarani è sospesa, è il presidente della Federginnastica, Gherardo Tecchi. Maccarani, lo ricordiamo, è sospesa per l'indagine che la coinvolge sui presunti maltrattamenti alle ginnaste. «La direzione tecnica alla Maccarani non è stata confermata, la prendo io ad interim. È una decisione mia dopo aver sentito anche il presidente Malagò. Lei continuerà solo ad allenare la squadra», ha detto il presidente. «Se la Maccarani accetterà? – ha continuato –. Io non devo sentire nessuno. È un ridimensionamento. Ora lei penserà e deciderà. Il suo compito adesso è portare le ragazze alle Olimpiadi. Se vuole bene alle sue ragazze e all'Italia la Maccarani accetterà di restare allenatrice ma non dt». —

Gherardo Tecchi

IN BREVE

Formula 1
Il 14 e 15 febbraio Ferrari e Mercedes

Il 14 febbraio sarà presentata la Ferrari 2023 di F1, il giorno dopo toccherà alla Mercedes togliere il velo sulla monoposto che Lewis Hamilton e George Russell porteranno in pista nel prossimo Mondiale. L'auto si chiamerà W14 E Performance, avverrà sul circuito di Silverstone.

Tennis
Australian Open: Sinner vs Musetti?

Agli Australian Open al via lunedì potrebbe andare in scena un derby italico al terzo turno con Jannik Sinner, numero 16 del ranking Atp e Lorenzo Musetti, alla 19 posizione del ranking. Prima però bisogna vincere due turni.

Sci alpino
A Cortina anche due gare di Coppa maschile

Cortina raddoppia e a tempo di record organizzerà oltre alle gare femminili anche due superg maschili di Coppa del mondo il 29 e 29 gennaio. Tra due settimane sull'Olympia delle Tofane, sfrecceranno i campioni delle discipline veloci dello sci alpino. Sono il recupero del superG non disputato in Val Gardena e di quello saltato a Lake Louise a fine novembre.

Basket
L'Olimpiakos passa a casa della Virtus

Virtus Segafredo Bologna sconfitta in casa dall'Olimpiakos Atene nel secondo turno settimanale di Eurolega per 85-83. Oggi Milano-Zalgiris Kaunas.

COPPA EUROPA DI SCI ALPINO

Sella Nevea, la prima discesa

Parla austriaco la prima delle due discese libere di Coppa Europa organizzate sulla pista del Canin a Sella Nevea dallo Sci Club Camporosso in collaborazione con Promoturismo Fvg. Primo Stefan Rieser, che precede di 3'' l'azzurro Pietro Zazzi. Solo 19° il sappadino Emanuele Buzzi. Oggi la replica.

VOLLEY – SERIE A2 FEMMINILE

La Cda Talmassons va ai quarti Olbia battuta in tre set e adesso la sfida con Trento

Alessia Pittoni / LATISANA

Come l'anno scorso la Cda fa suo l'ottavo di finale di Coppa Italia di A2 eliminando Olbia e passa ai quarti, che giocherà mercoledì prossimo a Trento. Una vittoria abbastanza tranquilla quella delle ragazze di coach Barbieri se si esclude la prima parte del secondo set e il finale del terzo, con Olbia a un passo dal 2-1. Senza storia, invece, il primo parziale: coach Barbieri ha schierato il consueto starting six con Eze in regia, Taborelli opposta, Caneva e Costantini al centro, Milana e Rossetto in banda e De Nardi libera.

Le friulane sono scese in campo molto ordinate e determinate e hanno messo da subito in difficoltà le isolane. Spazio anche per Crisafulli, Trampus e Campagnolo. Diverso il copione della prima parte del secondo set, con un'Olbia più pimpante che ha aggredito la Cda, forse un po' deconcentrata dopo la facile vittoria della prima frazione. Le ospiti si sono portate in vantaggio di sei punti (2-8), poi le friulane hanno ritrovato il ritmo di gioco, lottando fino al raggiungere il pareggio a quota 15.

Dopo l'Itas Martignacco anche la Cda Talmassons vola ai quarti

Da lì in poi c'è stata una sola squadra in campo: in pochi minuti la Cda, complice un buon turno a servizio di Campagnolo, si è portata sul 24-18. Qualche giro a vuoto nel finale fino all'attacco decisivo di Trampus. Sul 16-11 del terzo parziale la vittoria facile sembrava a un passo per Taborelli e compagne, che però hanno sofferto il ritorno delle ospiti capaci di portarsi sul 22-24 e giocarsi sue set point. Nel finale show di Milana (suo l'ace del 25-24) e muro decisivo di Costantini che ha regalato alla Cda il passaggio del turno. —

CDA	3
OLBIA	0

Parziali: 25-14, 25-22, 27-25.

CDA VOLLEY TALMASSONS Taborelli (K), Eze, Tognini, Crisafulli, Campagnolo, De Nardi (L), Milana, Michelini, Rossetto, Trampus, Monaco, Caneva. All.: Leonardo Barbieri. Hermaea

OLBIA Messaggi, Fontemaggi, Miilen, Gannar, Diagne, Bulaich Simian, Bridi, Bresciani, Tajè, Barbagallo, Schirò. All.: Dino Guadalupi.

Arbitri Giorgia Adamo e Luca Pescatore.
Note Durata set: 21', 25', 30'.

Basket – Serie A2 femminile

Delser, la vetta è dolcissima

Il segreto delle dodici vittorie di fila? La difesa che è la migliore del campionato
È una squadra compatta guidata da un allenatore con i fiocchi come Riga

Giuseppe Pisano / UDINE

Se qualcuno si sta ancora chiedendo qual è il segreto della Delser delle dodici vittorie consecutive, gli consigliamo di prendere la classifica e di guardare l'ultima colonna a destra. È quella dei punti subiti, e spicca il dato che incorona Udine come miglior difesa di tutta la serie A2. Se n'è accorta anche la corazzata Castelnuovo Scrivia, che sabato scorso al palasport Benedetti ha dovuto alzare bandiera bianca. Ora per le ragazze udinesi c'è la più dolce delle convivenze: quella sulla vetta della classifica.

Le Women Apu Delser di coach Riga: dodici vittorie di fila e una compattezza di squadra che lascia sbalorditi

FORTINO

Quando la prima della classe viene a casa tua, tira per 75 volte e gonfia la retina solo in 19 occasioni, non è certo per mera sfortuna. Le Women Apu hanno iniziato il campionato incassando 68 punti da Milano e da Broni, poi hanno stretto i bulloni in difesa e issato il divieto di superare i 50. Intensità massima, voglia di aiutarsi fra compagne e una fiducia incrollabile nei dettami del coach: sono questi gli ingredienti che rendono la Delser la regina delle difese.

MAESTRO

A convincere un gruppo imbottito di ventenni che per arrivare lontano serve il sudore del sacrificio difensivo è il tecnico romano Massimo Riga. Il suo arrivo, nell'estate del 2021 dopo una sorta di anno sabbatico è stato una felice intuizione della società udinese. Riga si è ambientato benissimo nell'ambiente e ha dimostrato di essere un profondo conoscitore del basket rosa: un maestro e un secondo padre al tempo stesso, inflessibile e comprensivo a seconda dei casi.

LAVORO OSCURO

Su queste pagine abbiamo già tessuto le lodi nei confronti della società per la ricostruzione della squadra operata a giugno dopo la finale di play-off persa con Crema e le numerose partenze di giocatrici chiave. Non era semplice ripartire e farlo subito, restando ai vertici con un roster ampiamente rinnovato e dall'età media giovanissima. Eppure in casa Delser sono riusciti a non sbagliare nemmeno un colpo. Se Sara Ronchi è il principale terminale offensivo (di cui parliamo approfonditamente a parte), Giorgia Bovenzi è il metronomo che detta tempi e ritmi e Angelina Turmel è la regina del pitturato. Pochi titoloni, ma tanta sostanza, per giocatrici come Chiara Bacchini e Alice Gregori, due che mettono la tripla quando serve e soprattutto difendono dal primo all'ultimo minuto senza sosta. Ideale complemento alla "vecchia guardia" composto da Eva Da Pozzo, Elisa Pontoni, Martina Mosetti e Eva Lizzi. Shakerate il tutto e avete il risultato perfetto: una Squadra, con la "S" rigorosamente maiuscola. —

IL BIG MATCH

Domani a Milano per vendicare l'unica sconfitta

Novantanove giorni d'imbattibilità per la Delser, che domani va a Milano a sfidare Sanga: obiettivo vendicare il ko dell'andata. Si gioca nella palestra Giordani con palla a due alle 18, Women ancora prive di Da Pozzo. Occhio alla differenza canestri, un girone fa le milanesi s'imposero per 68-58, unica sconfitta Delser. Rende bene l'idea dello straordinario campionato delle ragazze di de Biase

LA PROTAGONISTA. La 19enne è carica «Coltiviamo il sogno di arrivare fino fondo»

Sara, ventello facile e Luka come maestro «Non fermiamoci»

L'INTERVISTA

Sara Ronchi è brianzola, ha 19 anni, il "ventello" facile e dice di ispirarsi a Luka Doncic. Sabato scorso ha trascinato la Delser al successo con 26 punti e ora si gode una meritata ribalta dopo essersi messa alle spalle l'infortunio al ginocchio destro patito con la Nazionale under 20 all'European Challengers 2021. Studente liceale all'istituto Volta di Udine con una predilezione per la musica rap e la passione per la buona tavola, Ronchi ha le idee chiare, oltre che la mano calda.

Quanto pesa la vittoria contro la capolista nel vostro percorso di crescita di squadra?

«Questa vittoria ci ha fatto capire e comprendere al 100% quali possono essere le nostre qualità e i punti di forza, assumendo sempre di più consapevolezza dei nostri mezzi. Ovviamente non dobbiamo fermarci adesso, ma continuare giorno dopo giorno il nostro percorso di crescita assieme».

Lei è arrivata in prestito dalla Geas. È felice di aver accettato il trasferimento a Udine?

«Sì, questo trasferimento mi serviva molto, sia a livello tecnico, sia a livello di gioco. In questo momento, dopo l'infortunio al legamento crociato anteriore nel 2021, avevo bisogno proprio di un ambiente nella quale potessi riassumere le mie capacità, avere minutaggi e di conseguenza riprendere i ritmi di prima».

Questa Delser può puntare a bissare la finale play-off dell'anno scorso?

Sara Ronchi, 19 anni, azzurrina e pure liceale al Volta di Udine

«In questo inizio campionato abbiamo dimostrato di essere una squadra di alta classifica, questo è merito sia nostro, che del lavoro di tutto lo staff. Ovviamente però c'è tutta una seconda fase dove le squadre saranno ancora più agguerrite di prima, quindi ci si può aspettare di tutto. Noi ore ci troviamo in questa situazione e ovviamente il sogno di arrivare fino in fondo c'è, quindi lo coltiviamo».

Sabato altro big match a Milano. Previsioni?

«Ci aspetta una partita molto importante. Loro sono l'unica squadra che ci ha battuto nel girone d'andata, ma sappiamo che sono passati quattro mesi dalla prima di campionato, quindi siamo convinte che è una partita che possiamo vincere. Sarà una battaglia, ma noi siamo consapevoli della nostra forza». —

G.P.

Scelti per voi

tvzap

The Voice Senior
RAI 1, 21.25
Al via la terza stagione del talent, condotto da **Antonella Clerici**, dedicato a cantanti over 60. I Ricchi e Poveri, Loredana Berté, Gigi D`Alessio e Clementino, competeranno per conquistare i loro cantanti preferiti.

N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
L`agente speciale Gibbs e la sua squadra devono investigare su un gruppo di criminali in cerca di una vendetta personale nei confronti del loro capo, il fuggitivo Alden Parker.

Lotta continua
RAI 3, 21.20
Sul finire degli anni '60, mentre la rivoluzione antisistema accomuna i giovani di tutto il mondo, in Italia nasce un gruppo rivoluzionario particolarmente interessante per capacità di aggregazione.

Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato e diviso il pubblico, vengono raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Assieme agli ospiti in studio si cerca di analizzare nuovi elementi.

Fosca Innocenti
CANALE 5, 21.20
Fosca (**Vanessa Incontrada**) indaga sul suicidio di una ragazza, che poco prima delle nozze si sarebbe lanciata dalla finestra di un antico castello. Ma Fosca capisce che la ragazza e` stata uccisa.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.55 Rai Parlamento Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
16.05 Il paradiso delle signore - Daily Soap. Ludovica dice a Marcello che si è ufficialmente fidanzata con Torrebruna e per il giovane Barbieri è il colpo di grazia.
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 The Voice Senior Spettacolo
23.55 Tg 1 Sera Attualità

RAI 2
6.55 La dottoressa dell'isola - La prova di coraggio Film Drammatico ('20)
8.30 Tg2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Eat parade Attualità
13.50 Tg 2 Sì, Viaggiare Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.05 F.B.I. Serie Tv
19.50 Drusilla e l'Almanacco del giorno dopo Lifestyle
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) Serie Tv
23.00 ATuttoCalcio Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 SuperQuark - Prepararsi al Futuro Documentari
15.30 Tg Parlamento Attualità
15.45 Rai Parlamento Attualità
15.50 Gli imperdibili Attualità
15.55 Numero 3. Sara Gama Documentari
16.50 Aspettando Geo Att.
17.10 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Caro Marziano Lifestyle
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Lotta continua Doc.
23.15 Il cacciatore di sogni Lifestyle

RETE 4
6.25 Tg4 - L'Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Att.
16.40 Il pilota razzo e la bella siberiana Film Drammatico ('57)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Att.
19.48 Meteo.it Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Quarto Grado Attualità
0.50 All Rise Serie Tv

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spettacolo
21.20 Fosca Innocenti (1ª Tv) Serie Tv
23.55 Tg5 Notte Attualità
0.30 Il Premio Film Drammatico ('17)

ITALIA 1
6.15 Black-Ish Serie Tv
6.50 Sandy Dai Mille Colori Cartoni Animati
7.15 Pollyanna Cartoni Animati
7.45 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.15 Peter Pan Cartoni Animati
8.45 New Amsterdam Serie Tv
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Safe Film Azione ('12)
23.15 L'eliminatore Film Azione ('96)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 Un Rebus chiamato Celestino V Film Documentario ('09)
17.50 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità.
21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
0.15 Tg La7 Attualità
0.25 Otto e mezzo Attualità
1.05 Storie di Palazzi Lifestyle

TV8
14.00 La squadra di Natale Film Commedia ('20)
15.45 Christmas with a Crown (1ª Tv) Film Comm. ('20)
17.30 Un incontro speciale Film Commedia ('19)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia Spettacolo
21.30 Cucine da incubo Italia Spettacolo
24.00 Un Natale incantato Film Commedia ('17)

NOVE
15.20 Delitti sotto l'albero Doc.
17.15 Delitti a circuito chiuso Documentari
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
22.55 Accordi & Disaccordi (1ª Tv) Spettacolo

20 (20)
14.15 The last ship Serie Tv
15.45 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Invasion Film Fantascienza ('07)
23.15 Survivor Film Thriller ('15)
1.20 Supergirl Serie Tv
2.40 Walker Texas Ranger Serie Tv

RAI 4 (21)
14.15 Dragon Film Azione ('11)
15.55 Rookie Blue Serie Tv
17.25 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
19.00 Fast Forward Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hell - Esplode la furia Film Thriller ('03)
23.05 Ip Man 4 Film Azione ('19)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 Wonderland Attualità
1.30 The Strain Serie Tv

IRIS (22)
12.30 Frenzy Film Thriller ('72)
14.50 Borsalino and Co. Film Poliziesco ('74)
17.00 City Hall Film Drammatico ('96)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 L'Uomo Nel Mirino Film Poliziesco ('77)
23.20 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Western ('76)
1.55 Frenzy Film Thriller ('72)

RAI 5 (23)
18.45 TGR Petrarca Attualità
19.25 I mestieri del teatro: illuminare la scena Spett.
19.35 Disegnami un romanzo - Le circostanze. I romanzi di V. Giardino Documentari
20.25 The Sense Of Beauty Documentari
21.15 Lisa Batiashvili A Santa Cecilia Spettacolo
22.55 Save The Date Attualità
23.25 Rock Legends Documentari

RAI MOVIE (24)
14.00 1975: Occhi bianchi sul pianeta terra Film Fantascienza ('71)
15.50 Fuga da Zahrain Film Avventura ('62)
17.35 Solo contro tutti Film Western ('65)
19.15 Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato Colonnello Buttiglione Film Comico ('73)
21.10 La vita in un attimo Film Drammatico ('18)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Linda e il Brigadiere Serie Tv
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.20 Cuori Serie Tv
19.15 Il Commissario Manara Fiction
21.20 Le indagini di Lolita Lobosco Fiction
23.15 Filumena Marturano Film Commedia ('22)
1.10 Nei Tuoi Panni Attualità

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spett.
18.45 Love It or List It - Prendere o lasciare Australia Lifestyle
19.45 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Castelli di carta Film Drammatico ('09)
23.15 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Film Commedia ('88)

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia Serie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Qua la zampa! Film Commedia ('17)
23.10 L'amore non è un crimine Film Comm. ('11)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
16.00 Fiori d'arancio Serie Tv
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Lunchbox Film Drammatico ('13)
22.40 Effetto Notte - TV2000 Attualità

LA7 D (29)
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Drop Dead Diva Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Lie to me Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.10 La cucina di Sonia Lifestyle
1.40 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Everwood Serie Tv
16.40 Sacrificio d'amore Fiction
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spett.
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Capodanno a New York Film Commedia ('11)
23.20 Cercasi amore per la fine del mondo Film Drammatico ('12)

REAL TIME (31)
10.30 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA Documentari
12.20 Cortesie per gli ospiti Lif.
15.25 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
20.20 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.20 Cake Star - Pasticcerie in sfida (1ª Tv) Lifestyle
22.45 Body Bizarre Documentari

GIALLO (38)
11.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
13.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
15.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
19.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle Serie Tv
23.20 Omicidi a Sandhamn Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Person of Interest Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 Person of Interest Serie Tv
21.10 Chicago P.D. Serie Tv
22.05 Chicago P.D. Serie Tv
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Hamburg distretto 21 Serie Tv
2.35 Prodigal Son Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX (52)
14.05 Affari in cantina Lifestyle
15.00 Affari in cantina (1ª Tv) Lifestyle
15.50 Lupi di mare: Nord vs Sud Documentari
17.40 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Operazione N.A.S. (1ª Tv) Documentari
23.15 Border Control Italia Attualità
0.10 Basket Zone (1ª Tv) Basket

RAI SPORT HD (57)
17.50 Tour de Ski Val di Fiemme: - Final Climb femminile. Coppa del Mondo Sci alpino
19.05 Tour de Ski Val di Fiemme: - Final Climb femminile. Coppa del Mondo Sci alpino
20.00 Svizzera - Camerun. Coppa del Mondo Qatar 2022 Calcio
22.30 Wengen: Super G maschile. Coppa del Mondo Sci alpino

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.38 Ascolta si fa sera
20.40 Zona Cesarini
20.45 Anticipo Campionato Serie A Napoli - Juventus
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
24.00 Battiti

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waad?

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
6.00 Walter Pizzulli
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei

RADIO LOCALI

RAI 3 BIS (CANALE 810 DEL D.T.)
14.20 "Tip il surisin: "No sta a jessi sflacjon, Tip!", cartons.
21.40 "SUNS EUROPE 2022", di M. D'Agostini.

RADIO 1
07.18 Gr FVG. e Onda verde
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Un ciclo di formazione in classe sul bene 'acqua'
11.20 Un tranquillo week end... da paura
12.30 Gr FVG
13.29 Babel: Trieste Film Festival. La regista triestina Margherita Panizon. L'iniziativa "Memorie animate di una regione"
14.15 Chi è di scena: Lello Arena. Alessandro Marinuzzi. Davide Rossi. Fabiano Fantini. Giustina Testa
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: La banda di Reana
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
08.30 News
09.45 EconoMy FVG
11.30 L'Alpino
11.45 Screenshot
12.15 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – D
12.45 A Voi la linea – D
13.15 Il Punto di Enzo Cattaruzzi
13.30 Telegiornale FVG
13.45 A Voi la linea
14.15 Telegiornale FVG
14.30 EconoMy FVG
15.30 Community FVG
16.00 Telefruts
16.30 Tg Flash – D
17.00 Maman
17.30 Tg Flash
17.45 A Voi la linea
18.30 Maman
19.00 Telegiornale FVG – D
19.30 Sport FVG – D
19.45 Screenshot
20.15 Telegiornale FVG
20.35 La Bussola del risparmio
20.40 Gnovis
21.00 Taj Break
22.30 Speciale Eyof 2023
23.15 Bekér on tour
23.40 La Bussola del risparmio
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
05.30 Sky Magazine
06.00 Il13 Telegiornale
07.00 Sanità allo Specchio : Il rilancio
08.00 Io Yogo
08.30 Mi alleno in palestra
09.00 Mondo Crociera
09.30 Missione Relitti
10.00 Europa Selvaggia
10.30 Parchi Italiani
11.00 Tv con Voi
12.00 Forchette Stellari
12.40 Amore con il Mondo
13.00 Buon Agricoltura
13.30 Beker on the tour
14.00 S4 – Sport Outdoor tv
14.30 Missione relitti
15.00 Bellezza selvaggia
15.30 Parchi Italiani
16.00 Seven Shopping
18.00 Santa Messa per i malati Dal Santuario di San Leopoldo diPadova
19.00 Il 13Telegiornale
19,55 Terra e Cielo con Mons. Renato De Zan
20.20 Controaltare con G. Coden
21.00 Occidente Oggi
22.00 Film
23.00 Il13Telegiornale
00.00 Film

TV 12
07.35 24 News - Rassegna – D
08.30 Video news
09.00 24 News – Rassegna
09.40 La strada dei vini e dei sapori
10.30 I grandi campionati bianconeri
11.00 Case da sogno
12.00 TG 24 News - D
12.30 Ski magazine
13.00 TG 24 News
13.45 Agenda 2023
15.00 Pomeriggio Calcio
16.00 TG 24 News – D
17.30 Fvg motori
18.00 Pomeriggio calcio
19.00 TG Sport
19.15 TG 24 News – D
19.50 Cartellino giallo
20.45 Il venerdì del direttore
21.15 Fair Play
22.15 Cartellino giallo
22.30 TG 24 News

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo da variabile a nuvoloso. In serata non è esclusa qualche precipitazione molto debole sulla zona orientale, ma in seguito tendenza a schiarite dalla Carnia verso est.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/9
massima	9/11	10/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Di mattina cielo sereno o poco nuvoloso con possibili locali gelate in pianura, in giornata aumento della nuvolosità a partire da ovest. Possibili locali foschie notturne, specie sulla pianura occidentale.

Tendenza per domenica: cielo da nuvoloso a coperto. Dal pomeriggio prime piogge deboli a partire da est, poi le precipitazioni tenderanno a intensificarsi e a essere più diffuse, con neve moderata in montagna sopra i 600-700 metri nelle aree interne e 800-1000 m sulle Prealpi.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-1/3	4/7
massima	9/12	9/12
media a 1000 m	3	
media a 2000 m	-3	

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	8,8	13,1	59 %	32 km/h
Monfalcone	6,4	13,3	61 %	26 km/h
Gorizia	5,6	12,1	67 %	25 km/h
Udine	4,2	13,0	74 %	18 km/h
Grado	7,0	11,4	61	36 km/h
Cervignano	5,7	12,4	77 %	26 km/h
Pordenone	2,7	9,4	90 %	14 km/h
Tarvisio	-2,6	3,1	97 %	2 km/h
Lignano	7,0	11,4	79 %	31 km/h
Gemona	5,7	9,6	58 %	37 km/h
Tolmezzo	2,0	7,3	79 %	19 km/h
Forni di Sopra	1,1	5,8	85 %	17 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	11,5	0,03 m
Monfalcone	calmo	10,8	0,02 m
Grado	calmo	11,9	0,03 m
Lignano	calmo	11,7	0,02 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	9	11
Atene	7	13
Belgrado	4	7
Berlino	6	9
Bruxelles	8	11
Budapest	4	8
Copenaghen	5	8
Ginevra	2	8
Lisbona	9	17
Londra	7	12
Lubiana	2	7
Madrid	5	12
Mosca	-11	-8
Parigi	10	12
Praga	6	9
Varsavia	4	8
Vienna	7	10
Zagabria	5	8

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	8
Bari	8	13
Bologna	4	10
Bolzano	0	12
Cagliari	12	17
Firenze	6	13
Genova	12	14
L'Aquila	3	8
Milano	3	9
Napoli	6	14
Palermo	13	16
R. Calabria	12	15
Roma	3	14
Torino	1	9
Venezia	6	11

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Parzialmente nuvoloso per nubi basse e qualche banco di nebbia in Val Padana e Liguria di Levante. Nevischio sulle Alpi confinali.
Centro: Poco nuvoloso, ad esclusione di nubi basse e piovaschi.
Sud: Parzialmente nuvoloso e addensamenti su Sardegna e coste di Campania e Calabria tirrenica, con locali piovaschi serali.

DOMANI

Nord: Cielo parzialmente nuvoloso per velature, nubi basse e nebbie sulla Val Padana; addensamenti con locali piogge dalla sera su Levante Ligure e Alpi confinali.
Centro: Nubi basse e qualche banco di nebbia.
Sud: Cielo a tratti nuvoloso con piogge sparse.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Funzione trigonometrica - **6** Focaccia di farro - **9** Un biblico profeta - **10** I fori del naso - **12** Codice da banche - **13** Mucchio di covoni - **14** Concludono le danze - **15** Iniziali di Nelson - **16** Estuario - **17** Il segno tra i fattori - **18** Lotti di terreno - **19** Il frutto d'Adamo - **20** È oggetto di culto per la tribù - **22** La cantante Turner - **23** Frazionano l'anno - **24** Quello dei cieli è il paradiso - **26** Filato per maglioni - **27** Costoso o amato - **28** Altari per pagani - **29** Città sul Lario - **30** Simbolo del berillio - **31** Cuore di carciofo - **32** Rogo - **33** Pallone in rete! - **34** Cassette elettorali - **35** Averi - **36** È viziata nei locali affollati - **37** Le Alpi che culminano nel monte Pisanino.

VERTICALI: **1** Compressa analgesica - **2** Il sultanato con Mascate - **3** Il pianto dei fumetti - **4** Esempio in breve - **5** Pietra dura - **6** Adesso - **7** Nei fuochi e nelle fiamme - **8** Albero con foglie palmate - **11** Una prodezza del golfista - **13** Vivono anche a Praga - **14** Zdenek, allenatore di calcio - **16** Utensile per la lavorazione dei metalli - **17** Plastilina per bimbi - **18** È dominata dall'Acropoli - **19** Il Pelù cantante - **21** Astici - **22** È larga nel tulle - **25** Sermoni sacerdotali - **26** Fissatore per capelli - **27** La penisola con Seul - **29** È ripetuto nei brindisi - **30** Vi è nato Beethoven - **32** Sobborgo di Genova - **33** Generò i Ciclopi e i Titani - **34** Il dittongo del guidatore - **35** Un poco di buono.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Una bella giornata. Sempre molto impegnati nel settore professionale, quest'oggi sarete ancora più determinati del solito: gli affari sono affari e tutto deve filare.

TORO 21/4 - 20/5

Muovetevi calcolando passo per passo. L'andamento incerto della giornata non vi consente scelte drastiche e preconcette. In serata vi verrà fatta una promessa.

GEMELLI 21/5 - 21/6

I rapporti nell'ambiente di lavoro debbono essere sciolti e cordiali. Preparatevi per le iniziative che dovrete prendere nei prossimi giorni quando vi servirà la collaborazione di tutti.

CANCRO 22/6 - 22/7

Nel corso di una trattativa o di una discussione di lavoro frenate l'impulsività e siate diplomatici; sarà molto più facile trovare un punto d' incontro di interesse comune.

LEONE 23/7 - 23/8

Vi attende una giornata impegnativa dal punto di vista professionale. In serata, stanchi e nervosi, non sarete affatto disposti ad assecondare i desideri altrui. Relax e riposo.

VERGINE 24/8 - 22/9

Sarete portati alla polemica. Attenzione a non farvi risucchiare da situazioni a voi estranee. Pensate ai vostri programmi, lasciando spazio agli affetti più veri e alle amicizie.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non trascurate il lavoro anche se tutto sembra andare secondo i programmi: ci potrebbero comunque essere degli imprevisti. Alternative diverse dal solito per la serata.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Avete vantaggi pratici, sapete muovervi con abilità, specialmente sul piano economico. Continua ad essere importante la vita affettiva. Possibilità di spostamenti. Sincerità.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Gli astri vi offriranno oggi la possibilità di una rapida ripresa: mettetevi all'opera. Potete ottenere più di quanto pensate, senza dover chiedere nulla a nessuno. Più fiducia.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Cercate di non lasciarvi turbare da questioni secondarie. Vi trovate in una fase di cambiamenti molto positivi, che naturalmente costano tanto sforzo. Bene l'amore.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Non permettete che i problemi personali possano rovinare la situazione professionale. Frenate quel certo nervosismo che è in voi. Gli amici vi saranno vicini.

PESCI 20/2 - 20/3

La risposta negativa di una persona che vi è cara di fronte ad una vostra proposta vi potrà sorprendere, ma non irritatevi. Siate obiettivi e le darete ragione. Riposo.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile:
Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; **Cronaca di Udine:** Alberto Lauber; **Cronaca di Pordenone:** Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura dell'11 gennaio 2023 è stata di 30.592 copie.
Certificato n. 8.864 del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini